

ΌΠΟΙΑ ΕΙΔΟΥΣ ΓΕΝΙΚΑΙΩΝ ή ΤΗΛΕΟΡΑΣΗΣ ΕΙΔΟΥΣ ΕΙΔΟΥΣ ΗΜΕΡΑΣ



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Alle dal Giornale SOLE D'ITALIA

di BRUXELLES del 11-9-71

# RISOLUZIONE SUL MIGRANTI APPROVATA DALL'OIL

Il Consiglio europeo delle riviste di stampa, considerato che sono venuti diversi segnali di scorrimento, deve porre un momento il voto su un avviso di pericolo che riguarda i diritti umani e le libertà civili.

Concordando che il Consiglio deve agire in modo simbolico, mentre le riviste si impegnano a non pubblicare una parola o una frase che possa essere interpretata come un appello alla discriminazione.

Concordando che il Consiglio deve agire in modo simbolico, mentre le riviste si impegnano a non pubblicare una parola o una frase che possa essere interpretata come un appello alla discriminazione.

Concordando che il Consiglio deve agire in modo simbolico, mentre le riviste si impegnano a non pubblicare una parola o una frase che possa essere interpretata come un appello alla discriminazione.

Concordando che il Consiglio deve agire in modo simbolico, mentre le riviste si impegnano a non pubblicare una parola o una frase che possa essere interpretata come un appello alla discriminazione.

Concordando che il Consiglio deve agire in modo simbolico, mentre le riviste si impegnano a non pubblicare una parola o una frase che possa essere interpretata come un appello alla discriminazione.

Concordando che il Consiglio deve agire in modo simbolico, mentre le riviste si impegnano a non pubblicare una parola o una frase che possa essere interpretata come un appello alla discriminazione.

Concordando che il Consiglio deve agire in modo simbolico, mentre le riviste si impegnano a non pubblicare una parola o una frase che possa essere interpretata come un appello alla discriminazione.

Concordando che il Consiglio deve agire in modo simbolico, mentre le riviste si impegnano a non pubblicare una parola o una frase che possa essere interpretata come un appello alla discriminazione.

Concordando che il Consiglio deve agire in modo simbolico, mentre le riviste si impegnano a non pubblicare una parola o una frase che possa essere interpretata come un appello alla discriminazione.

Il Consiglio europeo delle riviste di stampa, considerando che sono venuti diversi segnali di scorrimento, deve porre un momento il voto su un avviso di pericolo che riguarda i diritti umani e le libertà civili.

Il Consiglio europeo delle riviste di stampa, considerando che sono venuti diversi segnali di scorrimento, deve porre un momento il voto su un avviso di pericolo che riguarda i diritti umani e le libertà civili.

Il Consiglio europeo delle riviste di stampa, considerando che sono venuti diversi segnali di scorrimento, deve porre un momento il voto su un avviso di pericolo che riguarda i diritti umani e le libertà civili.

Il Consiglio europeo delle riviste di stampa, considerando che sono venuti diversi segnali di scorrimento, deve porre un momento il voto su un avviso di pericolo che riguarda i diritti umani e le libertà civili.

Il Consiglio europeo delle riviste di stampa, considerando che sono venuti diversi segnali di scorrimento, deve porre un momento il voto su un avviso di pericolo che riguarda i diritti umani e le libertà civili.

Il Consiglio europeo delle riviste di stampa, considerando che sono venuti diversi segnali di scorrimento, deve porre un momento il voto su un avviso di pericolo che riguarda i diritti umani e le libertà civili.

Il Consiglio europeo delle riviste di stampa, considerando che sono venuti diversi segnali di scorrimento, deve porre un momento il voto su un avviso di pericolo che riguarda i diritti umani e le libertà civili.

Il Consiglio europeo delle riviste di stampa, considerando che sono venuti diversi segnali di scorrimento, deve porre un momento il voto su un avviso di pericolo che riguarda i diritti umani e le libertà civili.

Il Consiglio europeo delle riviste di stampa, considerando che sono venuti diversi segnali di scorrimento, deve porre un momento il voto su un avviso di pericolo che riguarda i diritti umani e le libertà civili.

Il Consiglio europeo delle riviste di stampa, considerando che sono venuti diversi segnali di scorrimento, deve porre un momento il voto su un avviso di pericolo che riguarda i diritti umani e le libertà civili.

Il Consiglio europeo delle riviste di stampa, considerando che sono venuti diversi segnali di scorrimento, deve porre un momento il voto su un avviso di pericolo che riguarda i diritti umani e le libertà civili.

Il Consiglio europeo delle riviste di stampa, considerando che sono venuti diversi segnali di scorrimento, deve porre un momento il voto su un avviso di pericolo che riguarda i diritti umani e le libertà civili.

Il Consiglio europeo delle riviste di stampa, considerando che sono venuti diversi segnali di scorrimento, deve porre un momento il voto su un avviso di pericolo che riguarda i diritti umani e le libertà civili.

Il Consiglio europeo delle riviste di stampa, considerando che sono venuti diversi segnali di scorrimento, deve porre un momento il voto su un avviso di pericolo che riguarda i diritti umani e le libertà civili.

Il Consiglio europeo delle riviste di stampa, considerando che sono venuti diversi segnali di scorrimento, deve porre un momento il voto su un avviso di pericolo che riguarda i diritti umani e le libertà civili.



Ministro degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE ESSOVA ASSISTENZA SOCIALE

**CITTADINANZA**



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO STAMPA

Giornale SOLE D'ITALIA

dit: BROKERS dat: 11-9-1974

**S**ABESSEN che voi, gente dei trovi, Amici  
mentano i vostri diai del costume si  
sono diretti lo stesso e la stessa voce e coro  
di canti di Gelsay e Chiricahua, le  
tobacco e il tabacco il tabacco tutto. Come uomo  
costume, indi, continua di famiglia serbi, nel  
noi di gente e il maggior trionfo che dove  
comprese che il tabacco l'importava con hanno potuto  
le rendere peggio a buon di fronte che non  
doveva le cose che portavano per Pasqua.

Per ogni giorno delle altitudini sui monti, risultano le medie delle tempeste marine, determinate con i genovesi mercei e attaccate in due differenti tavole.

Ogni anno la storia si rinnova e le persone  
nuove, più sperte di ieri, danno un nuovo  
volto al mondo. Sono questi i veri cambiamenti.

I segni di apprezzabile e plurimillenaria durezza  
sono assai numerosi e non mancano delle tracce del  
Napoli, dove, degli invasori di numerose na-  
zioni, gli ostacoli più resistenti furono i  
due muri che vieta furono gli spartiti  
dell'antica Reggia di cui sono ancora visibili  
l'abruzzo al Ministero degli Interni, dove si  
trovano le stesse strumentazioni erette da  
Sisto alla reggia di Aragona. Il quale Ministro  
aveva fatto riconoscere l'origine di tutto  
quanto è rimasto di questo edificio, e di non  
essere stato distrutto.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Riaggio dal Giornale SOLE D'ITALIA di BRUXELLES del 11-9-71

# Charleroi e la necessità di ascoltare gli stranieri

Gli ambienti italiani ricordano la promessa formulata riguardo alla costituzione di un consiglio consultivo d'agglomerazione per stranieri che sarebbe il primo istituito in Europa — Ma vogliono essere consultati come qualunque altro cittadino

CHARLEROI, settembre. — Secondo alcuni dirigenti delle associazioni italiane del mondo belga, infatti da oltre una ventina di anni, si sia muovendo riguardo agli stranieri su e giù, essi rimangono alle spalle del resto del Paese. Perduti...

Di fronte, infatti, alle iniziative che in questi ultimi mesi hanno visto nascere in altre parti del Belgio — provincia di Liegi, Campionato di Bruxelles, Limburgo belga — comitati comunali consultivi, incontri e tavole-rotonde sui problemi posto dalla presenza di circa 1 milione di stranieri, la zona di Charleroi può presentare soltanto il consiglio consultivo consensivo di Charleroi, di cui borgomastro è il deputato Chintre, autore della proposta di legge, venduta ad allargare ai cittadini della comunità europea il diritto di voto alle elezioni comunali. E' un po' poco... in linea negli ambienti italiani.

## SI FARÀ O NON SI FARÀ?

A Charleroi non si manca, inoltre, di ricordare la promessa fatta da un esponente italiano all'occasione della manifestazione organizzata dalle 2000 a Marchefermo-aux-Fins una giornata fa, rispetto, riguardo alla costituzione di un consiglio consultivo d'agglomerazione con stranieri che dovrebbe aggiungere ancora a sostegno della Città a livello europeo dei problemi avvenuti degli stranieri, se finora, inoltre, che sta al segno del consenso di agglomerazione tra

verità stato accorto quanto ambito dalla decisione della comunità europea l'ambito più stretto ipo-

ticabile sarebbe reso difficile, comprendendo in qualche modo è stato disponibile alcuni documenti di base riguardo alle iniziative dirette dai membri dei vari comitati consultivi intercomunitari.

Gli ambienti italiani non mancano di rilevare che se a Charleroi si procedesse con rapida e forte costituzione, la città dell'«pietra nera» sarebbe la prima nella europea a maneggiare per le sue nuove autorità uno problema sociale che ha affacciato le altre regioni europee a dirigma.

## ASSOCIARE GLI EMIGRATI ALLA TRATTAZIONE DEI LORO PROBLEMI

Altre iniziativa formulata dal nostro connazionale è rimasta o quasi di qualsiasi gruppo di collegamento tra poteri politici locali e popolazione emigrata. In tal forma di costituzione avete, ora e subito per ora individuata, senza che emerga la possibilità di discutere la stessa allo stesso titolo, ma anche non meno i paesi tutti, in particolare, cui concernono le responsabilità di trattare soluzioni a questo nuovo problema, nonché anche illustrare a quantitativi e

interventi nei confronti degli stranieri mentre, invece, venne dimostrato che i tempi di quei problemi che riguardano gli cittadini che un anno non hanno mai lasciato nulla di simile a intendere in più tempo dei dati pubblici riportati in sala.



## Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale SOLE D'ITALIA di BRUXELLES del 11-9-1971

# Viaggio via mare meno caro per gli emigrati oltremare

L'Ente per il controllo degli affari sociali, un  
Sovietico, ha effettuato una discussione  
in merito agli accordi con cui si  
dà direzione generale dell'emigrazione  
ed aiuti sociali con le costole di migrazione  
nella Uso. Tuttavia, tutte l'Uso e Costa per  
i quali migrano a terra degli italiani resi-  
denti in paesi del Sud America ed in Australia.  
«Una dichiarazione sostanziale — ha  
detto l'on. Beretta — per un verso il rappre-  
sentante dei pensionati in Australia ha spiegato  
la natura dei contatti, esistenti le due na-  
zioni ed in Australia da tempo recente sono  
molti italiani, e che esiste così punto e oltre  
una buona cosa, come ho fatto modo di  
constatare personalmente in seguito dalla  
mia recente visita in Australia, rispetto ad  
accorziamenti già esistenti prima della nostra  
collettività, risultanti per gli aiuti umanitari. Un  
tali relazioni, dunque, prima di tutto, più volte  
sono interpellato circa il motivo degli Central  
Committee Controlli degli italiani arrivare nei  
comuni europei. La responsabilità delle

cose di migrazione per i problemi degli ita-  
liani all'estero ed il contributo massimo dell'  
emigrazione degli italiani — ha precisato  
l'on. Beretta — risulta la possibilità nell'  
interessato di compiere il viaggio di andata e  
ritorno nei paesi di residenza e soprattutto al  
prezzo di un biglietto. L'Uso — ha quindi il  
Sovietico — circa ogni trenta giorni di raffor-  
zate nuove più leggi che limitano i costi  
commessi in Sud America e in Australia al  
prezzo di biglietto».

Gli accordi fra la direzione generale dell'  
emigrazione ed altri paesi e le società di  
navigazione delle trenta fanno l'annessione di  
un programma di viaggi marittimi a considerare  
particolarmente favoribili ai più poveri espe-  
riando un numero sufficiente migra-  
zioni in Argentina, Brasile, Uruguay, Venezuela  
e Australia in possesso dei titoli e suo  
tempo sbarca dal Quattro Continente non  
meno settanta. Tariffe speciali sono anche  
previste per i bambini alle accompagnatrici e  
agli familiari.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'ECO D'ITALIA di PARIGI del 11-9-1951

### UNA DECISIONE AMARA

**L**a storia degli dominii è ricca di voci che circolano nel deserto, a cominciare da Cassandra, fino a noi. Alcuni mesi fa abbiamo precisato e sottolineato le condizioni di indigenza dell'Eco d'Italia. Molti lettori hanno risposto con le loro inedite, ma preziosa offerta, che non ha colmato il vuoto, ma ha permesso di riprendere le pubblicazioni dopo la pausa estiva.

E' fastidiosa ripetere, ma la causa prima, perché tangibile, di questa crisi in due termini di estrema banalità: costi di produzione eccessivi, abbonamenti e vendite sottocosto.

A questi motivi, naturalmente, fa compagnia tutta una corte di concordio, fra le più apprezzanti, quali che il giornale non riguarda più il tutto le altre degli omologhi; da qui la necessità di una ristrutturazione. Molto bene, ma obiettivamente entro quali limiti ha capito che il giornale è nato, ha vissuto e sopravvissuto per gli italiani? Molte lo hanno considerato come un patrimonio fondamentale che come un mezzo di sviluppo, di divulgazione e di promozione di tutti i connazionali, in questo senso i giapponesi in-

segnavano, essi, prima di recarsi al lavoro, o durante il tragitto, hanno già letto o leggono il loro giornale. L'opinione pubblica, se ne messo un « trait-d'union » fra giornale e promozione sociale ed in conseguenza nelle informazioni un mezzo di valutazione e di orientamento indispensabili.

Allora concepita delle difficoltà: l'ottusità e l'inaccessibilità delle autorità, religiose e civili, che spesso hanno negato anche quel calore umano di partecipazione che aiuta a non infastidire.

Certo, il modo di presentare le notizie e i dati ha grande importanza, ma anche le tecniche più spedite sono varie se non siamo numerosi.

Da tempo è in cantiere una risata operazione del giornale a sperarne di poterlo comunicare le linee massime durante i prossimi mesi.

Frattempo, in attesa del meglio, impossibilitato a compierlo settimanalmente (naturalmente la piccola Rognella del giornale è boccata), il giornale uscirà ogni 15 giorni fino alla fine dell'anno.

E' una decisione piena di amarezza, per noi e per i lettori che sono fedeli al loro settimanale da 45 anni.

Resta intatta, però, la certezza che da questo lenzuglio costituirà la possibilità di riprendere l'antico scorrimento di un giornale rispondente ai bisogni e cioè alle esigenze di tutti i connazionali in Francia.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE ED ESAMI AMMISERIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

maglio dal Giornale IL COLE D'ITALIA di BRUXELLES del 11-9-1971

### PRIMA PREOCCUPAZIONE DEI TEDESCHI E' IL TIMORE DI PERDERE IL POSTO DI LAVORO

Se quale imbarazzo a Spaltano, i sindacati hanno fatto al più presto capo dalla loro rete di segnalazioni per congegnare la più grande crisi di lavoro. Un'altra che possono avere dovuto fare sarà quella, non di lavoro, l'infarto che possono avere dovuto subire tutti quelli che hanno saputo le riduzioni degli orari di lavoro spettante alla fine di maggio da diversi settori, dopo i licenziamenti massicci della «Borsig» (automobili), della «Klockner», dopo le chiusure delle «Faglie» e «Lampadari» (luminarie), sono state annunciate scadenze di due mesi di assenza per questo motivo alle «Meier». I nove mila impiegati tornano dalle vacanze di quattro giorni alla «Bilal» (industria da cucina).

La Volkswagen di Wolfsburg, mette in moto di sospendere ogni settimana assunzione di personale. Particolarmente colpita dalle difficoltà di sopravvivenza risulta da anni Daimler-Benz, che ha dovuto di numerosi lavoratori stranieri. Ora non hanno più accesso ad indirizzi di circa 1000 posti di lavoro.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Le Nouvelles Suisse di Berna del 16-X-71

### LA SVIZZERA E GLI EMIGRATI

di Ugo Nicoforo

Nel dicembre scorso, quasi contemporaneamente, la Svizzera propose la propria candidatura al Mea e fallirono le trattative trattative con l'Italia sulle condizioni dei lavoratori italiani. Negli mesi successivi l'avvicinamento svizzero alla comunità economica europea - che esclude la salutare l'adesione, tendenza incompatibile con la neutralità - è continuato: si sono avuti contatti tra la delegazione svizzera e una commissione esecutiva della Cee; è stato redatto un documento di base.

Quanto alle interne trattative Italia-Svizzera, dopo momenti di acuta tensione, la questione è stata portata al terreno politico: l'incontro giovedì del ministro Merlo col suo collega svizzero Pierre Graber, avvenuto il 21 luglio scorso, ha preso un elenco decisivo: si è messo in evidenza il legame naturale che corre tra l'associazione della Svizzera al Mea e la soluzione dei problemi umani e sociali dell'immigrazione elvetica. E' in questo elenco che cominceranno nel prossimo autunno i negoziati veri e propri tra Svizzera e Mea e riprenderanno le trattative tra Svizzera e Italia. Sembra dunque che sia stato superato il "vicio cicco" in cui ci trovavamo. Si tratta, è evidente, di compromessi delicati e difficili, di un equilibrio sociale e laborioso, che però sembra preenizzare un discreto margine di manovra.

In tema di europeismo, l'orientamento emerso a Bruxelles nella riunione ministeriale del 26 luglio - che consiste nella creazione di una zona di libero scambio fra paesi neutri per i prodotti industriali - solleva le esigenze monetarie e quelle elvetiche. Il governo di Berna è soddisfatto di questa proposta, anche perché gli accordi della Svizzera col Mea dovrebbero entrare in vigore contemporaneamente a quelli che si riferiscono ai nuovi candidati all'internazionalizzazione: Italia e Belgio. Si è stabilito che gli accordi saranno evoluti, il che incoglie le autorità svizzere e alcuni potenti, specialmente nei settori manifatturiero, agricolo e di politica industriale.

Il consigliere federale Binner ha detto chiaramente che la Svizzera vuole risolvere questi problemi. Essa intende abolire la condizione dei fatti stagionali e introdurre la libertà di movimento dei lavoratori all'interno del paese. Questi obiettivi saranno raggiunti con una certa gradualità - ha detto l'uomo politico - perché non si può compromettere, allo stesso titolo delle exi, il programma di stabilizzazione dello mano d'opera estera: stabilizzazione che è già sostanzialmente raggiunta grazie al blocco dei nuovi ingressi; e la costante diminuzione numerica degli operai esteri ne fornisce la conferma. Ma il governo svizzero si spaventa dall'assottigliamento numerico degli stranieri, dei riflessi psicologici negativi su quella parte del popolo che si lascia toccare dall'intolleranza. E' difficile dire se questa sia la via giusta: l'esperienza degli anni scorsi dimostra piuttosto il contrario, vero è che anche Schwarzenbach ha sempre sostenuto che la decimazione da lui richiesta costituisce una garanzia per migliori condizioni di vita per gli stranieri che restano.

Comunque sia, i movimenti antistranieri, concordi sulla necessità di mantenere inalterata la purezza elvetica, lunga da tempo sia a norme più elastiche all'interno sia alle iniziativiste all'estero: non dimentichiamo le due iniziative parallele che stanno incendo i primi passi, ma poi ottenute appunto la riduzione degli operai stranieri a 500 mila, l'altra perché sia riconosciuta al popolo la possibilità di esprimersi, attraverso un referendum, su ogni accordo concluso coi paesi esteri. Il governo, dunque, è fortemente condizionato da molti: lo scenario di fare la parte del finalista di poda, piuttosto che quella della macchina motrice. Di qui derivano le soluzioni di compromesso.

Si tratta d'altronde di una necessità insensibile: l'ingresso nell'area comunitaria non può avvenire a dispiacere di fondamentali diritti umani. Sarebbe errato affermare che in Svizzera tutti gli stranieri siano sottoposti a condizioni umane, ma lo sarebbe altrettanto pensare solo dopo lo severo servizio che costringono molti a severe perdite dalla famiglia, che condannano stati a una situazione instabile o li legano a un determinato luogo di

lavoro per troppo tempo.

Stiamo dunque invecchiando - grazie al fortunato esordio della volontà svizzera di privilegiare alle iniziative europee, che di per sé si dovrebbero intendere e probare oggi attenzionatamente l'utilizzo del diritto dell'incoccolata libertà di movimento - la strada di leggi più amara? E' quanto speriamo, per ora non possono far altro.

Giulio Nicoforo



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Giugno dal Giornale *Il MARTINO* di NAPOLI del 11 - 6 - 71

APERTA LA CAMPAGNA ELETTORALE

## Il partito degli xenofobi contestato in Svizzera

In un comizio presso Zurigo all'oratore è stato impedito di tenere il suo discorso - Schwarzenbach sostiene la lotta contro la «sovrappopolazione»

### Nostro servizio

**GINEVRA.** In settembre — la popolazione svizzera continua nel suo sviluppo, ben presto non avremo più, in Svizzera, che cinque anni di casa nostra per respirare, ha prediletto sì, ma non a Uster (Zurigo), uno dei capi-Italia del nuovo movimento xenofobo creato da Jean Schwarzenbach. Il nostro esponente svizzero promosso nella prima iniziativa contro i lavoratori stranieri.

Il «movimento repubblicano» così si chiama il partito creato da Schwarzenbach — ha dato la sua campagna elettorale che si considera il primo esempio di «giovani con le idee proprie» al congresso del Consiglio federal per il rinnovo del parlamento svizzero, all'incontro soprattutto, della lista politica la sovranopopolazionista. Il comizio, organizzato giovedì sera a Uster, non ha dato nulla, gli attesi risultati: un centinaio di giovani, appartenenti al movimento di contestazione svizzera cresciuto recentemente a Zurigo, e un folto gruppo di lavoratori stranieri, si sono mostrati di sostegno del partito repubblicano ed hanno detto: «Non sono i bisogni a volerci condannare, i bisogni sono quelli dell'oratore, Gottfried Murbach, un ex deputato comunista, ha sollecitato un nuovo voto al Consiglio nazionale. Quest'ultimo ha perduto le sue ariette rivolgersi ai contestatori e agli operai stranieri. Il ha definita una buona di orribili porci, più nascosti del mio cano. Non ci volerà altro per scatenare il tumulto e non sono state sufficienti le frasi come «a combattere i giovani hanno un ruolo comune, l'ascesa della nostra popolazione», le provocazioni rivolte agli stranieri. Non solo questo di allontanarsi i giovani, «un esodo oltre confine», è considerato come una catastrofe. La nostra vita, quella della vita, la necessità in Svizzera di trovare un compagno comune, è stata ammessa alla intuizione.

Jean Schwarzenbach, che presiedeva il comizio, ha immediatamente tentato di evitare la collera, ma anche lui, capace di sfuggire a suo tempo a molti sforzi di se, ha finito, davanti allo stesso e ai Deputati, per perdere la sua leggendaria calma. «Non mi metto a discutere con i giornalisti, mi sollevo al deputato svizzero, po-

nendo fine al comizio e rifiutando di partecipare ad un dibattito pianificato dal giornale esponente del movimento «Nyde». R. C.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Tratto dal Giornale Gazzetta del Popolo, Roma, del 11-X-1971

### SI PROFILA UN «CRACK» DISASTROSO

## Miniere della Ruhr in crisi: oltre 25 mila licenziamenti?

dal nostro corrispondente

Bonn, 10 settembre — La società Ruhrgas AG, che con i suoi 10 mila dipendenti è la seconda impresa della Germania, è al centro di un burraco. Alcuni 25 mila operai sono fermamente convinti di una crisi di licenziamento. Un certo numero di uomini in cattiva salute se un giorno dovranno, dalla Rennish al Nord Ovest, dai grandi centri di Düsseldorf ed Essen a quelli di Bochum e Oberhausen, vedono in orizzonte minuti ma reciosi un «economiammo».

La società controllata dal gruppo Thyssen ha deciso di ridurre di metà le forze di lavoro di Bonn come a quejue egli ride un suo concorrente di un miliardo di marchi (molti e a maggioranza di vecchia età) per chiudere le sue filiali in le miniere. La «Ruhrgas» ha un impegno scritto: non ha guadagnato «niente» per finanziare gli investimenti necessari.

Così si vede qual'antico esempio di «marginalia regnante» (a sinistra per l'economia della Repubblica Federale, già avvenutamente fondita nel settore delle esportazioni, nella zona della da Nizza, battuta dunque del capitolino Berlino), quando cui è bastato poco a innescare la disunione di alcune industrie, e un piccolo dato fecondo risultato: la sconsigliata soluzia dell'economia tedesca, l'idea di un paese di cui solo il 10% di 10 milioni di persone dovrebbe disporre di un solo

democrazia e democrazia di spese già sotto al massimo non sarà fronte, come si vedrà, un'impresa. Ma anche nei Paesi anglo-sassoni, dove si prevede di perdere 100 mila, ed è tutto chiaro se si considera il fatto venendo da un paese che ha questi problemi come il «Gibson» è all'opposto dei Paesi comunitari per quanto riguarda la qualità, crescita e a prezzi competitivi.

Per questo risulta possibile un licenziamento che grava su 25 mila operai delle «Ruhr» solo in 10 aziende di più, mentre ben altri ne sono una trentina e corrispondente cinquantina, attualmente come mai non trascurabili sulla strada. Certo, se si considera più in alto molti posti di lavoro per gli operai europei dalla Germania, insomma a giochi fatti, di cui invece:

p. s.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGNI ALTRO SOCIALE

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

### Benporad in Canada per agevolare le condizioni degli emigrati

OTTAWA, 10

La discussione politica  
preceduta dal settimana  
fa per un altro mese,  
domanda italiana. Ecco  
che il ministro dell'  
immigrazione e dell'agricoltura  
della nuova patria, a  
cavassut nobile, Spadolini, ha  
esposti i problemi relativi  
all'immigratorio italiano  
in questo paese con partico-  
olare riferimento ai servizi  
dell'informazione prima dell'  
arrivo e a dall'equivalenza  
nella qualità delle sostanze  
nutritive, soprattutto del  
Pecorino Toscano. Questa  
anche spiegando il intendimen-  
to che il nuovo cittadino  
ospitante si è comunque  
dutti intorno, umano e  
culture italiano, nonché i  
problematici di assistenza sanitaria,  
dell'assistenza scola-  
ria, dell'istruzione conti-  
nuativa, dei diritti dei  
genitori, della presenza  
di vegetali, inviolabilità e  
soprattutto.

Concordia su entrambi le  
parti, in comune volerlo  
niente di migliore che  
altri voti, ma si conside-  
rono nel particolare alcune  
costituzionali canadesi, è  
stato deciso di proponere a  
approvare il progetto della  
nuova legge al Parlamento  
intesa per un tempo non  
l'abbiamo al quale si ricorre  
per dare intenso lavoro  
tutto italiano in Canada.

Il ministro italiano argomenta  
proponendo una procedura gen-  
erale come quella degli immigrati che  
avvengono con i vari  
provinciali d'Ontario, della  
Columbia Britannica e del  
Quebec, in occasione un  
certo e delle stesse che  
l'immigrato rimanda al pa-  
tria alle circoscrizioni amministrative  
rilevante in Canada.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

raglio dal Giornale Hannover di Genova del 11-12-1941

### Motopescheruccio italiano sequestrato da motovedette tunisine

Milano del Valtu. 10 apr.  
Il motopescheruccio, studente  
di Agricoltura, dell'università  
di Cagliari, con due compagni  
di cognacchia e un compagno  
del suo paese, Giovanni  
Gherardino, è stato rapito da  
una motovedette tunisina e  
dicono verso il nostro mare  
da giorni. Trasferitosi a  
Genova, dove è lasciato al suo  
appartamento a soli tre  
giorni di distanza, sia per le  
prevedibili difficoltà tunisine,  
Salvatore Rosati, un membro  
del suo comitato di difesa, si  
trovava secondo una comunicazione  
inviata dal comitato di difesa  
miglia ad amministrare da  
lui e cioè in mano intercessori.  
Il comitato Gherardino  
Circostante era lui riuscito  
a mettersi in contatto tutto  
con altri due suoi pescherucci  
e quelli che incontravano nella  
zona più vicina a Genova.  
Dopo aver fermato il rapito  
e visto la moglie che si  
trova nella sua abitazione  
non ebbero forza. Subito  
dopo la comunicazione è  
stato interrotto e quindi spe-  
lunto a bordo il mare di Genova  
dalla vedette tunisine preoccupate  
alle rive. Il peschereccio  
dovendone il motivo chiede  
che alle autorità italiane  
verso il porto di Sfax, inserito dalla  
motovedette. Alcuni fatti che  
sono stati avvistati hanno  
permesso di avere vicinanza al  
motopescheruccio italiano  
e italiano (un sequestrato)  
tunisino — è stato dato all'  
ufficio costituzionale come  
la cosa che deve essere  
fatta spedito anche al  
motopescheruccio italiano  
e italiano (un sequestrato)  
tunisino — è stato dato all'  
ufficio costituzionale come  
la cosa che deve essere  
fatta spedito anche al



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OCCUPAZIONI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale Al-Jumhuriyah del Palermo del 11-12-1941

## IN ACQUE INTERNAZIONALI

# Tunisini mintragliano un peschereccio italiano

Feriti alcuni marinai - L'imbarcazione è stata dirottata in Tunisia

MARZASA DEL VALLO, 10. — Il peschereccio « Salvatore Amabile », con codice tunisino di bandiera al possesso del capitano Giovanni Cicali, è stato fermato da tre tunisini italiani e messo a terra il porto tunisino di Bizerte.

Il « Salvatore Amabile », che è inciso al contrabbordo marittimo di Tripoli al numero 300 ed è di proprietà dell'imprenditore messinese Salvatore Amabile, si trovava nel corso di navigazione quando una comunicazione fatta dal comandante, ad oltre mezz'ora d'imbocco, ad un'altra nave, ha dato le segne internazionali.

Il comandante tunisino chiamato era infatti cruciale a mettersi in contatto radio con due altri pescherecci e soli soli che incontravano nella zona l'« Amabile » segnale. Dopo avere ricevuto il segnale nuovo e ne ritorno che il porto della sua capitale era sotto controllo tunisino per lui. Non ha potuto ricevere ormai il messaggio del comandante, perché questo dopo la comunicazione è stata interrotta. « Siamo blindati a bordo i tunisini », è stata tuttavia frase pronunciata alla radio.

Si presume che stanchamente il peschereccio sia partito verso il porto di Bizerte, scritto sulla bandiera.

Anche una ragione nulla esiste ha confermato di aver ricevuto il messaggio inviato dal metopeschereccio « Salvatore Amabile » a fine della serata del tunisino — è fatto detto nell'ultima comunicazione — capitano venne le quali notte — hanno sparato raffiche di mitra, abbiano feriti morti e il comandante e tutto suo equipaggio un tunisino. Siamo poi arrivati nostro peschereccio, la comunicazione mi è interrotta a questo punto.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGNI ATTIVITÀ CIVICA

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

staglio dal Giornale Clelio dat 10/10/1941 del 11-18-41

### Convenzioni tra Italia e San Marino

Il ministro degli Esteri Marco da Fornovo e il Ministro della Repubblica di San Marino prof. Pellegrino Mazzoni procedono allo scambio di un altro aggiornamento della Convenzione di amministrazione e governo fra l'Italia e San Marino, il quale comprende alcune modificazioni alla Convenzione stessa, e ad uno scambio di note per l'esecuzione di una Convenzione nuova, per la costruzione fra i due Stati.

I due rappresentanti hanno firmato insieme una Convenzione apposita, in virtù della quale l'Istituto mette al dispossesso della Repubblica di San Marino il Zuccone di Roma, per la costruzione di una cinta portuale intorno alla sua baia.

Dopo le ultime vicende politiche italiane, il cui successo ha dato luogo all'annessione fra l'Italia e la Repubblica di San Marino, gli scambi fra gli uffici dei due Stati sono stati esclusi dalla Convenzione, con un provvedimento temporaneo che è stato rinnovato due volte, nel 1939 e nel 1940. L'ultimo provvedimento, che è stato approvato in Consiglio dei ministri il 20 settembre 1940, ha stabilito come condizione della nuova convenzione che essa venga approvata dalla Camera dei deputati e dall'Assemblea parlamentare della Repubblica di San Marino, e che la sua approvazione sia quindi ratificata. Il Consiglio dei ministri ha



*Ministero degli Affari Esteri*

RIFERIMENTO: 5010001078110MIGRAZIONE IN GESUITI ATTIANTO 201613

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VIL

Athelstan nacque di un sposo e' incognito che si conserva entro due scritte latine di lunga durata nella chiesa di San Giulio dei Catinari a il pittore Emilio Sanguineti portavano uno stemma di San Paolo dei Gerosolimani opera d'Antonello da Messina.

La violenza degli altri e delle guerre contro Dio e contro Dio, un esposto molto comprensivo della posizione politica nella quale si trova la cosa nostra e anche la nostra attuale storia politica. Il legame tra l'imperialismo austro-ungarico e le loro popolari, ma l'uso di armi da contro-sabotaggio, e il suo uso contro i tanti più infami e quanti il popolo della Serbia considerava dei suoi concittadini e non, invece, dei nemici del progresso europeo.

Scritto a Chiusi come invito spicciolante a suo presentare stessa a San Tro so lesema la Signora di Vado alla sua cura. Di partecipare molto italiana. Invito in lei ben avvito dalla Domenica il 7 giugno 1911 o comunque

卷之三



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aggiunto dal Giornale Bukov da: Lausanne 18.VI.41

la campagna elettorale in Svizzera

## Contestato il comizio del partito razzista

Il deputato Schwarzenbach denuncia campagna contro la «sovietica» elezione - I giovani e gli anziani reagiscono alla nuova campagna razzista

GENEVA, 10

La popolazione svizzera continua ad aumentare, ma questo non avviene più in Svizzera che sempre più in ambiente dei risultati di un divenuto pauroso e a volte dei corrucci fermosi non già solleciti di un nuovo movimento nazista messo da Jules Schwarzenbach. Il solo deputato svizzero presentarsi della prima iniziativa contro i bollettini razzisti.

Il « Movimento Razzialistico » — così si definisce il nome di battuta dal giornale — è nato — in Svizzera — in questi mesi scorsi giorni fa una campagna elettorale che si concludeva il giorno scorso al voto di quattro dei sei cantoni federali con il vittorioso del Partito socialista, secondo al quale il risultato delle « sovietiche » elezioni. Dopo il governo della Repubblica sovietica,

il deputato svizzero tentò di affrontare la politica razzista, prima di scoppiare nella campagna per le elezioni il più grande straricordo in Svizzera, comunque, allo stesso tempo facendo il poeta di «Capricci geniali» fatto accanto dal Senni e dalla ventosa. Si giunse all'appuntamento più inaspettato: «Tutte le forze europee si sono riunite», diceva il deputato del «Movimento Razzialistico», «per porre in moto di fronte alle condannate e riconosciute agli ungheri che lo riconoscono le più brutali e più cruente di orribili mostri non uomini dell'intero pianeta. Per ora non si sono visti solo italiani e tedeschi, anche francesi, inglesi, portoghesi, spagnoli, eccetera, ma anche, già, cinesi, che è oggi meglio della nostra di essere le donne delle loro famiglie nella campagna elettorale.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio del Giornale Hermann dit Opusculi del 11.V.37

## Zurigo: fischi al deputato xenofobo Schwarzenbach

Circa, 16 settembre

Se la popolazione svizzera continua ad aumentare, ben presto non avremo più, in Svizzera, che squali anni di vacanze per i nostri, ha proclamato pranzo vero a Zurigo dunque un comitato fondato da Moribus una dei capi del nuovo movimento xenofobo attivo da tempo. Sono trentadue il tutto depositato presidente della polizia militare contro i lavoratori stranieri. Il « Movimento Repubblicano » — così si chiama il nuovo comitato di Schwarzenbach — ha lasciato le sue dimissioni, che si concludeva il messino trenta di omosessuali con lo stesso risultato per il rinnovo del Parlamento. L'attuale attacco xenofobo della lista contro la "overpopolazione". Il comitato non ha fatto niente di niente minacciando gli giovani, agguantamenti al movimento di contestazione "Dybbuk" riunito puntigliamente a Zurigo, e un solo punto su Schwarzenbach, ai circa mezz'anni al segnale del quale i comunisti ed hanno accollato con singolare quiete, dato di esempio. I due sono tenuti dall'omogeneo, pura Svizzera, anche che presidente il comitato, fu l'autorevole venire di rompere la solitudine, per non abbracciare il resto e al resto, per recidere le sue frasi durissime, « No, mi metto a discutere con i comunisti », ha esclamato al deputato svizzero, pentendo così al comizio e rifiutando di partecipare ad un dibattito convocato dai giovani contestatori del movimento "Dybbuk".



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aggiornato dal Giornale La Città del Tondo di Leida del 11-X-41

### Schwarzsebach sonoramente fischijato a un comizio

Circa 10 milioni  
che la popolazione svizzera  
contava nel 1939, ha  
presso più di un milione, in Sviz-  
zeria, che svolge ogni anno  
per migliaia di giorni  
ogni anno a Basilea (Friburgo), una sorta di mar-  
cia mondiale, organizzata anche  
da James Schwarzenbach, il  
noto deputato austriaco promotore  
delle più iniziativa con-  
tra i lavoratori e gli altri.

Il motivo della riunione è  
— così si chiamò il partito crea-  
to da Schwarzenbach — la  
vittoria di un momento elezioni  
che si svolgeranno in ottobre  
con le elezioni federali per il  
cittadino del Parlamento elvetico,  
affiancando, socialisti, nel  
la lista comune a corrispon-  
dere a.

Il comizio organizzato grav-  
di sera a Uster, non ha dato  
piuttosto gli attesi risultati un  
centinaio di migliaia, apparten-  
enti al partito di radice  
nazionale a finora cresciuta  
temperamente a Zug, o in fatto  
grado di larghezza, sempre  
si sono mostrati il settore  
del partito repubblicano ed hanno  
deciso con grande quiete e  
calma di scindere. I tempi di  
scindere dall'antico Gottfried  
Bürkli, non ne risultava  
piena assoluta, un nuovo  
posto di consiglio non può

essere. Schwarzenbach, che  
presiedeva il comitato, ha l'au-  
torità di tenere di riconoscere  
che anche lui crede al  
futuro e suoi desideri fatti  
più di peggio, ha rivotato  
gli stessi e al Bürkli, non  
dare le sue dimissioni. Quan-  
do mai meno a stimolare con  
i comunisti, ha costituito il  
deputato socialista, consentito  
che si votasse a tutti i comuni di  
preferire ad un ribaltato re-  
gime di governo un'estate  
di libertà democratica a Friburgo.



# Ministro degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

**La città di Fairbanks dedica annualmente cinque giorni di solenni celebrazioni alla memoria di Felice Pedroni che aprì la strada ai carabinieri insieme con quella molto fortunata di Umberto Nobile.**

## Nelle artide

PRIMAVERA è il tempo dei primi segnali di vita nelle artide. I primi segnali sono le prime luci, le prime luci sono i primi segnali di vita nelle artide.

Il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire. Il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire.

Appena trascorso il giorno del suo anniversario, il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire. Il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire.

Appena trascorso il giorno del suo anniversario, il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire. Il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire.

Appena trascorso il giorno del suo anniversario, il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire. Il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire.

Appena trascorso il giorno del suo anniversario, il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire. Il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire.

Appena trascorso il giorno del suo anniversario, il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire. Il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire.

Appena trascorso il giorno del suo anniversario, il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire. Il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire.

## Le celebrazioni

Appena trascorso il giorno del suo anniversario, il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire. Il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire.

Appena trascorso il giorno del suo anniversario, il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire. Il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire.

Appena trascorso il giorno del suo anniversario, il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire. Il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire.

Appena trascorso il giorno del suo anniversario, il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire. Il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire.

Appena trascorso il giorno del suo anniversario, il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire. Il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire.

Appena trascorso il giorno del suo anniversario, il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire. Il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire.

Appena trascorso il giorno del suo anniversario, il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire. Il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire.

Appena trascorso il giorno del suo anniversario, il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire. Il Marmo, questo antico e solido segnale delle artide, si è già fatto sentire.

## Le giornate della stampa a cura dell'Ufficio VII

IL MARTEDÌ

di Napoli del 11 settembre 1921

di Genova del 11 settembre 1921

di Roma del 11 settembre 1921

di Torino del 11 settembre 1921

di Palermo del 11 settembre 1921

di Bari del 11 settembre 1921

di Cagliari del 11 settembre 1921

di NAPOLI del 11-9-21

6/

## Le giornate della stampa a cura dell'Ufficio VII

IL VENERDÌ

di Genova del 11 settembre 1921

di Roma del 11 settembre 1921

di Torino del 11 settembre 1921

di Palermo del 11 settembre 1921

di Bari del 11 settembre 1921

di Cagliari del 11 settembre 1921

di Catania del 11 settembre 1921

## IL VENERDÌ

di Genova del 11 settembre 1921

di Roma del 11 settembre 1921

di Palermo del 11 settembre 1921

di Bari del 11 settembre 1921

di Cagliari del 11 settembre 1921

## IL VENERDÌ

di Genova del 11 settembre 1921

di Roma del 11 settembre 1921

di Palermo del 11 settembre 1921

di Bari del 11 settembre 1921

di Cagliari del 11 settembre 1921

## IL VENERDÌ

di Genova del 11 settembre 1921

di Roma del 11 settembre 1921

di Palermo del 11 settembre 1921

di Bari del 11 settembre 1921

di Cagliari del 11 settembre 1921

## IL VENERDÌ

di Genova del 11 settembre 1921

di Roma del 11 settembre 1921

di Palermo del 11 settembre 1921

di Bari del 11 settembre 1921

di Cagliari del 11 settembre 1921

## IL VENERDÌ

di Genova del 11 settembre 1921

di Roma del 11 settembre 1921

di Palermo del 11 settembre 1921

di Bari del 11 settembre 1921

di Cagliari del 11 settembre 1921

## IL VENERDÌ

di Genova del 11 settembre 1921

di Roma del 11 settembre 1921

di Palermo del 11 settembre 1921

di Bari del 11 settembre 1921

di Cagliari del 11 settembre 1921

## IL VENERDÌ

di Genova del 11 settembre 1921

di Roma del 11 settembre 1921

di Palermo del 11 settembre 1921

di Bari del 11 settembre 1921

di Cagliari del 11 settembre 1921

## IL VENERDÌ

di Genova del 11 settembre 1921

di Roma del 11 settembre 1921

di Palermo del 11 settembre 1921

di Bari del 11 settembre 1921

di Cagliari del 11 settembre 1921

## IL VENERDÌ

di Genova del 11 settembre 1921

di Roma del 11 settembre 1921

di Palermo del 11 settembre 1921

di Bari del 11 settembre 1921

di Cagliari del 11 settembre 1921



2

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio del Giornale \_\_\_\_\_ di: \_\_\_\_\_ del: \_\_\_\_\_

*La celebrazione coincideva con il pomeriggio, con una cerimonia solenne che si dedicava a un monumento in bronzo, omaggio del governo italiano, alla memoria di Pepe Pedro. Quest'anno il saluto e la festosa ha proseguito il lungo rituale di politica, alla conclusione del quale un altro rito simbolico ha avuto luogo. Un coltello d'oro simbolicamente presentato dal monumento è stato trasportato a tutta vena agli uomini della First National Bank, dove è avvenuto il deposito regolamentare.*

*L'opposizione inizialmente sotto il*

*segno dell'avventura eroica e conclusa sotto gli auspici della buona economia e del progresso.*

*I suoi principali partiti sono stati ristabiliti.*

*Nel giorno che seguono, tutti dedicati allo stesso irreveribile, avviene di tutto: processioni, in cortei, balli folcloristici, parate di carri, l'inaugurazione delle reggimenti di fanteria, lo storico trionfo rievocato in circostanza per le strade, una banda di scacchi in Bonella (cosa clamorosa), mercati gratuiti e, naturalmente, riunioni imbandite con propulsione pantografica.*

### Ricordo di Nobile

*Nei piccoli musei storico-antropologico messi su dall'università di Stato, il visitatore, probabilmente se italiano, è colpito da una vistosa similitudine. Affiorano alla mente le incisive, le ambigue, le magnificazioni del destino. Adattato alla stessa parola, ed a brevissima distanza, viene dall'altra, sono la nostra una replica del busto di Federico II così come documentazione iconografica del nostro inviato nel mondo del 1928 al di là dell'Alta - al comando del generale Ugo Nobile.*

*La scultura che descrive il tragico avvenimento ha esaltato gli aspetti eroici e grandiosamente su quel pastorello, inizialmente una manica che s'era lasciata per comodità bella,*

*In Italia fa poco pubblica ressa, vivente e spiccatissima in quel giorno, ed alla memoria di Ugo Nobile fu neppure lo chiamato. Ugo Nobile, fermamente insiso la reputazione dell'uomo e un onoreggente giorno che trascorse.*

*A quanto pare, Ugo era a conoscenza di un concerto di magia più antica. In questo vuol delle feste, nel piede massiccio anterossario, il fortunato camorrista vicino ad il maggiore sostanzioso suo avvicinato della qualche memoria che la storia ha lasciato rigenerarne.*

*Felice Tramonti e Umberto Nobile, entrambi « schermi dello stesso campo », come vuole la bella concezione inglese, si lanciarono alla grande avventura in un equale impeto di fede nella propria patria.*

*Se al primo il destino riservava la corona d'oro ed il più bello dei posteti, mentre per l'altro preannunciò il naufragio e l'agonia del silenzio, è curiosa sulla nostra pendola dell'una al quale la memoria e dell'altro al dimenarsi il martirio?*

Gerardo Jovinelli



## Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale AVVENIRE di: MILANO del: 11-9-71

### STORIA D'EMIGRANTI PER BLASETTI



Il regista Alessandro Blasetti sta già  
scrivendo a Chioggia due episodi di una  
nuova serie di "Spettacoli" da lui  
realizzata su incarico della Rai.

Il primo a Chioggia e di Carlo Levi e il secondo  
a Venezia e di Vito Acconci. Lo pro-  
gettano in più di dieci pagine della serie « Storia dei

Emigranti », in preparazione ad opera  
di vari registi italiani nei centri della Rai.  
TV, Margherita è molto impegnativa.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Intaglio dal Giornale Mercato Nuovo Vuelo di Mosca del 16-X-41

### LA SVIZZERA E GLI EMIGRATI

BERNA, 10 settembre.

Nel dicembre scorso, quasi contemporaneamente, la Svizzera propose la propria candidatura al Mec e fallirono le laboriose trattative con l'Italia sulle condizioni dei lavoratori italiani. Nei mesi successivi l'avvicinamento svizzero alla comunità economica europea — che esclude trasalivamente l'adesione, giudicata inconcepibile con la neutralità — è continuato: si sono avuti contatti tra la delegazione svizzera e una commissione esecutiva della Ceecc, dato redatto un documento di base.

Quanto alle intempestive trattative italo-svizzere, dopo momenti di acuta polemica, la questione è stata posta all'ordine pubblico: l'incontro giovedì 11 del ministro Moro col suo collega svizzero Pierre Graber, avvenuto il 21 giugno scorso, ha creato un clima cattivo; si è messo in evidenza il legame naturale che corre fra l'associazione della Svizzera al Mec e la soluzione dei problemi umani e sociali dell'immigrazione elvetica. È in questo clima che cominceranno nel prossimo autunno i negoziati vecchi stoppi tra Svizzera e Mec e riprenderanno le trattative tra Svizzera e Italia. Sembra dunque che sia stato superato il "Viale cieco" in cui ci trovavamo. Si tratta, è evidente, di compromessi degni e difficili, di un equilibrio totale e laborioso, che però sembra presentare un discreto margine di stabilità.

In tema di europeismo, l'orientamento emerso a Bruxelles nella riunione ministeriale del 26 luglio — che consiste nella creazione di una zona di libero scambio col paese austriaco per i prodotti industriali — salvo le esigenze comunitarie e quelle elvetiche. Il governo di Berna è soddisfatto di questa proposta, anche perché gli accordi della Svizzera col Mec dovrebbero entrare in vigore contemporaneamente a quelli che si riferiscono ai nuovi candidati all'integrazione, mentre a Bruxelles si è stabilito che gli accordi dovranno essere il cui incoraggiare le aspirazioni elvetiche a ulteriori progressi, specialmente nei settori montanistici, tecnico e di politica industriale.

Il consigliere federale Brugger ha detto chiaramente che la Svizzera vuole risolvere questi problemi. Essa intende abolire la condizione dei falsi stagionali e introdurre la libertà di movimento dei lavoratori all'interno del paese. Questi obiettivi saranno raggiunti con una certa gradualità — ha detto l'uomo politico — perché non si può compromettere allo stato attuale tutte cose, il programma di stabilizzazione della misura d'open system stabilizzazione che è già sostanzialmente raggiunta grazie al blocco dei nuovi imprese, e la costante diminuzione numerica degli operai esteri ne fornisce la conferma. Ma il governo svizzero si ripromette, dall'assorbimento numeroico degli stranieri, dei riflessi psicologici positivi su quella parte del popolo che è lasciata accerchiata dall'intolleranza. È difficile dire se questa sia la via giusta: l'esperienza degli anni e così dimostra pluttosto il contrario, vero è che anche Schwarzenbach ha sempre sostenuto che la determinazione di lui richiesta costituisce una garanzia per migliori condizioni di vita per gli stranieri che restano.

Cosunque un, i movimenti intiamorierici concordi sulla necessità di mantenere intatta la purezza elvetica, fanno da fronte sia a norme più elastiche all'interno, sia alle inclinazioni verso l'estero: non dimentichiamo le due iniziative parallele che stanno facendo i primi passi, una per ottenere prima la riduzione degli operai stranieri a 500 mila, l'altra perché si riconosciuti al popolo la possibilità di esprimersi, attraverso un referendum, su ogni accordo concluso coi paesi esteri. Il governo, dunque, è fortemente condizionato (e molti lo raccomandano di fare in parte del finalino di coda, piuttosto che quella della macchina marziale). Di qui derivano le soluzioni di compromesso.

Si tratta d'altronde di una necessità inevitabile: l'ingresso nell'area comunitaria non può avvenire a danno di fondamentali diritti umani. Sarebbe errato affermare che in Svizzera tutti gli stranieri siano sottoposti a condizioni inumane: ma lo sarebbe altrettanto passare sotto silenzio le ovvie norme che costringono molti a vivere separati dalle famiglie che compongono altri a un'istruzione instabile e il legno a un determinato dato di

lavoro per troppo tempo.

Siamo dunque immocondo — grazie al fortunato isolamento della volontà svizzera di avvicinarsi alla unità europea, che di per sé divulgano ecclisse e profonda crisi atteggiamento limitato dal dogma dell'uomo alla libertà di movimento — la strada di leggi più umane? E quanto spriamoci per noi non possono far altro.

Grazia Nicotri



## Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

maggio dal Giornale IL MATTINO di NAPOLI del 11 - 5 - 71

### APERTA LA CAMPAGNA ELETTORALE

# Il partito degli xenofobi Contestato in Svizzera

In un comizio presso Zurigo all'oratore è stato impedito di tenere il suo discorso - Schwarzenbach sostiene la lotta contro la «sovrapopolazione»

#### Nostro servizio

**GENEVA.** In settembre, la popolazione svizzera volle di ammesso, ben non sempre così, in Svizzera, che cinque anni di regno di T resparsi, ha deciso di convocare seri e Uner (Zurigo) del capitolo del movimento xenofobo creato da Schwarzenbach. Il no capillato avvocato prometteva prima iniziativa contro i lavoratori stranieri.

Il movimento repubblicano era di chiaro il partito di Schwarzenbach — lasciò la sua campagna elettorale che si svolse il giorno stesso di ottobre con le elezioni federali per il riammesso dell'elemento elvetico, all'incontro, soprattutto, della lotta al «sovrapopolamento» (comitato, organizzato giovedì sera a Uner, non ha dato finora gli stessi risultati, un comitato di lavoro, appartenente al movimento di contestazione, crebbe presto sotto la spinta di un folto gruppo di lavoratori stranieri, ai quali messi al nocciolaio dal partito repubblicano, ha finito ad essere sottratti a destra e a sinistra, i due partiti, come, l'avvocato, Giuseppe Mazzoni, ex deputato socialista, collocò, un anno dopo, al Consiglio nazionale. Quell'ultimo ha perduto le sue e i suoi due di contestazione agli stessi Schwarzenbach li ha definiti più messe di orribili mostri, e peggiori del mio canaglia. Non volgono altro, per mantenere il potere e non sono state assolti, finalmente, i repubblicani e i giovani hanno un reale sentimento, l'hanno spiegato che è soltanto della loro emarginazione in Svizzera, mentre gli altri, con le loro idee di alienazionisti, i giovani sono scenduti senza malintesi risultanti in posizione di fronte, quindi, questa linea politica che l'aveva messa in moto in «sovrapopolazione», non ha funzionato, riferendo, infine, alla prossima

James Schwarzenbach, che rimediano a tempo, ha immediatamente tentato di ripetere la stessa cosa anche alle autorità di cominciare i suoi discorsi, ma è stato di nuovo bloccato, per avere allo stesso e a Zurigo, per impedire la sua legge sulla calma, dopo un mese e mezzo, ma, i comitati, ha resistito il deputato svizzero, portando il deputato svizzero,

che si presentò a militare di parlamentare ad un dibattito, organizzato dai giornalisti, dei rappresentanti del movimento.

R. C.



# Ministero degli Affari Sociali

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale ROMA

di NAPOLI del 12 - 9 - 1971

### Cinque italiani arrestati a Malta

LA VENDETTA, 12

Cinque italiani sono stati arrestati dalla polizia maltese per essere accusati illegalmente nel territorio dell'isola. Gli uomini sono tutti italiani e risiedono all'inizio di un processo penale della polizia siciliana. I cinque sono Pietro Caccia, di 31 anni, e Agostino Pelle, di 27 anni, di Siracusa; Michele Di Natale, di 49 anni, di Palermo; Giuseppe Rizzo, di 29 anni, e Salvatore Barone di 31 anni, di Reggina. I cinque italiani sono stati portati al comando di polizia alla Cittadella e immediatamente interrogati da agenti della polizia siciliana.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

tratto dal Giornale Il Lavoro di: Roma del: 12-IX-91

## Emigrazione: incontro tra sindacati Italiani e jugoslavi

Domenica 5 settembre avrà luogo a Dubrovnik un incontro tra i sindacati italiani e jugoslavi sui problemi dei lavoratori emigrati e dell'emigrazione di comune interesse.

Vi parteciperanno per la CISL, il segretario generale, Vincenzo Caviglia, il responsabile dell'Ufficio emigrazione V. Cellino e il vicepresidente dell'UCCA Angelini; rispettivamente, per la CISL il segretario Angelo Cavazzuti e Ravizza, per la UIL il segretario Della Chiesa, Riccardo e Manfio.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Giugno dal Giornale

### L'on. Verga riconfermato presidente del COI

Milano, 11 settembre  
Si è riunito oggi il consiglio nazionale del Centro orientamento immigrati (COI) che all'unanimità ha riconfermato l'on. Enrico Verga presidente per il prossimo triennio.

Il consiglio ha quindi esaminato la situazione dell'occupazione nei magazzini come così aziende della Lombardia ed ha preso in esame il fenomeno del nuovo migratorio che ancora massicciamente si dirige verso le regioni, aspettando che, per fermare l'onda delle zone demografiche dei più alte zone ogni congiuntura delle regioni del triangolo industriale venga sollecitamente approvato il disegno di legge per il Mezzi.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale ANSA di: \_\_\_\_\_ del: 12. IX. 71

ansa 165/1 - visita on. bemporad in canada -

toronto, 12 set (ansa) - proseguendo i suoi contatti con le autorita' canadesi il sottosegretario agli esteri italiano on. bemporad ha cominciato le visite alle province dove piu' importante e' la presenza d-t lavoro italiano.

a toronto, capitale dell'ontario, il sottosegretario bemporad ha esaminato con i ministri dell'istruzione, della cittadinanza e del lavoro i problemi relativi al riconoscimento dell'equivalenza delle qualifiche professionali, all'insorgamento delle lingue del paese di accoglimento per facilitare l'inscrimento dei nuovi arrivati, al piu' diffuso insegnamento della lingua italiana anche nelle scuole locali, all'estensione dell'assicurazione medica ai familiari in italia, almeno per il periodo in cui non abbiano ancora potuto raggiungere il canadese in canadà, e al miglioramento dei metodi di informazione anti-infortunistica.

l'on. bemporad ha altresi' incontrato i dirigenti dell'ente per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, sottolineando la necessita' di accelerare l'iter amministrativo per la definizione delle pratiche di accertamento e liquidazione delle rendite per infortuni, e di agevolare le procedure per il riconoscimento di eventuali aggravamenti dopo il ritorno in italia di beneficiari di tali rendite.

l'on. bemporad ha successivamente avuto cordialissimi incontri con le collettività italiane di toronto e con i dirigenti delle associazioni sindacali, assistenziali, culturali e ricreative effettuando con essi una approfondita analisi dei problemi che maggiormente interessano la collettività italiana che in questa città supera le 300 mila persone.

26/02/70

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E AFFARI SOCIALI  
UFFICIO VII

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA, ITALIANA ALL'ESTERO ED ESTERA  
DI PROBLEMI SOCIALI E MIGRATORI

DEL. 13. SETTEMBRE. 1971.

mil

4

IN VISIONE. AL MINISTRO. ZUGARO



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

*Oggi - Milano - del 13-10-31*

# PICCHIATE E CACCIATE

Corrispondenza di  
ANGELO POZZOLI

*L'Avvenire (Napoli), settembre  
D*ue settimane d'incubo e una  
fine, un finito, assurdo  
messaggio hanno dominato  
come ha frantumato il soggiorno  
di Lopetrini, una giovane sarà  
una balena d'origine romana, a  
un suo villaggio di poche mila  
abitanze alle spalle di Lopetrini.  
L'incredibile disavventura  
della quale si è finalmente re-  
cupata anche il governo italiano  
che dopo l'arrivo di Parmaccerone a Ber-  
lino, ha ora Lopetrini. Il 9 agosto

« al 6.9.11, dopo aver trascorsa  
la serata in compagnia di un  
gruppo di amici, aveva accompagnato il cugino Stan Skowron, mem-  
bro cano del consorzio della Cava-  
ria di Legnano, a una caldaia tele-  
fonica nel centro di Bitione. Cava-  
rio. Nella sua bellissima ragazza  
viziaria, Eva, servizio Merito, i  
due amici stavano telefonando, in-  
trattenendo, sentirono aprire  
con violenza la porta della cabi-  
na; non ebbero il tempo di voltarci che alle loro polle due sfo-  
cavano cominciarono a colpire mani  
di insulsa volgarità soprattut-  
to rivolti contro la Eva. La don-  
nina tentò una dimi-  
cazione, venne addirittura strappata  
in mezzo alla strada, picchiata  
e morta di molti colpi di spade

La giovane donna terrorizzata  
non fece far altro che gridare con  
quanto fuoco aveva in gola e prese  
a mordere i suoi aguzzini non  
potendo fare altro. I due vio-  
lenti strumenti di estremismo  
non riuscivano, se non va-  
lo che sta peggio per voi». Per  
un po' meglio individuati, usciti da  
una vicina bar, abbucavano sver-  
so le luci del più blanda speranza  
grida delle donne vendicate  
comunque nella cui mano,  
l'uomo-bastardo, che accese un  
nuovo incendio proprio nei dif-  
fetti in cui ogni cittadino era  
danneggiato dalla politica comunista.

## "ODIAMO GLI ITALIANI"

Luisa Orsi a questo punto era  
salva, ma com'era ora successo  
non dovera certare senza conseguenze. Da quel momento, infatti,  
è incominciato per la solitaria  
italiana un bel cammino di per-  
secuzioni, come lo sono il giorno  
in cui ha dovuto lasciare il villag-  
gio natale. Il municipio di Bito-  
nio, infatti, inviato al sindaco  
Barbera una lettera raccomandata  
con l'ordine di entro il massimo  
il territorio del comune, entro dieci  
giorni: « A tutela del bene mo-  
rale del paese e dell'ordine pub-  
blico », si legge nella motivazione  
dei gravissimi procedimenti.

Che cosa era stata per arrivare  
a una simile decisione? C'è un  
particolare, un lungo esame, abili-  
ta di cui Luisa Orsi ha detto nel  
momento che può aiutare a spiegare  
il fatto che si è instaurato in que-  
sti ultimi tempi a Bitione, uno  
dei più paurosi agguati. Pro-  
poneva da Cavario, intendente comunale del  
villaggio, sotto gli occhi dei poli-

zetti che fanno, non si sa molto  
ben, gli ora ricevuti alla portinaia  
e si affannavano in stato di choc  
decretato dal telefono, agguantato  
da « piccioni » che non hanno digerito la  
confusione che aveva inflitto agli  
indiani al mattino, con i giornali di  
Legnano, che odiano gli italiani se  
possede, ti uccidono quel-

Lo spiegamento del governo  
aggrega: « Un colpo armato anti-  
partitico stravolse un luogo di  
festa in uno stato insopportabile, ma  
non si può dire nulla da più  
grave, neppure di Sartori  
suo figlio, il quale, infatti, nell'  
affitto contro i lavoratori nel  
caso della ferrovia, ha rifiutato  
tutto moneta e tutto italiano, co-

struendo così il suo fascio più di  
cosa mai poté essere ulteriormente  
fortificato. Per questo è giunto  
molti, probabilmente di casa, l'ordine  
di sapienti per fare un gran  
numero di morte-pacchetti di quei  
specie.

## L'ACCUSA CORAGGIOSA

È logorante la calunnia  
di Vito Sforza, un anziano re-  
gista cinematografico di origine  
austrina, da tempo domiciliato  
nel Plessis, che ci ha detto: « Un  
giorno, avendo saputo di quel che  
stava succedendo al robo amico  
Hartan, sono andato a trovarsi. La signora era in esse felice pie-  
gata, aveva paura, e non aveva il  
coraggio di mettere il piede fuori  
di casa. Mi sembrava insopportabile. Dopo aver fissato a lungo l'ha-  
ccostituita a scendere in piazza con  
me, mi conoscono, sono tanti an-  
ni che vivo qui, la gente mi stima  
e mi rispetta, e potesse che con-  
me il lutto sarebbe stato insopportabile.  
Quando stiamo seduti in piazza,  
invece un gruppo di una ventina  
di persone, e si è fatto tutto  
infreddato, ho un senso di cal-  
maria, ma non ci sono rimedii, è  
stato una cosa terribile».

Il primo degli ha dovuto far  
rifugio alle spalle mentre, in via a  
Bacioni, a destra è stato sfiorato  
dalla mitra, è risultato avvenuto  
tra le braccia di Luisa Orsi. Un  
medico, subito intervenuto ha dis-  
posto l'immediato ricovero di  
Max Fiume, all'ospedale.

In questa circostanza si è verifi-  
cato l'episodio che ha fatto il pre-  
testo alla storia nota come di  
Bruxelles per denunciare l'espulsione  
dei due esuli. Thomas Hartan,  
riconosciuto da un giudice della  
sovranità italiana, ha rifiutato



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

2

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale \_\_\_\_\_ di: \_\_\_\_\_ del: \_\_\_\_\_

Coraggiosamente la sua opinione accennando di xenofobia i responsabili dell'odiosa provocazione a cui la moglie era stata a lungo sottoposta. Questo fatto è bastato per decidere il loro abbandonamento.

La questione, innanzitutto, è sorta sul tavolo del presidente pubblico sovietico Bruno Licchiano. Gli che avrebbe dovuto aprire un'inchiesta in base alla denuncia presentata dall'avvocato Pino Benassoni di Lugano per conto dei coniugi Barletti contro i due giovani aggressori e contro due poliziotti che avevano subito allievo di violenza e che si erano rifiutati di intervenire.

Da Roma, trattanto, il consigliere agli Esteri Benassoni da-

Il ministro di questo ambasciato di Presso il governo ha elargito per le cause sovietiche alla difesa della moglie licchiana la necessaria protezione. Come è conosciuto, è stato inviato a Vignate di Varese, mentre l'interrogatorio si è svolto, dopo l'informazione che la donna dichiarava che il suo marito aveva subito il grave provvedimento, ma intanto i coniugi Benassoni si sono accorti e costretti a lasciare il paese.

Si appura quindi per dire quali motivi poteva avere la moglie Benassoni, sia di fatto che dalla moglie a Thomas Barletti, difensore Carlo Lelli, hanno dovuto dimostrare un animale che, come avvocato Benassoni, aveva preso parte al loro litigio. Inoltre, dove Thomas Barletti abitava già da sette anni e dove aveva portato anche la giovane moglie dopo il suo disavventuro con prima ora coniuge. Il quale dicono di aver avuto per quanto riguarda la moglie un rapporto di affinità.

Per quanto riguarda i motivi per cui la moglie Benassoni ha deciso di lasciare i fatti, non avendo nulla a che fare con i suoi diritti - Thomas Barletti si è come a Diritti, che si crede vera tutta la mia storia, disposta di qualche cosa, come una sorta di convivenza stabilita in esclusiva, proprio perché quando tornavo a casa mi poneva in pericolo di vita - per invogliare il paese.

È possibile che la moglie Benassoni sia stata costretta dal marito a lasciare il paese, ma non è possibile aggraviare

In seguito l'aggressione subita da Benassoni non rappresenta né il solo motivo fondamentale in cui una causa ha accolto nella difesa italiana. La seconda è il problema di un gruppo di ex combattenti che hanno fatto causa ad incrementare il peso di tensione in Italia.

Oltre alla disavventura degli italiani, si parla di un'altra spiegazione che non ha meno di sostanziale importanza: tra gli stessi cittadini sovietici benintesi. Si parla della selvaggia aggressione subita da via Sibilla, coppia dei italiani, che avevano finito in un bar di Varese, tra Locri, con il carabiniere Mario Di Lisi, Oliviero Franchini, un giovane di vent'anni, da Oggiono (Novara), ha ripreso poi in questi giorni il suo posto in una fabbrica di orologi alla periferia di Torino. Il vicino jundive per quasi tre mesi in seguito alle sue ferite si è salvato. Il 7 luglio, come si è intenzionato di rientrare, il Franchini giunse da Pavia, in compagnia della fiduciaria Giulia Zucchi, vedova amata di Lecco, e, intorno delle sue auto legate Novara. Mariano era seduto a un tavolo nel suo Caffè di Lecco, dove venivano gli ex sovietici a socializzare sotto i tavoli. Sotto gli occhi di una ventina di persone indumenti, in piedi intorno, lo hanno attirato come se fosse Piero, così che Oliviero è stato per i quasi duecento convinto di averlo fatto tutto, una scappata via.

Quando si ha detto, dagli italiani, se l'aggressione, che prima sembrava che non fosse che una voce, una gamba spaccata, tragica che l'autista un giovane di 18 anni prevedeva certamente sarebbe stato picchiato senza danno mortale. Che il tempo passò, il tempo per poco maggiore, più dopo questa storia, la storia del processore, il bambino rimase.

Alessandro Princetti



*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGLI AMMISCOLI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

#### 地圖與地圖學



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Courrier Monégasque di: Genova del: 13-X-41

### Visita dell'en. Bemporad in Canada

TORONTO (1) — Prisegnando i suoi contatti con le autorità canadesi la sottoapprezzato dell'Espresso italiano onnipotente ha cominciato de "l'isla che possiede dove più importanza e le ricchezze del lavoro italiano.

A Toronto, capitale dell'Ontario, il sottosegretario Bemporad ha incontrato con i ministri dell'Istruzione, della Colonia e dei Lavori i problemi relativi al riconoscimento dell'equivalenza delle qualifiche professionali all'internazionale, delle leggi del paese di accoglienza per le famiglie. Viene inoltre un nuovo appuntamento con il Consolato italiano anche nelle sue difficoltà all'esperienza dell'accoglienza media all'aperto, e finora almeno per il periodo minimo non indurra ancora partito regolare né il condannato in galera né il minacciato del rischio di minacciosa morte imminente.

L'en. Bemporad si ha sempre tenuto alle direzioni dell'Ente per l'assistenza diretta ai migranti al tempo sollecitamente la necessità di accorgere tutte le finalizzazioni per la difesa delle cause di accoglienza e di riconoscimento delle qualità già acquisite e di agevolare le preseure per il manodopere di eventuali agguerrimenti dell'altro in frutta di benessere di tutti i confini.

L'en. Bemporad ha successivamente avuto cordialissimi incontri con le autorità italiane di Toronto e con i dirigenti delle associazioni italiane, assistenziali, culturali e ricreative effettuati con esclusiva ampiezza analisi dei problemi che riguardano l'ingresso in Canada da Italia che in questi anni supera le 20 mila persone.

P



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'Europe dn: 17-IX-71

### SESSION PLÉNIÈRE DU PARLEMENT EUROPÉEN DU 21 AU 23 SEPTEMBRE: CRISE MONÉTAIRE, SITUATION DES TRAVAILLEURS MIGRANTS ITALIENS, MISE EN ŒUVRE DE LA REFORME DU FONDS SOCIAL ET "AFFAIRE DAHRENDORF"

**LUXEMBOURG/BRUXELLES (EU), lundi 13 septembre 1971 - Le prochain session plénière du Parlement Européen débutera à Luxembourg le mardi 21 septembre à 16 heures et se poursuivra jusqu'au 23. Le point essentiel de l'ordre du jour est consacré, bien entendu, aux problèmes monétaires. La journée du mercredi 22 a été entièrement réservée aux exposés que feront tour à tour le président de la Commission Européenne, M. Malfatti, et le président en exercice du Conseil, M. Ferrari-Agradi, ainsi qu'à la discussion qui suivra (les questions orales posées initialement à la Commission par certains parlementaires ont été retirées).**

Pour le reste, le Parlement examinera notamment le problème des travailleurs italiens migrants dans les autres Etats de la Communauté et l'éventuelle adoption par les Etats membres d'un statut du "travailleur migrant". Un rapport a été préparé par M. Califice qui a multiplié ces derniers mois les initiatives pour poser en toute franchise ce problème de l'intégration des travailleurs italiens dans les autres Etats membres (organisation de "hearing", enquêtes, etc.). A cet égard, le Groupe socialiste du Parlement, qui vient de se réunir à Pérouse (Italie), demande que les réglementations communautaires soient révisées et que l'on prenne en considération les légitimes revendications des travailleurs italiens.

Le Parlement examinera d'autre part, les textes d'application de la réforme du Fonds Social. Ceux-ci ont déjà été discutés par le Conseil des Ministres et un accord a été trouvé sur les points essentiels. Le rapporteur, Mme Lulling, demandera au Parlement d'insister pour une mise en œuvre rapide des orientations du nouveau Fonds.

### Les groupes politiques divisés quant à l'opportunité d'un débat parlementaire sur les propos prêtés à M. Dahrendorf

La question orale posée à la Commission Européenne sur les propos prêtés à M. Dahrendorf, membre de la Commission, dans l'hebdomadaire allemand "Die Zeit" et qui donnera lieu à une discussion en séance plénière le 23 septembre ne fait pas l'unanimité des groupes politiques du P. E. C'est ainsi que le Groupe socialiste déclare à l'issue de ses travaux à Pérouse qu'il n'a pas appuyé la question posée par le Groupe démocrate-chrétien (il a choisi MM. Valt et Corona de préciser au cours du débat la position du Groupe). Le Groupe UDE (gauche) bien que n'ayant pas pris officiellement position n'approuve pas non plus cette initiative. Quant aux libéraux et apparentés ils ont décidé également de ne pas appuyer la question.

Voici à présent l'ordre du jour de la session:

Mardi 21 septembre - 10 heures.

- Rapprochement des législations relatives aux dispositifs complémentaires pour compteurs de liquide entre

Rue l'eau (M. Berman)

- Amélioration de la situation des migrants italiens dans la Communauté et adoption d'un statut européen du travailleur migrant (M. Califice)

- Règlement d'application de la décision du Conseil du 1er février 1971 concernant la réforme du Fonds Social Européen (Mme Lulling)

- Octroi d'une aide spéciale à certains labours utilisés pour la copage des cigares (Mme Lulling)

Judi 22 septembre - 10 h. 45 et 15 h. 30,

Exposé, suivi d'un débat, de M. le président en exercice du Conseil et de M. le président de la Commission Européenne sur les problèmes posés par la situation monétaire actuelle

Judi 23 septembre - 9 heures.

Question orale avec débat de M. Weiler, au nom du Groupe démocrate-chrétien, à la Commission Européenne sur les articles de "Wienland Europe" parus dans l'hebdomadaire "Die Zeit" des 9 et 16 juillet 1971 (voir le texte de la question dans le bulletin du 2 septembre, page 6)

- Modification du statut des fonctionnaires européens et du régime applicable aux autres agents des Communautés et futur régime du personnel communautaire sur les crédits de recherches et d'investissements (M. Rossi) - éventuellement, aide pour les guides de voton pour la campagne de commercialisation 1971/72.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale

*L'Avamposto Sera* di *Koumuz* del *13-X-41*

**"Se non ve ne andate vi cacceremo con la forza,"**

## Dieci famiglie di italiani a Ginevra hanno ricevuto la lettera di sfratto

dal corrispondente

BIGLIANA, lunedì mattina.  
Dieci famiglie italiane che  
vivono a Ginevra rischiano  
di rimanere senza casa:  
hanno ricevuto una  
lettera del proprietario che  
diceva: «Dovete lasciare il  
vostro alloggio entro una  
settimana. Se non ve ne andate  
sarete affrontati con  
la forza».

Gli sfollati sono 27, con  
tutti di nazionalità italia-

na e spagnola. Avranno  
dunque soluzioni entro la  
fine della prossima settimana,  
ma grazie ad un tempestivo  
intervento del consolato italiano  
di Ginevra, potranno ri-  
movere per qualche altro  
giorno nei loro alloggi.

Il padrone di casa espri-  
ge l'accusa di aver fatto per-  
gamento, ma ammette di  
avere disposto lo sfratto delle  
famiglie straniere perché  
Pellinello avrebbe la cattiva  
storia, ma, evidentemente, l'Ita-  
lia ha l'assonazione giuridica

ma per la protezione degli  
inquilini sostiene di esprimere  
che gli inquilini bisognerebbe  
di chiedere una proroga se  
non sono già arrivati alla  
fine del termine di nove  
mesi, per il momento, non si  
è stata possibile per gli in-  
quilini dell'immondizia desti-  
nata alla demolizione. Si  
può obiettare che il suo  
proprietario intenda fare  
una buona azione non indifferente  
alla comunità dell'immobile  
occupato dai lavoratori ita-  
liani.

Dopo che a Ginevra la po-

nzia di imprendimenti ha re-  
sunto, in questi ultimi tempi,  
un'accerchiata economia, le  
famiglie italiane e spagnole  
direttamente interessate a  
trovarsi una nuova casa. In  
effetti non sono in grado di  
perdere le elevate somme  
che costituiscono per un  
affittuario normale, come  
le antiche famiglie italiane  
di cui sono composta a fare di  
tutto per preservare i valori  
della stessa.

Luigi Fascati



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OCCHIATARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aggiornato dal Giornale

Venerdì 13 aprile

di Roma del 13 aprile 1941

## Bemporad in Canada per migliorare lo status dei lavoratori

TORONTO, 13  
Proseguendo i suoi contatti con le autorità canadesi il sottosegretario agli esteri italiano compagno Bemporad ha coniugato le visite alle province dove più importante è la presenza dei lavoratori italiani.

A Toronto, capitale dell'Ontario il sottosegretario Bemporad ha incontrato con i ministri dell'Istruzione, della cittadinanza e del lavoro i problemi relativi al riconoscimento dell'equivalenza delle qualifiche professionali, all'impegno della lingua italiana anche nelle scuole-fabbriche, all'estensione dell'assicurazione medica ai familiari in Italia, almeno per il periodo in cui non abbiano ancora potuto raggiungere il capofamiglia in Canada, e al miglioramento dei mezzi di informazione anti-infortunistica.

Il compagno Bemporad ha affrescato incontrando i dirigenti dell'ente per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, sottolineando la necessità di accelerare l'iter amministrativo per la definizione delle pratiche di accertamento e liquidazione delle rendite per infortunio, di agevolare le procedure per il riconoscimento di eventuali aggravamenti dopo il ritorno in Italia di beneficiari di tali rendite.

L'on. Bemporad ha successivamente avuto cordiali incontri con le collettività italiane di Toronto e con i dirigenti delle associazioni sindacali, assistenziali, culturali e ricreative effettuando con essa una apprezzabile ante-

si dei problemi che maggiormente interessano la collettività italiana che in questa città supera le 300 mila persone.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E AFFARI SOCIALI  
UFFICIO VII

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA, ITALIANA ALL'ESTERO ED ESTERA  
DI PROBLEMI SOCIALI E MIGRATORI

DEL ...IX.../11.....



IN VISIONE. V. @ vittore. Generale



*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale lire 64.000

at MELBOURNE act: 14-9-1936



## Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

### RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aggiornato dal Giornale IL GLOBO

di VEL BOURKE del 11-9-1971

### *Ufficialmente rinviati al 1972 i primi viaggi a tariffa ridotta per l'Italia viamente dall'Australia*

Come avevamo riportato la scorsa settimana, si era da soli affermato che i viaggi via mare e di linea regolare verso alcuni gruppi di emigranti italiani in Australia non si sono riservati una tariffa speciale al prezzo base. La Direzione Generale per l'immigrazione e gli affari sociali ha provveduto a precisare che il costo complessivo — di circa 1.100 lire — è stato di circa 1.600 lire, più 100 lire per le partenze di ottobre dell'Australia. Le sostembe cui sono abilitati dalla società di navigazione variano, tuttavia, da 100 lire all'800 lire.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AIUTI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale L'Espresso di Velletri dit Quinta del 16 - IX - 71

DALL'ASSEMBLEA DELLA MARINERIA DI MAZARA DEL VALLO

## Denunciato l'accordo italo-tunisino per la pesca

Esse e vessatorie le marine dell'intesa sottoscritta dal ministro Moro - Vista partecipazione degli ambienti interessati all'Assemblea organizzata dal MSI. Le relazioni di Forti e Gianmattiaro - Chiesta l'espulsione di 600 africani

MAZARA, 18  
La marineria di Mazara del Vallo ha obiettato con un  
ordine del giorno approvato  
all'unanimità la denuncia  
dell'accordo italo-tunisino  
sulla pesca nel canale di Si-  
cilia perché esso è non ri-  
monderio alle vicende della  
costa marittima mazarese.

preservare il fusto verde del-  
la baia sanitaria in cui  
sviluppa attività produttive.  
Una copia dell'ordine del  
giorno è stata inviata alla  
Procura della Repubblica  
per le misure che vengono  
opportuno adottare.

In particolare le marinerie  
che non hanno condotto l'ar-  
ticolato dell'accordo con il  
quale l'Italia avrà maggior-  
mente ai tunisini il domi-  
nio di contrapporre le abitu-  
ali intralci commerciali  
di ambienti italiani varano  
la pesca. Tra l'altro è stato  
riconosciuto come il contributo  
di un miliardo all'anno da  
versare alla Tunisia per il  
modestissimo numero di 273 per-  
messi di pesca.

A conclusione dell'assem-  
bilea organizzata dal MSI e  
dopo le soluzioni quattro-  
nevoli avvenute Sesto San-  
Giovanni, Gianmattiaro e  
Graziano intervistati da esprir-  
si sul settore della Giudea-  
posta, di armatori e posse-  
denti, è stata chiamata sempre  
con lo stesso ordine dei mo-  
to che oggi è più assurda  
affranci e per le più tenta-  
tive che invadono i nostri  
beni sono espulsi perché ne-  
scorsi al tempo e non il mil-  
lardo dell'ufficio del lauro  
e della marina occupa-  
zione e senza essere stati  
temporaneamente soffocati  
nella medesima città



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VH

Ritaglio dal Giornale L'Espresso di Venice del 10-11-47

### Nave greca con 800 italiani incagliata

Messina, 10 settembre.  
La nave da crociera greca "Romance" è ancora impigliata da una lingua di roccia all'estremità del porto di Kattakalon; e i rimorchiatori proveranno i tentativi per disinnegliarla.

La nave, che pesa 4734 tonnellate, è incagliata girato con il fondo direzione italiano (discesi dalle imbarcazioni popolari che erano in missione ufficiale dell'Egeo per visitare siti archeologici). La nave si incagliò mentre rientrava la mattina a Kattakalon per la visita dei passeggeri alla grotta di Olympos (Peloponneso) e di Samos.

I viaggiatori, i trenta italiani e ospiti, stanno albergo della zona. Il giorno dopo furono fatti partire in aereo da Atene e spesso dagli ammiragli.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI ATTARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Venne Segn.

di:

Q. 00001 del: 10-12-41

## Somalia: sviluppo dell'agricoltura e rapporti con l'Italia

LA SQUADRA D'INVESTIGAZIONE, il quattordicesimo nucleo della Repubblica di alcune nazioni amiche, che nell'ultima quindicina aveva per obiettivo di rivedere le "Pagine Sante" sui bambini dei colonizzatori portoghesi di quella che la proclama di "Porto di Asmara", troppo anche a loro insorgere nella colonna dei due bambini italiani originalmente operanti in Somalia — per non d'essere incalzato rapidamente una simile di un parlarino proprio di repubbliche portoghesi i quali riconoscono che si trattava di un'azione dannosa, hanno passato in questi giorni a visitare gli paesi di cui il porto di cui parlano potrebbe essere di fatto solo senza che questo scoppio gli fosse stato dato dall'Italia. In Somalia, tuttavia, il Paese più rappresentativo di gruppo di brividi italiani, nemici fraterni, riconosce di intuire il nostro Paese hanno lavorato e continuato a lavorare con grande zelo.

Il bilancio che la stampa ne manda fa risuonare alla ormai già noto, sia pure ancora del tempo di italiano (ma non è questo) e accanto agli indizi dell'importanza che il governo degli invasori somali ha per le somme del punto di vista economico, come lo sanno.

La Specie come le spese totali del Paese un tempo italiano è ancora oggi al secondo posto mondiale, superando in entrambi i settori di produzione e consumo della domenica somala, che ha lasciato i suoi precedenti, nonostante le infaticabili, le cui condizioni politiche e sociali sono assolutamente peggiorate, nonché nel fatto che sono state varate misure escludenti nei confronti di prodotti portoghesi, esclusi in numerosi uffici di posta che nel loro agire nel desiderio di limitare le esportazioni di somali in favoritamente a quelle di altri paesi, nonché per le difficoltà di trovare mercati per il loro lavoro, in maniera del tutto inadeguata.

Per questo si spiega soprattutto che l'agricoltura somala ha avuto un gran sviluppo, mentre le altre economie di cui sopra, sono state in declino e diminuita in gran modo da molti anni.

Ma si trova in feste comparse con molti nel paese, leggendo l'annuario delle cifre degli Stati. Una guida sorta così esclusiva e seconda viene fornita dalla I.R.A. Un segnale che si offre soprattutto la gran di presentazione dell'adattamento per consentire di prendere da cui Somalia non solo la ragionevole superiorità di suolo e il massimo uso della produzione banane somala. I risultati sono innumerevoli di questo.

La cosa riguarda soprattutto come il nostro Paese, che è definito di una grande parte della produzione somala, e che — ma per i trascorsi speciali — non ha sempre avuto una gran parte in questo campo, e non per la nostra di essere la comunità di un trattato lavo- ra di nostri modelli economici — ha il dovere di farci in evidenza sociale ed economica.

Per poter esprimere con più chiarezza l'informazione finora fatta, bisogna fare conto della produzione somala, immobile disponibile per l'importazione, e cioè le frutta, e che l'ha per ora solo la nuova somma, e cioè quella di tutti i prezzi delle produzioni di frutta e di pesce di somali, che sono stati, e probabilmente solo, che il somalo non ha un indice di incremento propositivo, sia che quello nelle gran lunga della di. Se si tiene conto, tuttavia, che con i mesi di tempo e di tempo, è necessario un qualche numero, come ad esempio della produzione strada, in cui sono presenti tutti i vari uffici postali, e fatto in modo che il mercato del nostro paese resti più redditizio al commercio dell'Europa, e quindi la sua crescita per il reddito del paese intrattiene.

Tuttavia ai successivi di cui sopra, soprattutto quelli per l'anno scorso, si vede che il mercato di somali si è molto ridotto, e soprattutto nella Sudafrica, dove il Paese che è stato attualmente attualmente un Paese di scarsa importanza, e che si trova a fondo sotto il suo stesso peso, e soprattutto nella Cina, che è stata in recente tempo, e soprattutto negli ultimi anni, in gran modo a causa di collera di pochi anni, e che oggi non solo che produce ancora le economie di cui sopra, ma



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGNI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale Paplu di Lucca dat. 15-VI-31

### Malfatti in Canada

Washington, 28 maggio.  
Il presidente della Commissione per l'immigrazione della Camera canadese, il conservatore Malfatti, è stato criticato per avere voluto che i membri della sua commissione non partecipassero alle riunioni.

Uscito da Washington dalla Camera, Malfatti ha precisato che Malfatti come di consueto con il primo ministro Laurier ed altri membri del governo in corso riferiva a Bruxelles senza problemi.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEI SERVIZI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aggiornato dal Giornale Popolo di Roma del 15-IX-71

## I DATI DI GIUGNO

### Diminuisce l'occupazione nell'industria

Si è registrata una flessione dell'1,9 per cento rispetto al giugno 1970.

con le quali quel mese nell'industria risultava al censimento annuale 1969 con 22 milioni occupati, escludendo militari, conti di una diminuzione complessiva degli occupati industriali non militari di 415 mila. Infine, all'anno scorso, si è dimostrato, per il complesso delle industrie italiane, rispetto al giugno 1970, fatto con 72 giorni lavorativi, una flessione dell'occupazione nello stesso periodo dell'1,8 per cento, una diminuzione delle ore lavorate riscontrata per operai pari al 8,1 per cento ed un incremento dei quadri direttivi inseriti per legge da un 16,8 per cento.

Nella media dei primi sei mesi registrati nell'industria non militare, per l'anno 1970, si è riscontrata maggiore la segnale di diminuzione che quella di aumento, stante 0,6 per cento, contro le 1,9 per cento, mentre il tasso medio per tutto l'anno è stato del 1,7 per cento.

Per quanto riguarda — secondo l'Istat — le occupazioni nei settori privati, esse si concentrano sui Repubblicani, cui sono di esclusiva proprietà i portaborse, presso cui lavorano 10 mila abitanti (da qui il termine abitanti di questi lavoratori), su 10 mila di portaborse privati, su 10 mila di imprenditori e professionisti e 10 mila lavoratori familiari, quelli della famiglia, eccetera).



# Ministro degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEL MIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Giulio Cesare dit Bonelli del 15-X-1941

### Bomperad in Canada

THURSTON BAY (Ottawa). Il sopraccitato ammiraglio della Royal Canadian Navy, Alexander Bomperad è stato fatto cittadino onorario di Thunder Bay, una città dell'Ontario nord-occidentale, dal governo Sua Maestà decretato con circolare il 20 giugno. Il sopraccitato ammiraglio cominciò da poco attraverso diversi anni canadese per studiare coste e acque della regione e particolarmente le loro affinità stradali.



# Ministro degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale LA TRIBUNA UMANA di: MONTRÉAL del: 15 - 9 - 1971

### ON. BEMPORAD A MONTREAL

Il sottosegretario di Stato agli Affari Esteri per l'Emigrazione, on. Alberto Bemporad, accompagnato dal Vice Ministro Generale dell'emigrazione ministro Falchi, dal Consigliere D'Alessandro, dell'ambasciata di Ottawa e Consigliere Muñiz Faltoni del ministero degli Esteri, viaggerà a Montreal — reduce dal suo giro di incontri di visite nelle altre province canadesi — venerdì 17 alle ore 18, con volo AC 902.

Dopo aver partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal console generale d'Italia, l'on. Sottosegretario inizierà la giornata di sabato in municipio, ove sarà accolto dai consiglieri comunali italo-canadesi Andrei e Luccisano, che gli porgeranno il saluto della città, a nome del sindaco di Montreal assente perché in vacanza. Il sottosegretario si incontrerà quindi con gli insegnanti delle scuole italiane del sabato e con le famiglie degli allievi; visiterà la sede del PICAL e sarà ricevuto dal vescovo ausiliario di Montreal mons. Cimino. In via di cortesia, La CIBPA offrirà in suo onore una colazione e successivamente l'on. Bemporad si incontrerà con connazionali degenenti presso l'ospedale Cabrini; visiterà il patronato ACL e parteciperà a un pranzo presso la residenza del console Capra. Dopo una pausa a Quebec, dove si troverà domenica, l'on. Sottosegretario e la delegazione italiana dedicheranno la giornata di lunedì a incontri di lavoro e scambi di vedute presso il ministero dell'Emigrazione del Québec. L'on. Bemporad sarà altresì ricevuto dal primo ministro Bourassa; parteciperà ad una colazione offerta in suo onore dal governo provinciale e visiterà un centro CIO. In serata, dopo un incontro con i presidenti delle associazioni e i rappresentanti della collettività, il sottosegretario italiano ripartirà per Roma, alle ore 21 con un volo speciale dell'Alitalia.

L'onorevole Alberto Bemporad è di Genova (Massa), dove nacque il 28 settembre del 1913. È laureato al PSDI del 1947. Genova è la sua circoscrizione elettorale (due deputazioni nel 1963 e nel 1968). È laureato in legge e attualmente insegnante presso il liceo classico "Giovanni Colombo" di Genova. È segretario provinciale della Federazione di Genova del suo partito, membro della Direzione del PDCI e, quindi, del PSI e PSDI Unificati. Assessore alla Pubblica Istruzione del comune di Genova. Presidente della Sezione Italiana dell'Associazione europea Insegnanti dal '50 al '70. Presidente degli Deputati Civili di Genova. Presidente dell'Associazione Deputatiera Liguria e Vice presidente della Federazione Italiana Associazioni Regionali Ospedaliera. Ha fatto parte delle Commissioni Affari Esteri e Igiene e Sanità. Attualmente fa parte della Commissione Istruzione e Belle Arti, membro del Consiglio d'Europa e, infine, Sottosegretario al Ministero Affari Esteri, incaricato del problema dell'Emigrazione. L'onorevole Bemporad è stato un "combattente della libertà" negli anni più oscuri della nostra ultima storia e confinato in un campo di concentramento tedesco. Ha due orsi di guerra al martirio ed altri riconoscimenti al Valor militare. Tra i problemi che ha discusso con le nostre autorità qui in Canada figurano quelli riguardanti le prestazioni sociali per i nostri emigrati, le formazioni e il perfezionamento professionale degli stessi, l'assistenza a qualsiasi iniziativa scolastica ecc., seconda la lettera a lo aiuto della legge n. 163 già approvata dalla Camera Italiana e ora allo studio del Senato.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale La TRIBUNA ITALIANA di MONTREAL del 15 - 9 - 1971

# LA MISSIONE BERNARD

di C. Carli  
mi. Ma ciò non trae che  
tali problemi, lasciati insolu-  
ti, si ingigantiscono con-  
tra tumori e infettiva tutto  
il tessuto sociale.

È un fatto che il Canada  
si è sempre mostrato plati-  
to nel "concedere"  
in questo campo. Perché  
poi? Francamente, non lo  
si capisce.

L'opere non dovrebbe esse-  
re difficile convenire che  
quando si parla sul pro-  
prio suolo di tali stranieri  
forni percentuale cioè di  
quei il 5% - (il resto po-  
polazione del paese) non ci  
si può' immaginare non dislo-  
vatura dei precisi diritti  
giuridici, di natura interna-  
zionale, nei diritti costituzio-  
ni col paesi di provenienza  
di quegli 800 mila, che da ta-  
le status derivano. Il Cana-  
da ha bisogno di tutto d'op-  
pure? Bevo. È nel nostro  
interesse, come in quello  
di altri paesi, fornire que-  
sta mano d'opera. Però  
questa frontiera, come  
non deve nessuno negare  
speculativi da parte nostra  
(noi vi chiediamo il vostro mi-  
glier materiale umano per-  
che vi siamo aperti, ecc.)  
altrettanto non deve accade-  
re per il paese ospitante.  
Presto la vostra neces-  
sità, noi sceglieremo perti-  
colarmente i vostri diseredati,  
ecc.). No. Anche que-  
sta dell'emigrazione è una  
perfetta parola di fede e ri-  
vera. Le parti contrarie ha-  
nno sempre tutti i vantag-  
gi e gli svantaggi di mo-  
mento in cui decidono di  
separare gli uni e gli al-  
tri, debbono sapere che  
hanno concordato un "atto".  
Di cui o prima di tutta  
norma civile obiettare i  
terribili e le implicazioni.

Sionon gli strumenti eti-  
ci e le esplosive tecniche e  
implicazioni non sempre

migrati in Italia. È vero an-  
che questo, ma ci permet-  
tiamo di sperare che, in  
questo caso, la bontà del  
principio stia in meglio  
sul turboloso paravento dell'impossibile. Reciprocità.  
Per ammettere che il con-  
testo sociale (ed altre con-  
quintine) dell'Europa sia  
mai diverso da quello dell'  
America del Nord, gli ac-  
cordi CEE (Consulta Eco-  
nomica Europea) con la Ger-  
mania per il libero tra-  
scorrimento della mano d'opo-  
ra e per il "cumulo" dell'  
occupazione lavorativa. La  
convenzione Italo-svizzera ed anche accordi simili con  
altri Paesi europei e co-  
prendono per via testo, oggi, i lavoratori dell'ambito  
del MEC sono non solo di  
poter usufruire della "libe-  
ra circolazione" su tutto  
quel territorio nella scelta  
della propria occupazione,  
ma anche di poter contare  
su una pensione e su privilegi  
previsionali che non  
hanno soluzione di continuità  
a seconda del Paese  
ove si risiede e ai ta-  
vorì. Altrettanto italiano in  
Gennaio dovranno poi fa-  
re per contare anche sui  
gli anni di lavoro in Italia,  
che vorrebbero "cominciare"  
a quelli canadesi e, eventualmente, a quelli italiani.  
Sicuro che anche la pro-  
pria famiglia usufruirà,  
per il periodo che dovesse  
rimanere in Italia, dell'es-  
istenza precedenziale in  
sogno per impiegati lavoranti italiani.

A tal fine, si sono mosse  
anche i sindacati. Proprio  
a Gennaio si sarà svolta una  
mossa simile italiana  
tra confcombi e Filtre, co-  
me pure dell'abito per con-  
tagione di favorevole immi-  
grante italiano regolare di-

mancati, ad a questa man-  
canza che ha sempre dato  
origine a tutti gli equivoci,  
ci sembra che sia giunto il  
momento di istituirla.

L'ingresso di massa d'ope-  
ra nel paese richiedente deve  
essenzialmente essere rego-  
lato da un accordo bilat-  
erale che non solo garan-  
tisce l'immigrazione (e per quel-  
lo non ci dovrebbe esser  
nessun bisogno di accordi speciali) evitando che  
questi si senta allo sbando,  
come avviene, fino a  
tuttora, è evitando e solvo-  
ne dei vari problemi  
della "immigrazione  
professionale" al modo che  
gli accordi collaterali delle  
varie "cime di comuni-  
ze", dell'ottobre di ieri  
e oggi di stasera anche per i  
mestieri più comuni, ma  
anche venendo a trovarsi lavo-  
rante "stratti". Non ultimo  
inizio, la convenzione multa-  
pazionale e tutte le provi-  
zioni. Non si vede perché  
non si svalga degli accordi sig-  
nati fra i paesi della  
comunità europea, anche il  
Canada e l'Italia non pos-  
sono aderire a un ac-  
cordo che consenta agli im-  
migranti di far "muovere" i  
permessi tenenziali anche  
fuori dell'ambito qualita-  
te di lavoro (lavoro), obli-  
eggiando loro quel niver-  
so di sicurezza sociali  
che credono esistente  
in moltitudine di città di  
ogni altissimo. A parte le non  
occorrette disponibilità di  
tutti i paesi per accogliere  
il tale paese, può venir-  
fogna considerare che il mi-  
grante sarebbe praticamen-  
te a senso unico, in quanto  
il Canada non ha cause e-

1  
af



2

M. -

11.100 L.

esta di un accordo italo-nadese. In tal senso, momento è buono per altro motivo: il governo non ha potuto avere degno e qualificato interlocutore. L'onorevole Bernad ha tutta la carte in mano per riuscire a perfezionare la buona volontà buona fede del go-italiano: un elemento per poter affermare ai frati che, in caso di successo, non sarà Roma a rispondere le responsabilità. Soltanto se si è ridotta da un viaggio in Australia, tutto simile a questo nadese, dei risultati ol-licet favorevoli e positivi per la nostra emigrazione in

quel Paese. Nelle trattative con altri Paesi europei, delicate e laboriosissime per i tanti motivi che tutti più o meno conosciamo, conosce al di fuori degli accorsi MEC, sempre l'onesto e onorevole Bernad ha offerto a estimatori e a detrattori dell'Italia un altissimo saggio di analisi umana e politica, confermando una squisitissima di tatto, una intuizione dei limiti di certi problemi, un senso della storia e dei valori essenziali dell'uomo tali che hanno imposto all'ammirazione dei migliori ambienti europei e extranei. E questo, noi lo affermiamo con una punta di complice ci-vetteria: Alberto Bernad è, oltre tutto e soprattutto, un uomo della Resistenza, valiosissimo simbolo di un momento storico che ha ri-

nobilitato la Nazione tutta.

Ora, che sono i "mecenati" austriaci e europei debba esser proprio il Canedo a decidere se sarebbe per tutti noi modificante e inquietante.

Quisiche indiscresioni che vogliono autorizzati Londra, sarebbe accreditare il timore che Ottawa intenda sfidare l'approssimativo delle discussioni con la specie di giustificazione delle autonomie provinciali (che non sono state conferdate anche in Germania e in Svizzera?) e, di conseguenza, della sua impossibilità a prendere posizioni, il che potrebbe portare a un intollerabile "boomerang", sia non troppo che aggravare la situazione.

È vero che le autorità canadesi, se si escludono cer-

ti pittorici episodi pre-letterali, del passato, non abbiano mai mostrato nessuno entusiasmo per questo genere di testistica, ed è vero anche che le stesse strutture costituzionali del paese e la forma mentis dei suoi abitanti su certi aspetti non possono dunque indurre a accessi di ottimismo.

Ma però poniamo a Trichet, a Bourassa, a D'Avé (il capo del governo fedrale e i primi ministri delle province che magari erano al Interwar) e a molti loro collaboratori. Vogliamo dire che, prima delle istituzioni e delle tradizioni, c'è l'uomo. Che è la natura di tutto.

Ed a tali uomini che noi crediamo.

E.C.

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DELLA CITTA' SOGLIA



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DELLA IMMIGRAZIONE

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Corriere delle Dame del 15-X-31

15 OTTOBRE

NUOVA YORK 10 NOVEMBRE  
DI ANTONIO CAVALLI

ROMA - I quattro portavoce  
dei due partiti di governo  
sono stati questi i primi  
di una serie di discorsi dei  
venerdì vissuti in America Latina  
nel tentativo di dare alle  
soluzioni politiche un senso.

L'ultimo di essi, il quale  
ha avuto luogo lo scorso  
domenica in tutto il mondo, può  
essere considerato da numerosissime  
l'altro, rispetto agli scarsi che  
dovrebbero essere per la  
scrittura, perché non si possa  
negare che questi discorsi pos-  
sano essere solo uno strumento  
utilizzato rispetto al pubblico  
che era di venire meno  
a una larga e profonda analisi  
nella formulazione.

Una volta nel trattato  
dove si è detto che non bisogna  
che le cose vadano così, per il  
resto il resto è tutto scritto  
dal direttore degli studi  
di Stato, il quale si crede  
che il pubblico non debba  
sapere nulla di questo avvenimento  
dalle sue molte attese di nulla  
nuovo, ma solo di una grande  
discussione, sarebbe naturalmente  
che non sia vero, ma in quel  
caso non ci rischia nulla se l'esi-  
gono dalla Repubblica.

Per fare questo dobbiamo  
che i titoli colossali che sono  
e del suo corrispondente discorso  
sia dovuto a ciò che sarà  
anche il caso di appurare.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI ESTERI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VU

Ritaglio dal Giornale L'Espresso di Cagliari del 15-X-1941

### IL 2 OTTOBRE 1940 DALL'ITALIA

TORONTO - Il sindaco di Città, il governatore dei Caraibi e altri dirigenti della stampa portano, come omaggio, le 10 milioni di lire che la Città ha donato al governo. Si tratta di un'importante somma per le difficili condizioni economiche canadesi.

Nel viaggio di ritorno dalla Città, l'on. Giovanni Sartori, rappresentante italiano dell'ambasciata, è stato invitato per una cena a bordo della nave "Piemonte", appartenuta per lungo tempo all'armada italiana, nella posizione sociale, alla quale si è riconosciuta con grande entusiasmo il maggiore gratitudine.

Il viaggio di ritorno dall'ambasciata ha riacceso i rapporti di favorevole natura che esistono fra le due nazioni, e che possono essere ulteriormente potenziati dai rapporti di commercio.

Le 10 milioni sono destinate a Città per il periodo di tre mesi.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio del Giornale S. L. M. dat: 15-X-41

### INVOCATO UN ACCORDO EMIGRATORIO FRA ITALIA E CANADA

La mancanza di un accordo bilaterale in materia d'immigrazione e di legislazione sociale tra il Canada e l'Italia - scrive il CITTADINO CANADENSE di Montreal - è particolarmente sentita e, a causa della nuova impostazione della politica immigratoria da parte del Canada, un simile accordo non può essere più ignorato da parte delle autorità canadesi o, s'intende, di quelle italiane.

E' questo il momento di rimediare ad una serie di situazioni incresciose causate dagli immumervoli problemi concreti appunto da questa lacuna. Improrogabile, dunque, l'avvio di trattative, in vista di giungente alla firma di una convenzione tra il Canada e l'Italia in cui venga previsto un protocollo che permetta nei vari livelli di governo, di risanare soddisfacentemente le difficoltà incontrate dall'immigrato italiano, nel settore previdenziale: specificamente nel campo degli infortuni sul lavoro, dell'assicurazione malattie, delle pensioni, della disoccupazione e assistenza familiare ecc.

Una simile convenzione allievierrebbe una piaga dolorosa che, nel settore degli infortuni sul lavoro, ha assunto aspetti "di estrema gravità" soprattutto per gli infortunati che intendono rientrare temporaneamente o definitivamente in Italia: non esiste nessuna garanzia che permetta loro il mantenimento del diritto alle prestazioni sanitarie e del diritto alla rendita specie in caso di revisione della stessa da parte della Commissione degli incidenti sul lavoro.

Le difficoltà di ordine giuridico per il raggiungimento di un accordo soddisfacente non mancheranno per ovvi motivi, derivanti soprattutto dal sistema federativo canadese che abbraccia e deve tener conto dei vari livelli di governo. Nell'eventuale accordo protocolare bisognerà, quindi, prevedere i ricorrenti scelti a cui l'"inevitabile" competenza giuridica di natura federale o provinciale darà origine.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale S.I.M. di 15-12-71

### SOTTOPROLETARIATO IN SVIZZERA

Con un ampio saggio di recente pubblicazione, CLAUDIO CALVARUSO, responsabile del Centro Studi del Patronato ACLI in Svizzera, ha documentato per la prima volta la reale condizione del lavoratore stagionale in Svizzera.

"Lo stagionale oscilla tra le società di origine che non gli garantisce un minimo vitale, le società di accoglienza che non gli offre pieni diritti concessi con la sua dignità di uomo e di lavoratore e, si direbbe, il destino che non gli offre altra soluzione". In Svizzera le condizioni dello stagionale sono tra le più dure: non ha diritto ad avere con sé la famiglia, è costretto a vivere "da scapolo", è ospitato in alloggi angusti e indecorosi, è ridotto a un livello di sottoproletariato, non gode di elementari diritti sociali.

La discriminazione esistente tra lavoratori emigrati stabili e stagionali costringe questi ultimi in una condizione di inferiorità, che non permette loro di prendere coscienza della necessità di abolire lo statuto dello stagionale, in vista di un unico dignitoso contratto di lavoro. Si direbbe che l'equiparazione tra stabili e stagionali si realizzi soltanto nell'odio xenofobe che serpeggia tra la popolazione locale e talvolta esplode in episodi sconcertanti.

Il libro di Calvaruso troverà certamente largo credito presso gli studiosi, i sindacalisti, i politici, gli operatori economici e sociali e ogni persona attenta ai fenomeni di costume politico.

Claudio Calvaruso  
SOTTOPROLETARIATO IN SVIZZERA  
pp. 184 lire 1200



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VI

Ritaglio dal Giornale S.I.H. di  del 15-IX-71

### IL PROBLEMA DELLA CASA PER GLI EMIGRATI IN GERMANIA

In una conferenza stampa convocata appositamente, il Ministro del Lavoro e degli Affari Sociali del Nord Reno - Westfalia, Werner Függen, ha presentato alla stampa una pubblicazione curata dal suo Ministero, che conclude un'indagine statistica iniziata lo scorso anno, circa la situazione reale delle abitazioni delle famiglie straniere.

E' la prima volta che si conduce in Germania uno studio di ricerche su questo tema e sulla base di regole scientifiche e corrispondenti alla realtà della situazione.

Fra i dati più significativi dell'inchiesta segnaliamo che:

- a) Agli stranieri mancano i letti in numero sufficiente, la carenza è valutata in circa il 30 per cento e significa che ogni tre abitanti devono spartire due letti.
- b) Solamente il 40 per cento delle famiglie straniere possiede una cucina; il 32 per cento una toeletta; il 16 per cento il bagno e il 17 per cento il riscaldamento centrale.
- c) Le abitazioni degli stranieri non sono solamente peggiori, ma anche più care; mentre la media del costo di affitto nella Regione è di 3,21 marchi per mq., il 31 per cento degli stranieri paga 3,29 marchi ed il 39 per cento circa 5 marchi.
- d) Delle 2800 famiglie intervistate, 161 con un figlio, 63 con due figli, 26 con tre figli e tre con quattro figli abitavano in una sola stanza.

Il ministro Werner Függen non ha fatto mistero della sua opinione nei confronti dei profittatori: li ha chiamati strozzini ed ha dichiarato di essere ben deciso ad aiutare in particolare le famiglie con bambini che vivono in quelle condizioni miserevoli. Verrà affrontato anche il problema della scuola e degli asili per i bambini stranieri: l'83 per cento delle famiglie straniere ha con sé i figli, un terzo dei quali ha un'età inferiore a cinque anni. E' risultato che solamente il 5 per cento ha trovato un posto in un asilo!



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SUCCESSIONALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale: S. I. M. dat: 15. IX. 41

### RITORNANO LE CANCELLAZIONI ANAGRAFICHE

Ritorniamo sul vecchio argomento della cancellazione anagrafica, che l'allora Sottosegretario all'emigrazione Pedini aveva dichiarato di avere finalmente risolto. Se non nella sostanza, con l'istituzione dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) il problema avrebbe dovuto essere risolto almeno nelle conseguenze. Ma non sembra che sia così.

Ancora in un'ulteriore circolare di pochi mesi fa, l'Istituto centrale di Statistica ribadiva ai Comuni e ai Consolati: il certificato di residenza dei cittadini che vivono all'estero è di competenza del Comune italiano, dove il cittadino è iscritto nell'AIRE. Questo certificato deve essere rilasciato soprattutto per ragioni di pratiche matrimoniali, di patente etc.

Il certificato di residenza tipo AIRE dichiara: il tal dei tali ha abitato qui in via .... fino a quando ha trasferito la sua residenza all'estero, nella tal nazione e nella tal città.

Si tratta di una vera e propria cancellazione anagrafica e non di un'anagrafe speciale, agli effetti amministrativi, che non si può correggere fino a quando non interviene una reiscrizione anagrafica.

Il vero colpevole di tutto ciò è il legislatore che impone di dichiarare sullo stato di famiglia che la moglie abitante nel Comune italiano è il capofamiglia e non il marito emigrato per lavorare all'estero. Con l'AIRE si è voluto calmare gli animi: si sono concesse alcune agevolazioni nell'emissione di taluni documenti ma si è mantenuto lo stato giuridico della cancellazione anagrafica.

E' un abuso giuridico fatto per ragioni statistiche e forse elettorali.

L'Istituto Centrale di Statistica si è particolarmente distinto nel velare questa cancellazione; l'ha ottenuta, ma le sue statistiche non sono risultate più precise perché ogni Comune continua a fare come vuole. Agli emigrati è rimasto il danno di tanta confusione. (CORRIBRE D'ITALIA di Frankfurt)



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGNI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale S.I.R. del 15-X-1951

### ALTA ONORIFICENZA BRITANNICA AD UN ITALO-AUSTRALIANO

Il geometra Raffaele De Marco, di 39 anni, emigrato nel Sud Australia da Benevento nel dopoguerra è stato insignito dell'onorificenza MBE (Member of the British Empire).

Raffaele De Marco, noto a tutti gli italiani di Adelaide è consigliere comunale e presidente del Good Neighbour Council di Payneham. È uno dei più noti esponenti dell'emigrazione italiana del dopoguerra che fa onore a tutti i nostri immigrati e s'impone al rispetto degli australiani.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELLE IMMIGRAZIONI E DEGLI ATTIVI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale S. I. M. di 15. X. 41

### I "BENI ABBANDONATI" DEGLI EMIGRATI

C'è da domandarsi - è L'IRCO D'ITALIA di Buenos Aires che scrive sul problema dei "beni abbandonati" degli emigrati - quanti miliardi non vengono incamerati dall'Italia in tutto il mondo, a tracce mali da eventuali testofanti, per mancanza di un'efficiente organizzazione assistenziale diplomatica e consolare.

Non è un segreto per alcuno che i nostri Consolati, difatto del personale strettamente necessario e che quello di cui dispongono spazzissimo non è all'altezza del compito che dovrebbe svolgere...

Gli Uffici Ricerche dei nostri Consolati quasi sempre sono disimpostati da un solo impiegato il quale non può fare altro - data la quantità di richieste - che trasmettere l'elenco dei ricercati alla stampa italiana locale la quale, in generale, ha una limitata diffusione e quindi con scarsi risultati o, addirittura, risultati negativi. Né le Polizie locali, in tutt'altra faccende attraccendate, hanno il tempo e la voglia di occuparsi dei fatti degli altri.

E così potremmo continuare Ufficio per Ufficio, segnalando tutte le manchevolezze e suggerendo noiosamente le rispettive soluzioni. Manchevolezza e soluzioni, peraltro, chissà quante centinaia di volte segnalate alle superiori Gerarchie romane dalle stesse Autorità Italiane che, volta a volta, si sono susseguite nella gestione delle nostre rappresentanze.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale S. L. M. del 15-IX-51

### QUINCIETI MILIONI DI MARCHI SENZA PADRONE

In Germania, ogni anno, quindici milioni di marchi (quasi 2 miliardi e mezzo di lire) aspettano di trovare un padrone che è scomparso senza lasciare il proprio raccolto. Sono in attesa nelle casse dei vari "Finanzamt", l'ufficio fiscale che ogni anno riceveva dieci domande ciò che si è pagato in più. Dopo aver presentato la domanda di conguaglio, rispettando i termini uovuti, il contribuente distrutto non aspetta la risposta, cambia casa e si dimentica di lasciare il nuovo indirizzo.

E' da sottolineare che oltre l'80 per cento di questi distratti è costituito dai lavoratori stranieri che lasciano la Germania senza curarsi dei propri interessi. Il Finanzamt pubblica le liste dei nomi e le lascia affisse per dodici mesi. Dopo di che incamera tutto. E' un vero peccato che soldi guadagnati con tanta fatica vengano poi perduti per noncuranza o per ignoranza delle leggi.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E OGNI ATTIVITÀ SOCIALE

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale C. I. L. dat. 15 IX '41

### L'INGRESSO DELL'INGHILTERRA NEL M.E.C. METTERÀ IN CRIST I NOSTRI AGRICOLTORI IN AUSTRALIA

L'ingresso dell'Inghilterra nel M.E.C. - sottolinea la *Flame* di Sydney - farà in Australia molti più "morti" di quanti si possano immaginare.

Gli agricoltori della Goulburn Valley e della "Riverina", ad esempio, trasformata da migliaia di italiani in Australia in giardini che alimentano l'industria conserviere, vedono il M.E.C. come il fumo negli occhi. Se l'Inghilterra chiuderà in porta in faccia alla frutta australiana, le industrie saranno costrette a fermare le macchine e per 20 mila cittadini agricoltori della zona della "Riverina" e per quelli della Goulburn Valley sarà la rovina economica.

Basta fare un giroto da quelle parti per rendersene conto, visitando le loro case, i loro club. Sono partiti dall'Italia perché non sopravvivano a mangiare. Dopo aver lavorato a inghiottito tutto l'altro possibile ed immaginabile sono riusciti a crearsi un po' di floridezze trascritte dagli australiani e ridotte a deserto. Adesso, dopo tanto la floridezza dopo una vita di lavoro, sono sul punto di perdere tutto.

Quando i prodotti ortofrutticoli italiani invaderanno anche l'Australia, i contadini italiani in Australia saranno spacciati.

L'Italia è stata la paladina del Mercato Comune e dell'ingresso degli inglesi nel M.E.C. Quello che sembrava un sogno adocchio è una realtà. Una triste realtà per gli agricoltori italiani in Australia (circa 1 mila su circa 350 mila emigrati) - conclude la *Flame* - che si ritrovano "traditi" dal loro Paese una seconda volta.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale S.I.M. datato del 15-X-41

### PRIMO IMPEGNO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA F.M.S.I.R.

Dal 21 al 23 settembre si riunirà a Roma il Consiglio Nazionale della Federazione Mondiale della Stampa Italiana all'estero, per tracciare un consuntivo del recente Congresso e stendere un programma delle iniziative da intraprendere nello spirito e nelle indicazioni dei deliberati congressuali.

E' il primo impegno dell'organo dirigente della Federazione e non crediamo di andare errati affermando che sarà questo l'impegno cardine da cui dipenderanno se sorti e le fortune dell'iniziativa.

In questo senso è importante che tutti i membri del C.N. sostengano la responsabilità di impostare un'azione che non miri a problemi spiccioli, né inquadri il futuro della stampa italiana all'estero in un generale rilancio della cultura e dell'italianità nel mondo.

Troppò spesso abbiamo dovuto lamentare la mancanza di certi rappresentanti delle collettività che, in occasione destinate e sottolineate problematiche di largo respiro, hanno intrattato i loro interventi con richieste e mosioni egoistiche oppure soltanto di rincalzo di ritardare il processo unitario del vasto mondo dell'emigrazione. Qualche volta siamo stati esaltati dal sospetto che tutto ciò accadesse per un fine ben calcolato: per mantenere cioè certe posizioni acquisite ed evitare di farsi raggiungere nei privilegi di altre collettività meno fortunata.

Il Consiglio Nazionale della Federazione Mondiale della Stampa Italiana all'estero deve fuggire, a questo proposito, ogni possibile tentativo del genere.

Il problema della stampa deve essere impostato globalmente e su basi di principio tali da garantire quel ruolo di prestigio e di importanza che la stampa deve osservare per dimostrare a se stessa e agli italiani la sua validità nel disegno più profondo della ristrutturazione delle nostre Comunità nel mondo.

Quattrocchi Repozzo



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE ED AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale A.G.I.T. di Roma del 15-X-31

### COLOQUI DI TEMPORAD IN CANADA SUI PROBLEMI DELL'IMIGRAZIONE ITALIANA

ROMA - (Agit). - Una corrispondenza "Agit" da Montreal conferma l'importanza ed il successo del viaggio che il Sottosegretario agli Esteri on. Alberto Bemporad sta effettuando in Canada. Il Sottosegretario ha già avuto diversi colloqui col Ministro federale dell'Emigrazione Otto Lang, a Ottawa. Oltre alle varie discussioni e riunioni che la delegazione intrattiene con i funzionari competenti dei Consolati generali di Montreal e di Toronto dell'Unesco, l'elenco delle consultazioni e dei lavori prevede incontri con le autorità delle città di Winnipeg, Thunderbay, Vancouver e Quebec.

Giungendo in Canada il Sottosegretario Temporad, che all'arrivo di Dorval è stato ricevuto dall'incaricato d'affari d'Italia Dott. Rossi Longhi e dal nuovo Console Generale d'Italia a Montreal, Dott. Fabrizio Ariotta, ha lasciato un messaggio di saluto agli italiani in Canada, nel quale fra l'altro era detto: "Se da trovare nella nostra di governo che incontrerà nei prossimi giorni, interlocutori che apprezzano appieno il contributo che voi date con il vostro lavoro allo sviluppo del loro paese e che hanno considerato e consigliato con simpatia e con vero spirito democratico i problemi che vi riguardano. È una mia sicurezza, che sono sicuro avrà conferma degli avvenimenti, che durante questo viaggio i problemi che si presenteranno come oggetto dei nostri colloqui saranno affrontati con l'ottica più felice". Il messaggio concludeva in questi termini: "Nei relazioni si pensero dei prossimi incontri desidero assicurarvi nuovamente nell'affetto che per voi ha l'Italia come parte nobilitante di sé".

Altro sottosegno delle rispettive politiche emigrazionistiche ed immigratorie sono emerse dalle conversazioni con le autorità canadesi il riconoscimento delle qualifiche professionali dei nostri lavoratori, la partecipazione degli italiani ai corsi intensivi di lingua inglese ed in generale i problemi del primo inserimento dei nuovi immigrati; verrà inoltre esaminata la possibilità di stipulare un accordo in materia di sicurezza sociale.

L'on. Bemporad ha廓o in programma incontri con le collettività italiane residenti ad Ottawa, Toronto, Calgary, Vancouver, Montreal e Quebec e visite alle varie istituzioni italiane in quei paesi. In Canada vivono circa 800.000 italiani, di cui circa 260.000 conservano la cittadinanza del Paese d'origine. La comunità italiana si colloca al quinto posto come gruppo etnico dopo quelli inglesi, francesi e tedeschi. (Agit)



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E GLI AFFARI SOCIETÀ

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale VANITY FAIR di LONDRA del 16. X. '31

GINEVRA

### PERCHE' LA SCUOLA NON E' EGUALE PER TUTTI I RAGAZZI?

**GINEVRA.** «Forse gli scolari provenienti da famiglie poco favorevoli non sono capaci a una lezione. A questo e ad altri doverosi concorrenti l'istituzionale non ha nulla riferito e la loro possibilità di ammissione a scuola dovrebbe rispondere alla facoltà di insegnare di 70 paesi diversi che oggi si riuniscono per la trattazione dei problemi della Convenzione Internazionale d'Istruzione.

Altri tre milioni di scolari di età prescritta dall'istituzionale non possono partecipare perché non hanno da queste scuole le loro riconoscenze dell'appartenenza etnica. Tuttavia, anche alcuni di loro seguono scuole elementari, ma senza nome proprio e la durata è di soli sei anni.

I problemi dell'educazione si sono infatti resi così che non è sufficiente la necessità di apprendere un mestiere per offrire una più larga partecipazione allo studio ma bisogna anche di esser apprezzati. Il quadro complessivo apprendendo infatti che molte dei 100 milioni di persone che hanno difficoltà nel guadagnare il pane, appartenenti a condizioni di povertà, di cui la maggioranza di provenienza rurale non arrivano a farlo oggi comunque con qualche percentuale di risultato nella scuola,



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DI L'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'Espresso di Roma del 16-X-71

# VIAGGIO - INCHIESTA IN AUSTRALIA

## L'ESPRESSO DEL MONDO

Del nostro inviato

**USSIMO BATTAGLIA**  
per "L'Espresso"

Sydney. Durante i giorni scorsi ho potuto seguire da vicino la vita quotidiana di un gruppo di profughi sovietici che hanno deciso di lasciare l'Unione Sovietica per cercare una vita migliore all'estero. Sono venuti da noi, e sono finiti in mano di profughi sovietici per la raccolta della domenica. Perché disperati e costretti a perdere tutto dalla povertà della loro vita quotidiana di lavoratori.

Le persone che si sono presentate al nostro ufficio sono tutte giovani, senza famiglia, disoccupati, senza mezzi. Sono le persone che hanno deciso di vivere in Australia.

Le persone che si sono presentate al nostro ufficio sono tutte giovani, senza famiglia, disoccupati, senza mezzi. Sono le persone che hanno deciso di vivere in Australia.

Le persone che si sono presentate al nostro ufficio sono tutte giovani, senza famiglia, disoccupati, senza mezzi. Sono le persone che hanno deciso di vivere in Australia.

Ma per i profughi sovietici non è facile risolvere il problema dell'arrivo al destinatario in Australia. I costi sono molto alti, quindi spesso, e nelle nuove località non c'è alcuna rete di sostegni. Non solo bisogna tenere conto dei costi di viaggio, ma anche delle spese di vita quotidiana. I costi di vita sono molto alti, soprattutto per chi non ha alcuna esperienza di vita quotidiana. I costi di vita quotidiana sono molto alti, soprattutto per chi non ha alcuna esperienza di vita quotidiana.

Le persone che si sono presentate al nostro ufficio sono tutte giovani, senza famiglia, disoccupati, senza mezzi. Sono le persone che hanno deciso di vivere in Australia.

Le persone che si sono presentate al nostro ufficio sono tutte giovani, senza famiglia, disoccupati, senza mezzi. Sono le persone che hanno deciso di vivere in Australia.

Le persone che si sono presentate al nostro ufficio sono tutte giovani, senza famiglia, disoccupati, senza mezzi. Sono le persone che hanno deciso di vivere in Australia.

Le persone che si sono presentate al nostro ufficio sono tutte giovani, senza famiglia, disoccupati, senza mezzi. Sono le persone che hanno deciso di vivere in Australia.

Le persone che si sono presentate al nostro ufficio sono tutte giovani, senza famiglia, disoccupati, senza mezzi. Sono le persone che hanno deciso di vivere in Australia.

Le persone che si sono presentate al nostro ufficio sono tutte giovani, senza famiglia, disoccupati, senza mezzi. Sono le persone che hanno deciso di vivere in Australia.

Le persone che si sono presentate al nostro ufficio sono tutte giovani, senza famiglia, disoccupati, senza mezzi. Sono le persone che hanno deciso di vivere in Australia.

Le persone che si sono presentate al nostro ufficio sono tutte giovani, senza famiglia, disoccupati, senza mezzi. Sono le persone che hanno deciso di vivere in Australia.

Le persone che si sono presentate al nostro ufficio sono tutte giovani, senza famiglia, disoccupati, senza mezzi. Sono le persone che hanno deciso di vivere in Australia.

Le persone che si sono presentate al nostro ufficio sono tutte giovani, senza famiglia, disoccupati, senza mezzi. Sono le persone che hanno deciso di vivere in Australia.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE, E DISCUSSIONI SOCIALI

2.

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale \_\_\_\_\_ da \_\_\_\_\_ del: \_\_\_\_\_

entavano degli uffici di governo dove viene riconosciuta la mano d'opera non lavorante e che escludono il lavoro legale. In quei uffici della capitale trentino e altre 150-160 chilometri di distanza dai trentini non si ottengono accorgimenti, ma soluzioni, sui problemi in quanto le spese di viaggio e le spese per il trasferimento sono ridotte al minimo. Il trasferimento di dimensioni è di 20-25 mila lire circa, in linea di massima, e solo anche una cifra del progetto così preso in esame consigliabile riduzione, nella maggior parte dei casi, perché « il barattolo non va oltre la pelle » delle « donne d'acqua » come sostiene.

Questo progetto per permettere una vera e propria emigrazione in modo ordinato risulta a oggi il più grande successo italiano ed è stato possibile di 20-25 per cento di autorizzazione, cioè risultano a tutta prima un totale di circa 100 mila cittadini italiani e stranieri con i quali si è fatto con alcune cose di altro benessere. Saranno compesi le imposte, tasse, più delle norme della magistratura, amministrativa e di vigilanza in tutta Italia, eccettuando le 150-160 chilometri in cui si trova questo paese, perché non è possibile fare tutto dalla parte italiana e da un lontano paese, dalla Germania, che però non ha questi diritti.

Le affrancate e risolti i loro problemi. Quello è stato l'aspetto che mi sono venuto nei letti e volevano, nel corso dei lavori, che ho tenuto a Roma e a Varese, a Genova e a Novara, a Pavia, e pure nelle università militari di un piccolo numero. Allora poi arrivava insieme i casi di Sergio, Fausto Oliva, Giuseppe e le loro mogli, e io pensavo che l'Italia, il nostro partito e tutte le donne della nostra famiglia proviamo una grande, per qualche motivo, rabbia, un po' di rabbia e noi abbiamo un problema.

Diego Novelli



# Ministrazione degli Affari Sociali

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Kalmar di Gennaio del 16-X-1931

### Rissa alla stazione di Thun Italianno è accolto nero da un soldato svizzero

Il ferito, un operaio, non sarebbe grave - Accetta una inchiesta dal ministero della Difesa

(Una nostra corrispondente) Berlino, 10 gennaio.

Un nuovo episodio si è svolto in Svizzera. A tarda ora il ministro della Difesa di Berna ha dichiarato un ferito comunale per un incidente che avvenne con un lavoratore italiano — di cui non viene rivelato il nome — e stato accoltellato da un gruppo di uomini armati. Nel comunicato viene detto che lo scontro ha avuto luogo e avvenuto nella città di Thun (cantone di Berna). Seguito la versione tonica dell'emigrazione italiana

allievo fedele della Difesa, in concordanza con l'accusa esponente non accreditato ma già già in corso un'inchiesta finita a favore della sua difesa.

Da altre fonti risulta che l'incroyable avvenuta è avvenuta alla stazione ferroviaria di Thun per motivi ancora ancora un po' di tempo di soldati, che si erano trovati al ritorno in caserma, e alcuni armati hanno cominciato a sparare ai passanti, tra cui un dottor pomerano di 60 anni che era un ufficiale, da poco fatto un miliziano, e venne accoltellato da uno scherzo italiano. Si ha colpito in varie parti del corpo, non c'è alcun intervento di alcuno medico e sembra possibile pur di fare affari rotti.

Le condizioni dell'incidente non lasciano il dubbio che si trattasse di un attacco di pronto soccorso della milizia. La milizia ha preso da un abitante, un giovane professore del ministero della Difesa, le sue chiavi di macchina. L'autista dell'aggressione probabilmente verrà processato da un tribunale militare. Per il momento i funzionali ricevuti dalla milizia si sono rifiutati di qualsiasi dichiarazione sull'incidente. Si sa che il ferito aveva fatto per molti di generazioni sia comunque il fatto che i suoi colpi volti nella pelle furono avvertiti odiosi anche agli amici italiani.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Gazzetta del Popolo di Roma del 16.18.71

## XENOFOBIA O UBIACHEZZA?

### Italiano in Svizzera ferito da un soldato

Un operaio colpito di striscia da una coltellata vibratagli dal militare svizzero

Oliviero, 36 anni, originario di Favazzina, è un lavoratore italiano che svolgeva un lavoro con incarico nei Dipartimenti metallurgici della Riva di Chiavari. Il giorno dopo il suo arrivo in Svizzera, il 12 aprile, si è presentato al capo del suo reparto, che gli ha assegnato la funzione di controllore dei lavori di costruzione di una nuova fabbrica di cemento a Tschamut.

L'operaio è venuto nell'ufficio della struttura di Tschamut, un gruppo di operai italiani che c'era stato imbarcato e quindi era in attesa di essere trasferito all'interno, è stato messo di mira da un giovane di 19 anni, un soldato svizzero che aveva due punzecchi di ferro nell'orecchio. Questo giovane, di nazionalità italiana, era un soldato sciolto, entrato nel paese per scoprire immediatamente quale era una delle opere italiane, tentando di appurare al tempo portunariamente l'appartenenza

degli italiani, ha spinto questo giovane a uccidere, non avendo potuto individuare il personale. La mattina successiva al Tschamut hanno sparato dall'albergo, che mira a 120 lire, a questa coppia, del quale non è possibile dire se sia stato malvagio, da un solo senz'etere o se si tratti di un gesto di purismo.

Il ferito, nel quale stesso momento, ha sparato contro di lui, non avendo potuto individuare il personale. La mattina successiva al Tschamut hanno sparato dall'albergo, che mira a 120 lire, a questa coppia, del quale non è possibile dire se sia stato malvagio, da un solo senz'etere o se si tratti di un gesto di purismo.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale ANSA del 16-IX-71

ANSA 32/1 - POLITICA SVIZZERA SU MANO D'OPERA STRANIERA - R

GINEVRA, 16 SET (ANSA) - IL GOVERNO ELVETICO INTENDE RAGGIUNGERE DUE OBIETTIVI PRINCIPALI PER QUANTO CONCERNE IL PROBLEMA DELLA MANO D'OPERA STRANIERA: STABILIZZAZIONE DEL NUMERO DEGLI STRANIERI CHE ESERCITANO UN'ATTIVITA' LUCRATIVA IN SVIZZERA, CHE DOVREbbe PORTARE VERSO UNA STABILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE; CREAZIONE DI UN MERCATO DEL LAVORO OMogeneo, NECESSARIO PER MOTIVI ECONOMICI, UMANITARI E POLITICI.

QUESTE SONO LE GRANDI LINEE DELLA FUTURA POLITICA SULLA MANO D'OPERA STRANIERA IN SVIZZERA, RIVELATE VENERDI A LOSANNA DAL DIRETTORE DELL'UFFICIO FEDERALE DELL'INDUSTRIA, DELLE ARTI E MESTIERI E DEL LAVORO OFMIAL ALBERT GRUDEL, DI FRANZ ALLIAS-ASSOCIAZIONE DELLE INDUSTRIE MODESI, CHE RIUNIVA GIORA 400 DIRIGENTI D'IMPRESA IN ASSEMBLEA GENERALE. DOPO AVER RICORDATO LE CAUSE E LE CONSEGUENZE DELL'INIZIATIVA SCHWARZENBACH, GRUDEL HA AFFERMATO CHE LE MISURE RESTRITTIVE ADOTTATE DAL GOVERNO NEL 1970 E LE ANNO SEGUENTE, HANNO DEMONSTRATO DI POTER REALIZZARE IL PRIMO OBIETTIVO, VALE A DIRE LA STABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI STRANIERI.

PER QUANTO CONCERNTE LA REALIZZAZIONE DI UN MERCATO DEL LAVORO PIU' OMogeneo, IL DIRETTORE DELL'OFMIAL HA DETTO CHE TALE OBIETTIVO POTRA' ESSERE RAGGIUNTO CONCEDENDO AI LAVORATORI STRANIERI LA POSSIBILITA' DI CAMBIARE POSTO DI LAVORO, PROFESSIONE E CANTONE DOPO UN ANNO DI RESIDENZA IN SVIZZERA, "A CONDIZIONE, TUTTAVIA, CHE QUESTA MOBILITA' SIA ACCORDATA NEL MOMENTO IN CUI SARÀ RAGGIUNTA UNA CERTA STABILITA' NEL NUMERO DELLE PRESENZE DI STRANIERI IN SVIZZERA". SARÀ PERALTRO NECESSARIO, HA AGGIUNTO GRUDEL, ELIMINARE GRADUALMENTE LA NOZIONE DELLO STATUTO DEGLI STACIONALI, ACCORDANDO DEI PERMESSI ANNUALI A UNA GRAN PARTE DI LESSI, TORNANDO PIU' ELASTICHE, INFINE LE REGOLE CHE LIMITANO LA RIUNIONE DELLE FAMIGLIE.



L.

*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale \_\_\_\_\_ di: \_\_\_\_\_ del: \_\_\_\_\_

NEL PARLARE DEL PROBLEMA DELL'ASSIMILAZIONE, GRUPEL HA RIVOLGORDATO LE DIFFICOLTÀ ESISTENTI PER ASSIMILARE LA PRIMA GENERAZIONE ED HA AUSPICATO UNA CONCENTRAZIONE DEGLI SFORZI SULLA SECONDA GENERAZIONE. "A MENO CHE UNA GRAVE CRISI NON PERTURBI IL PAESE", HA CONCLUSO GRUPEL, "MIGLIAIA E MIGLIAIA DI STRANIERI E QUINDI DI LORO FIGLI, RESTERANNO IN SVIZZERA. SARÀ NECESSARIO FARSENÉ RAGIONE E TENTARE DI TROVARE DELLE SOLUZIONI A QUESTA SITUAZIONE E ALLE CONSEGUENZE CHE NE DERIVERANNO SUL PIANO POLITICO".

R



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale CORRIERE TUNISI di DI del 15 - 9 - 1971

# PER I PROFUGHI DELLA LIBIA

(Da Salerno). — Quando la nostra opera di bene, in favore dei profughi dalla Tunisia, volgeva al suo termine, dalla Libia ci giungevano le primi tristi notizie, a seguito dei provvedimenti di carattere eccezionale adottati da quel governo nei confronti dei nostri connazionali colà residenti.

Con i primi arrivi dei profughi libici a Salerno, in collaborazione con le Autorità competenti di questa provincia, abbiamo ripreso con fraternal entusiasmo ad interessarci di loro, per aiutarli a trovarsi un lavoro, una casa, e quant'altro fosse necessario per una decorosa sistemazione in Patria.

Ci siamo subito organizzati per l'assistenza medico-farmaceutica in loro favore. A seguito del nostro interessamento, le industrie locali hanno iniziato ad assumere diversi di loro.

Abbiamo altresì sistemati, negli Istituti cittadini diversi dai loro figli desiderosi di riprendere gli studi interrotti in Libia.

A seguito poi dei bandi per alloggi da parte dell'Istituto Autonomo per le Casse Popolari ed I.S.E.S., parecchi di loro hanno potuto partecipare ai bandi stessi, ed ottenere un appartamento. Come pure hanno potuto partecipare ai diversi concorsi indetti dal Ministero delle

Poste e Telecomunicazioni, con risultati positivi.

Abbiamo provveduto nel contempo a costituire legalmente l'Associazione Nazionale Profughi e Rimpatriati con sede in via Pietro del Pezzo, 69, quale Ente Morale ed Apolitico — oggi unica Associazione nel meridione d'Italia — del genere.

A distanza ormai di dieci mesi dal loro arrivo in Salerno, abbiamo oggi la soddisfazione di poter scrivere che i disoccupati profughi dalla Libia in Salerno, si riducono a qualche unità, ed anche queste ci sono in corso pratiche con buone prospettive. I loro figli hanno potuto felicemente superare l'anno scolastico, e con la prima decade di luglio sono stati raccolti alla Colonia Marina di S. Giuseppe, da noi prescelta.

Abbiamo altresì in corso la costituzione di una Cooperativa Edilizia, perché anche a loro sia possibile avere un'abitazione propria.

Per i più anziani e per i sofferenti, ci siamo adoperati per la sistemazione delle loro pensioni INPS et Invalidi Civili diverse dalle quali già ottenute e diverse in corso di sistemazione.

Nonostante quanto sopra, non possiamo dire che tutto si sia svolto come era nei nostri programmi, le diffi-

coltà sono state e sono molte.

Il nostro impegno è comunque costante affinché tutto possa, alla fine, realizzarsi secondo i nostri intendimenti che sono sostanzialmente quelli di dare a tutti questi nostri fratelli, tanto colpiti dalla sventura la migliore sistemazione in Patria, e questo senza assolutamente ricorrere a manifestazioni e corvi di protesta, per non dare luogo a speculazioni demagogiche e per non creare inutili difficoltà alle Autorità tutorie, Autorità che stanno facendo del loro meglio per venire incontro alle nostre richieste.

Ci resta ancora un dovere, a completare il programma che ci siamo prefissi: la casa di riposo per i più anziani.

Per questo atto di umanità facciamo appello agli uomini di Governo, ed alle competenti autorità locali, perché ci aiutino in tale impresa. Sarà un premio più che meritato, per coloro che hanno sacrificato tanto in terra d'Africa, spendendo tutto il frutto delle loro fatiche per una Patria più grande ed il cui sacrificio, per avere fortuna, è andato perduto.

Il mare ed il sole di Salerno sono certo i più indicati per una loro ricostituita dimora.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Attaglio dal Giornale CORRIERE D'ITALIA di: FRANCOF. del: 16-9-1971

*Verlorene Jahre...*

*Qui perduti per gli scolari italiani*

*Abbiamo chiesto*

*il parere*

*dell'Ispettore scolastico*

*Luigi Biancardi*

Queste le sue risposte sulla trasmissione messa in onda dalla Z.D.F. il 7 settembre.

**CORRIERE D'ITALIA:** «L'Accademia tedesca ha messo in moto, nel mese di settembre, un'istruttoria del regista italiano Mario, sulla situazione dei bambini italiani in Germania. Il titolo "Verlorene Jahre" [i mesi del contengto] è già nell'inchiesta. Ora è in corso un confronto a questo proposito con i telo-esperti tedeschi e gli appartenenti alle

**Ispettore SCOLASTICO:** «In molti, come dal resto era dovere professionale, si è domandato che lei mi dica, come seguono attualmente le cose che sulla stampa italiana è indicato, sia generalmente, sia particolarmente specializzata, sia radio e televisione, viene pubblicato quanto riguarda agli importanti problemi del lavoro italiano all'estero e dell'assistenza culturale e scolastica in particolare.

Al momento posso osservare che da parte italiana che da parte tedesca si è fatto quello che più possibile può essere fatto per creare un ambiente ed accoglienza propizio per avviare i bambini italiani, venendo a trovarci, per dimostrare, per dimostrare, per offrire da parte italiana, dire che, come del resto è accertato dall'Italia, vengono, per anno, con buone relazioni in tutto ciò che viene l'ammirazione fra la autorità e la cultura italiana immessi, sono dei provvedimenti assai filanti e nutriti sia del bambini

destinati a rientrare in Italia, sia dei bambini i cui genitori hanno deciso di restare in Germania. Per i primi siamo arrivati, da anni ormai, a soluzioni per tutti degli elementi determinanti che vengono tempestivamente comunicati al Procedibensigl degli Studi delle loro ultime direttive in Italia, perché circa il trentamila mila scolari italiani, stanno concentrandosi per l'avvenire scolastico. Nelle misurezioni che riguardano non mi risulta che i bambini nati dalla Germania abbiano deciso subito di tornare o perdere di fatto il scuola, per potersi inserire nella scuola italiana.

Per il resto l'insegnamento, alle scuole, ai luoghi di studio, libri, biblioteche, laboratori, tutti ecc., il che ha cominciato per questo ultimo anno dal Governo italiano e tedesco la spesa complessiva di oltre un milione di lire, è stato appunto detto e pubblicato finora verso sei anni come il budget di ripartimento di cui sopra.

Grazie ai bambini, destinati a rimanere in Germania, le iniziative italiane e tedesche mirano, di

dove la possibilità e degli obiettivi di imparare ed approfondire la conoscenza della lingua e cultura della loro patria.

Questo lavoro sostanziale, condotto in armonia ed intesa con le autorità tedesche, è stato recentemente confermato dall'approvazione di un importante legge, la 163 del 2.5.1971, che fu messa gio in funzione tutti gli organi componenti in Italia e all'estero per il potenziamento delle istituzioni allo scopo di renderli sempre più efficienti alle effettive e concrete esigenze della collettività, senza incorrere, disperdere le nostre disponibilità, sans chimeres ed idealismi quanto illusorie soluzioni che, per condizioni ottimali, sarebbero inviabilibili.

Evidentemente, come tutte le realizzazioni umane, anche questo volume dimostrativo di attività italo-tedesche presenta lacune e lascia tracce di insoddisfazione, perché è unanimemente impostibile raggiungere la perfezione, e con questa finalità dei concetti. Si deve, però, con certezza, sensibilità ed elevato senso di responsabilità per studiare nuove realizzazioni anche lo scopo di avere incontro al massimo numero possibile di aspirazioni, soddisfare nel modo più sicuro, oltre che favorire, dalle sequestri si creare un nuovo.

comune accordo, a fare sì che questi ragazzi ricevano al più presto e con un minimo di difficoltà nella scuola italiana che li avranno domani varie le attività professionali che sono oggi più congiunta. Rientra in questo sec-



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale CORRIERE D'ITALIA di FRANCO F. del 16-9-91

Dopo la trasmissione della Z.D.F. di martedì 7 settembre

# «ANNI PERDUTI per gli scolari italiani»

*In trasmissione televisiva, messa in onda dal Secondo Programma tedesco, martedì 7 settembre scorso a rispondente li tempi dell'istruzione scolastica dei bambini italiani, ha ripetuto d'attualità in questo inizio del nuovo anno scolastico l'egual problema "Anni perduti per gli scolari italiani" con il titolo del documentario del regista De Florio ed il Sottosegretario Almaro Beppuoli si composta per illustrare la nuova legge italiana e le mete che ci si intende raggiungere. Sono gli argomenti che l'on. Beppuoli aveva espresso "il nostro obiettivo, in una "risposta aperta" ad un nostro lettore e che hanno dato origine alla seguente "contrarisiopsta" da Offenbach:*

*Leggo nel Corriere d'Italia del 26.8.91, una risposta dell'on. Beppuoli in cui sono scritte affermazioni giuridiche alle quali voglio rispondere. E' scritto infatti, come risulta a firmarne: "è stato quindi ordinato che durante la mia visita ho dedicato particolare attenzione al problema che è oggetto della Sua lettera, sostituendo coloro che si sono presentati quali portavoce del desiderio di alcune famiglie di avere una scuola italiana ad Offenbach".*

*A nome della Associazione Famiglia Italiana di Offenbach e dei genitori ad essa aderenti, sento il dovere di precisare che si tratta di travisamento del fatto che un rappresentante del governo ha già troppo il sangue di scrivere. Anello non presente al colloquio di Francoforte di cui si tratta, e vorrei chiedere all'on. Beppuoli chiaro com'era Offenbach e cosa c'entra la scuola italiana ad Offenbach nelle cose che si parla affatto di cui non gli menzionavate e frangere in pieno questo problema italiano di cui si parla in quella riunione.*

*On. Beppuoli. Lei sa molto bene che nel Comitato scolastico di Offenbach sono due (2) provenienti da Offenbach, mentre gli altri 6*

*provenivano da tutta la zona di Francoforte. Lui sa anche molto bene che l'Associazione Famiglia Italiana di Offenbach in un rapporto chiamato "famiglia" ha 193 famiglie che sono al 10 per cento circa delle famiglie italiane di Offenbach con bambini in età scolastica. Lei sa anche che in tutto ciò noi abbiamo "una scuola italiana ad Offenbach" come una scuola italiana. I bambini italiani in tutta la zona scolastica di Francoforte composta ricevono un insegnamento italiano sia pure particolarmente tecnicamente preciso che lo vogliono e comunque interpellano non può essere stato detto in Germania, quando non diceva a grande Milano o Torino: per questo nulla. I 100 genitori italiani di tutta l'Assia vedranno protestare il vostro 8 maggio.*

*E lei allora, però? E continua a prendere in giro? Perché si vuol continuare a provocare una strada che noi non possiamo accettare? C'è d'altra che ai lavoratori da "informazioni create di laccazione".*

*Ecco il punto più nero e più nero: i rappresentanti del nostro governo non hanno capito nulla delle nostre cose, e le cause dei bambini italiani in Germania, oppure non vogliono capirla.*

*Proprio in questi giorni è tornata Anna L. di 14 anni, la quale non ce n'era stata già trepidato quel fatto che risiedeva in un luogo diverso in Italia colta famiglia e doveva riprendere sulla terra germanica (come aveva fatto direttamente, non sapendo neppure scrivere e leggere "Bla-Bla-Bla"). A chi era? a chi allora, il riconoscimento dei diritti di studio? E chi è di noi incriminabile della prima nascita (o cosa di simile).*

*Vorrei fare così: si veda i suoi figli. E' evidente: non lo possono fermare, potrebbe sì essere stato costretto a controllare qualcosa*

*Antonio Graziosi - SOS Offenbach*



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale CORRIERE D'ITALIA di FRANCESCO del 16-9-1976



**Un convegno ad Ovaro dell'Aciel e dell'Eraple per uno sviluppo economico della regione che metta fine a questo fatale destino dei carnieli - Il reddito annuo pro capite è fra i più bassi d'Italia: 150.000 lire pro capite che raddoppiano solo con le rimesse degli emigrati - Solo così si può sopravvivere - Chiesta una seconda conferenza regionale sull'emigrazione**

La Carnia è una regione tradizionalmente d'emigrazione. Da sempre i suoi abitanti non hanno avuto un'altra scelta per sopravvivere ed anche oggi la situazione non è migliorata. Il reddito pro capite è fra i più bassi d'Italia: 150 mila lire, che arrivano a 350 mila all'anno con le rimesse degli emigrati.

I problemi che l'emigrazione crea, a causa delle sevizie politiche, non lasciano sperare per il futuro di questa regione tra le più belle del nostro paese. Alla

diminuzione delle forze di lavoro più valide, che si riscontra all'economico, si riscontra paradossalmente uno cromogenico dei poteri di lavoro. Un simile fenomeno vuole che, in Pianopoli, si debba fare una sorta di "fatale conciliazione" dell'economia di questo territorio.

Contro queste fatalità si sono rivoltate le associazioni regionali dell'Aciel e dell'Eraple, che con l'appoggio dell'amministrazione Comunale hanno sempre un convegno ad Ovaro il 18 ottobre 1971, il tema del convegno è: "Uno sviluppo effettivo della Carnia per combattere l'emigrazione". Lo relazionò sommariamente Giusto Magrini, Geno-

do e Giorgio Conti. Leonardo Zanini ha condannato, in termini, in una proposta di motione finita, i risultati dell'immigrazione.

Il convegno ha avuto lo scopo di analizzare la realtà, gli attuali le istituzioni che operano nella zona soprattutto rispetto a tre punti fondamentali:

- 1 - La necessità di frenare ed evitare lo spopolamento della Carnia e gli impianti che l'emigrazione fa ancora per i distretti di confine di Carnia l'unico possibile sbocco di lavoro;
- 2 - La preventiva aggettazione delle leggi sulle montagne;
- 3 - Un secondo piano regionale

o la costituzione delle zone socio-economiche».

Dopo avere chiesto alla commissione delle presidenze gestione che non basta soltanto affrontare il problema, né elaborare un'unica socio-economica della regione carnia, e ovviamente amministrativa della Carnia, Giusto Magrini è presentato al più presto le più forti condizioni delle popolazioni carniche.

La richiesta finale di Zanini sarebbe tuttavia una coerenza fondamentale di tutti i Comuni, ed un riunificarsi degli sposi, che possono di partecipare direttamente a tutti le fasi di costituzione, realizzazione e funziona del piano di sviluppo della economia nella loro terra. Anche i Sindaci e le altre forze sociali della regione dovrebbero essere chiamati a partecipare.

Come metodo è prima metà da militare, la massoneria indica: "di far diventare operanti in campo, nazionale e regionale la proposta, la indicazione o la conclusione dell'iniziativa sull'organismo del Ciel, e la conoscenza di più presto su una Conferenza nazionale sull'emigrazione e di una Conferenza regionale".

Concluso, la massoneria consiglia così un incontro a tutto lo spirito di fratellanza degli uomini, di Comuni e Sindaci ed a tutte le forze politiche provinciali e nazionali perché innanzitutto l'azione più in vista del nostro comune obiettivo di fondo il convegno dei Comuni di Ovaro.

I partecipanti, da parte loro si sono impegnati per mobilitare le forze d'interessi di tutti gli affari. Il secondo punto riguarda allo scritto come punto centrale il problema dell'occupazione e la fine dell'emigrazione. La mano de sinistra è stata apposta all'unanimità.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale CORRIERE D'ITALIA di: FRANCO F. del: 10-9-1971

# MIGLIAIA DI ITALIANI / CLANDESTINI IN SVIZZERA

ZURIGO, settembre  
- Migliaia clandestini in Svizzera. La folta emigrazione si è improvvisamente riaccesa nel momento in cui si sono separati nei territori elvetici numerosi stranieri clandestini.

Nei solo cantone di Zurigo, secondo quanto ha dichiarato un alto funzionario del ministero, vengono segnalati ogni mese da 40 a 50 clandestini presenti illegalmente. La loro presenza è ora possibile dalla complicità necessaria dei datori di lavoro che si trovano in una crescente ed immediabile mancanza di personale.

L'attualissimo è particolarmente critico nel settore affievolito e nell'edilizia. Da questo si può supporre, l'emigrazione in Svizzera ammonterebbe a diverse migliaia. Clandestino è il lavora-

tore che, senza il permesso di soggiorno e di lavoro, si trova da comunitario nel territorio della Confederazione.

I clandestini sono per la strada grande immigrante urbani; quando vengono scoperti per essere c'è speranza, entro pochi giorni — e talvolta meno pochi mesi — devono lasciare la Svizzera e non accompagnati al confine dalla polizia. Per contro il datore di lavoro che li aveva ingaggiati riceve un'ammontare più che doppiale le 50 franchi (1000 lire).

Il quotidiano zurigiano *Tages-Anzeiger* che ha invitato a un dibattito questi «nuovi aspetti del mercato del lavoro svizzero», ha invitato il governo di Berna a porre fine a quella «piaga del mercato nero» del-

la immigrazione.

Il governo sembra disposto ad agire con prudenza contro le due che assumono questi clandestini ed anche i limiti di lavoro permesso d'appena ora sono scesi. Nel frattempo gli elvetici fanno molto attenzione loro cambini scambiati a "l'Adone nazionale più la salvaguardia della patria" (il ministro di Schwartzenbach) che propongono una campagna antisocialista e la presentazione di nuovi progetti di legge per impedire ulteriormente il nuovo

Se scoperti vengono espulsi immediatamente - Braccati da tutti, sperano in un accordo in vista della ripresa delle trattative fra Roma e Berna



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DOCUMENTAZIONI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

diaggio dal Giornale *CORRIERE D'ITALIA* di FRANCONE del 16-9-1971

# L'organizzazione internazionale del lavoro sugli emigrati Priorità al problema dell' Emigrazione

La Conferenza generale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro,

considerando che ogni essere umano, senza distinzione di sesso, di età o di origine sociale, ha il diritto di esercitare pienamente il diritto al lavoro nel proprio paese a questo effetto, gli Stati devono perseguire una politica che tenda ad assicurare nei paesi più bravi e con mezzi più efficaci il pieno impiego produttivo e lavorativo sotto il controllo delle autorità professionali le risorse umane;

considerando che l'emigrazione rappresenta un elemento importante della cooperazione internazionale sui piani economico e sociale e che i lavoratori migranti sono un sostanziale contributo allo sviluppo economico dei paesi che li accolgono;

considerando che la protezione dei lavoratori occupati all'estero dal loro paese è un servizio che l'OIL ha la responsabilità e riconoscenza di svolgere nei suoi scopi e principi;

considerando le misure prese passato dall'OIL per proteggere i lavoratori italiani e, in particolare, le donne italiane, in vista di sicurezza sociale, così

come la convenzione (n. 92) e la raccomandazione (n. 106), rive-

lute nel 1949, ai lavoratori migranti;

considerando la raccomandazione (n. 122) sulla politica dell'occupazione, 1964, e la convenzione (n. 117) sulla politica sociale dell'occupazione, 1966;

considerando come i principali obiettivi della politica mondiale dell'occupazione del Dipartimento della Cooperazione Internazionale del Lavoro, l'assun-

zione dell'occupazione di una popolazione produttiva e libera nella sostituzione in tutto progresso quindi ed en-

te sia anche insieme la racco-

gnizione concernente l'atto dell'OIL in favore dei lavoratori migranti adottata dalla Conferenza del 29 giugno 1970 e particolarmente il paragrafo 3 del suo dispositivo, e la rivoluzione concernente i diritti statutari e le loro relazioni con le libertà civili, emanata dalla Convenzione n. 109 della Conferenza dell'OIL della Cattolica Internazionale del Lavoro;

considerando che i lavoratori compagno avranno sempre più numerose tutte le più ampi diritti, nonché quanto più possibile in via di sviluppo, a ciò quanto,

attualmente, siamo in numero crescente di problemi riguardanti la condizione di vita e di lavoro, di educazione, di formazione e professione, di protezione, di assistenza, di sicurezza e di assistenza sociale, di salute, di pensioni, di diritti sindacali e individuali di difesa delle persone e dei diritti;

considerando che in qualche modo la persistenza di alcune forme di discriminazione e di restringere i diritti comuni in certi paesi allo emigranti, ciò che danneggia le relazioni sociali, soprattutto nel paese, nel quale loro stessi e le loro famiglie devono essere protette;

considerando che i lavoratori italiani si trovano spesso confrontati ad un ambiente completamente diverso all'estero e d'espansione perché al di fuori di perdere la loro identità, di non avere il necessario di imparare anche a loro stessa in vista di ricavare il loro adattamento;

considerando che è indispensabile in sostanza un ambiente favorevole e proprio ai lavoratori immigrati;

considerando che un'azione intensiva deve perciò viscerale e speditiva al fine di stabilire e realizzare l'egualità di diritti e di diritti, in-

La situazione dei lavoratori emigrati iscritta all'ordine del giorno della prossima sessione della conferenza internazionale del lavoro - Parità dei diritti - Ba-

### sta con la xenofobia

tutte le questioni sociali e del lavoro, per i lavoratori migranti, attraverso la legislazione sia con le convenzioni collettive, e che l'OIL deve continuare a fare opera di plomberie in questo campo;

considerando che i movimenti migranti devono essere regolamentati a livello internazionale al fine di assicurare delle garanzie umane per i diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie;

considerando che è assorbibile una più ampia evasione tra i Stati per assicurare la protezione dei lavoratori migranti;

considerando che è necessario che le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori siano associate in lavoro in tutti gli organismi nazionali, regionali o internazionali che si occupano delle questioni interessanti i lavoratori migranti;

**L'INVITA IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'UFFICIO INTERNAZIONALE DEL LAVORO AD INCARICARE IL DIRETTORE GENERALE:**

a) Discutere la gravità del problema dell'emigrazione e di preparare un programma di stabile direzione destinata a favorire lo stabilimento di condizioni proprie ai lavoratori migranti, e a promuovere e realizzare l'esperienza in trattamento dei lavoratori di nazionalità o di origine straniera e dei migratori di nazionalità ospitanti, e di promuovere ogni scambio di informazioni tra i paesi interessati, in modo che le quali che sono anche le condizioni di lavoro nei vari paesi dove i lavoratori migranti sono impiegati;

b) di mettere in applicazione di procedimento un lavoro, fatto rapporti periodici in base di divergenze politiche, e a condizionare al di fuori dei paesi soggetti a

re fra il paese ostinante e il paese d'origine dei lavoratori migranti, la presenza di questi ultimi non sia in alcun modo utilizzata a dei fini di profondo, che la sicurezza della persona e dei beni di questi, che le problematiche discriminatorie, prima in genere, attinenti alla sicurezza dei lavoratori migranti, siano visibilmente combattute;

c) riapprenderne degli studi su tutte le conseguenze economiche sociali della immigrazione di massa dei lavoratori per i paesi di migrazione e d'immigrazione;

d) l'introduzione degli studi sulla radice e l'estensione delle pratiche discriminatorie che si esercitano contro i lavoratori migranti a un paese per paese, particolarmente per

quanto concerne la possibilità d'impiego, la retribuzione, le condizioni di vita e di lavoro, l'allestimento, i diritti sindacali, le libertà civili e le possibilità di ricorso alle istanze giudiziarie e ad altri organismi sovraintendenti dei conflitti legati ai rapporti di lavoro, come degli studi riguardanti le possibilità di portare del lavoro nel paese di fatto e di ragunare per aver ricoperto dell'attività sindacale, e di assicurare la più larga diffusione di tutti questi studi;

e) di accordare particolare attenzione ai paesi problemi originali e nella misura in cui riguardano a questi lavoratori soprattutto dal punto di vista dell'accoglienza, delle condizioni di soggiorno e di trattamento delle persone, dallo formazione professionale a tutti i livelli dalla nostra unità e tutti i paesi, della massoneria dei paesi di accoglienza, dell'educazione dei figli e di favorevole le condizioni delle famiglie;

*Il* di studiare l'elaborazione di norme che regolino il compito dei lavoratori nei loro paesi di origine, alla scadenza del contratto di lavoro, se ne esprimono il desiderio;

a) d'intensificare le attività dell'Ufficio Internazionale del Lavoro relativi alla previdenza, la sicurezza e l'assistenza sociale dei lavoratori migranti e delle loro famiglie, per riuscire alla coordinazione e all'armonizzazione delle legislazioni in materia e alla promozione del principio dell'equivalenza di trattamento in queste legislazioni e nelle particolari internazionali, bilaterali e multilaterali;

b) di affinare l'attivazione degli Stati membri sui vantaggi tecnici e pratici che offre la conclusione di accordi più completi sulla protezione dei lavoratori migranti;

**2. INVITA IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'UFFICIO INTERNAZIONALE DEL LAVORO:**

Al 6 dicembre il Direttore Generale è prescritto al Consiglio d'Amministrazione nel corso del biennio 1972-73 uno studio sulla evoluzione della situazione professionale dei lavoratori migranti dal punto di vista delle condizioni di vita e di lavoro, e sul modo in cui è applicata la legislazione nazionale, regionale e internazionale dopo cedizione della convenzione n. 97, redatta su lavoratori stranieri (1949);

b) a provvedere le necessarie informazioni prossimamente, non tardando da parte della Commissione per l'applicazione delle convenzioni e delle raccomandazioni della Conferenza sull'applicazione della convenzione n. 97;

c) sulla base degli studi autorizzati sotto 2a) e b), a prendere subito in considerazione la revisione degli strumenti costituti riguardanti la situazione dei lavoratori migranti, e di elaborare nuovi strumenti al fine di adattare le disposizioni in modo che sia facilitata ed incoraggiata l'equaglianza di diritti e di fatto di questi lavoratori in tutte le questioni sociali di lavoro;

d) ad incaricare il Direttore Generale di raccogliere presso gli Stati membri dell'OIL delle informazioni sulle politiche, piani e programmi in vigore o previsti per riuscire al piano di impiego professionale e di mettere queste informazioni a disposizione di tutti i membri nel modo che sembra appropriato;

e) ad inviare il presidente dei lavoratori stranieri all'inizio del giorno della quattordicesima sessione della Conferenza Informazione del Lavoro;

**RASSEGNA**

Ritaglio dal Giornale

*Le Affari Esteri*

IGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

A CURA DELL'UFFICIO VII

di: \_\_\_\_\_ del: \_\_\_\_\_

2



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale Il Pomeriggio di Zurigo del 16-IX-41

### COMUNICATO STAMPA

Zurigo 16 settembre - Le Segreterie nazionali delle ACLI in Svizzera (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) e della FCOM (Comitato Nazionale lavoratori stranieri della Federazione Cristiana Operai Metalmeccanici) si sono incontrate a Zurigo per uno scambio di vedute sui principali problemi dell'emigrazione italiana in Svizzera e più in generale sui problemi del mondo del lavoro.

Le Segreterie dei due organismi concordano nel ritenere che le trattative tra l'Italia e la Svizzera per la revisione dell'Accordo di Emigrazione debbano uscire dalla fase interlocutoria attuale per diventare trattative ufficiali alle quali siano presenti i rappresentanti dei lavoratori dei due paesi, i sindacati e le organizzazioni degli emigrati.

Preso atto dell'incontro previsto tra l'Unione sindacale svizzera ed i Sindacati italiani, pur riconoscendo l'importanza dell'avvenimento, le ACLI e la Segreteria lavoratori stranieri FCOM, considerano assurda la discriminazione operata verso la FSSC (Federazione svizzera dei sindacati cristiani) e le ACLI nazionali, che non sono state invitati all'incontro e auspiciano che i prossimi incontri siano unitari e con la partecipazione delle organizzazioni degli emigrati.

Esaminati i rispettivi campi di lavoro

la Segreteria delle ACLI riconosce nella FCOM l'organizzazione sindacale che garantisce ai lavoratori stranieri la parità di diritti e lo svolgimento di un ruolo attivo sui problemi del mondo del lavoro, ne approva l'iniziativa per la rappresentanza degli stranieri nelle commissioni operarie e sul problema delle casse pensioni aziendali ed invita i circoli ACLI ad appoggiare localmente le azioni sindacali che essa conduce;

la Segreteria del CNLI-FCOM riconosce il ruolo importante svolto dalle ACLI in Svizzera per sensibilizzare i lavoratori immigrati ed il governo italiano ai problemi dell'emigrazione, valuta positivamente lo spirito



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

1.

Ritag A GROTTA MARETTA  
unitario portato dalle ACLI nel Comitato Nazionale d'intesa e riconosce  
nelle ACLI uno strumento importante dei lavoratori immigrati di ispira-  
zione cristiana.

Pertanto, le due Segreterie ritengono, in considerazione del fatto che il  
campo di lavoro reciproco non si sovrappone ma si integra a vicenda, di  
rafforzare i legami di collaborazione e si impegnano a consultarsi ogni  
volta che ciò sia reso necessario dall'evolversi della situazione.  
Nell'incontro, le due Segreterie hanno anche esaminato alcuni aspetti  
particolari della situazione attuale dell'immigrazione e concordano nel  
denunciare

- 1) l'estendersi dei "cartelli padronali di zona" con la stipulazione di  
appositi accordi mediante i quali viene bloccata la libera circolazio-  
ne dei lavoratori immigrati, già limitata dalle disposizioni vigenti
- 2) l'applicazione di disposizioni che regolano in modo diverso la  
trasformazione di permessi stagionali in annuali e seconda della  
nazionalità dell'immigrato
- 3) l'interpretazione restrittiva delle disposizioni sul cambio di posto  
di lavoro, ritenuto come cambio di professione
- 4) l'assoluta mancanza di iniziativa da parte del governo italiano sul  
problema delle casse pensioni aziendali
- 5) il progressivo e rapido estendersi del lavoro straordinario che viene  
effettuato a volte in forme abnorme e senza alcun limite
- 6) la mancanza di garanzia per il mantenimento del posto di lavoro e  
del permesso di soggiorno, parzialmente in pericolo per l'evoluzione  
della situazione monetaria internazionale.

Se nella revisione dell'accordo di emigrazione non verranno introdotte  
dalle disposizioni relative al controllo circa l'applicazione reale e di  
fatto dell'accordo stesso, è evidente che anche le innovazioni in esso  
contenute rischiano di rimanere lettera morta.

La Segreteria CNLI-FCDM riconosce l'importante opera svolta dalle ACLI  
nel campo della sicurezza sociale e della formazione professionale  
(patronato ACLI ed CNAIP).

In fine la Segreteria delle ACLI, preso atto delle cooperazioni da parte  
della FCDM di un convegno nazionale sul problema dell'asse di pensione  
aziendale, aderisce a tale iniziativa garantendo l'appalto dei propri  
contributi.

La Segreteria delle ACLI ha susseguito



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DOCUMENTI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

ato dal Gornale CORRIERE D'ITALIA di FRANCIA del 16-9-1971

### DE Cosa Hanno SCRITTO DI NOI

## RASSEGNA DELLA STAMPA TEDESCA DI PROBLEMI DEGLI ITALIANI

Il giornale socialista "L'Espresso" del 29.9.1971, pubblica sulle condizioni di lavoro dei stranieri in Germania, segnati come "le peggiori condizioni di lavoro in Europa". Lo si è fatto su richiesta dei comunisti di "una società diversa dall'italiana".

Il sindacato dei

lavoratori della

industria italiana

ha reagito in modo

discreto alla

notizia, con una

lettera al direttore

del quotidiano

che prevede

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano

"Die Presse" di

Vienna, ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.

Il quotidiano austriaco

"Der Standard"

ha pubblicato

una serie di

interventi da immettere

nel settore della

politica immigrati

per ridurre le

condizioni di

lavoro degli stranieri.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale PARIFRE SERA di MILANO del: 16-9-1921  
DELLA

### La Svizzera dovrà assimilare gli immigrati

Lo ha affermato l'ambasciatore Grechel, che ha detto la delegazione rientra alle trattative, riestate interrotte, con l'Italia

AL VESTO CORRESPONDENT

Ginevra, 16 ottobre.

Il problema della migrazione di massa dei contadini svizzeri si risolve per esigenze di lavoro e non per bisogno di legge o trasporti. L'ambasciatore Grechel ha detto che le trattative interrotte con l'Italia riguardano solo questioni di diritti politici, tutti spartiti già negli accordi di 1919. Ha detto che il disaccordo si collega tutte le rivendette con quella stessa infelicità che lo stesso anno.

Ma se partono dalle cambiali segnate a Chantel, ha detto, non c'è più popolazione europea che vi viva senza assorbire i lavori che al tempo di quel nostro paese, comincia ormai da trent'anni, è cresciuta e aumentata sempre di nuovo di moltissimi stranieri.

L'assimilazione va fatta, ha detto Grechel, che è necessario per non perdere il proprio antico e genuino carattere nazionale della popolazione. Essendo dunque per le persone di popoli non europei difficile ottenere prima una stabile e sicura di un numero di anni.

La politica a fini terrestri dell'ambasciatore Grechel — ha detto — non ha nulla a che fare con le questioni di migrazione. La politica di migrazione deve essere quella di assistenza e sostegno alla popolazione europea che ha bisogno di trovare un posto dove lavorare.

G. T.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E AFFARI SOCIALI  
UFFICIO VII

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA, ITALIANA ALL'ESTERO ED ESTERA  
DI PROBLEMI SOCIALI E MIGRATORI  
DEL... 14.12.1971...

IN VISIONE, Sop. Vice Direttore Generale



# Ministero degli Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE - OGNI ANNI SOCIALI.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

*Alf. C.*

di: *Milano* del: *17-X-41*

## Gli episodi di xenofobia nel Canton Ticino

# DUE FATTI DA CHIARIRE

**LUGANO**  
L'Ambasciata italiana a Berna ha ricevuto  
preziose istruzioni da Roma  
affinché appresi i turamenti del  
caso che nello scorso mese  
la salutissima Italienna Lilia  
Orsi e suo marito Thomas  
Heylen, entrambi residenti  
nel Canton Ticino.

Sembra quanto scrivebbe  
uno riferito al nostro mi-  
nistero degli Esteri dal se-  
nator Cazio Levi, i due  
cittadini sarebbero stati da  
tempo fatti segno a una  
campagna di intolleranza  
xenofoba da parte di molti  
abitanti di Brione, un paese  
vicino a Locarno, nel quale  
la Orsi e il marito risiede-  
vano da cinque anni. Oltre  
tutti degli italiani,  
tra cui il regista austriaco  
Max Friedman, sono pronti  
a testimoniare sul fenome-

no. Il fatto culminante di  
tutta questa campagna è vuol-  
essere la sera del 5 agosto,  
quando la Orsi, sull'ap-  
petito di altre persone, è  
stata aggredita da due gio-  
vani, senza che alcun col-  
po si trovasse nei vicinaggi della loro resi-

### \* Ci sarà un processo

Informato da fonte tale  
le dichiarazioni che i co-  
muni avevano rimediato al-  
l'interno dell'area, il consi-  
glio consolare di Berna ha  
deciso inviare le accuse  
e la sentenza alla Orsi e  
a suo marito di «ribellarsi  
allo Stato» e del nostro  
comune «averlo disubbidito».

«Tuttavia — ha marzo —  
in un paese dove la xe-  
nofobia è diffusa ma non  
mai portata a estremo — il caso quindi,  
probabilmente, contro cui  
veniva presa Orsi? L'in-  
tolleranza è un motivo ri-  
spondente in modo struttu-  
rato, va anche detto —  
per la crosta — che uno  
dei due aggressori ricono-  
scibili dopo doma è il figlio  
di quel vecchietto con-  
naturale che ha fatto la  
futura di condanna.

Non dovrebbero esistere  
paesi soli in cui  
non ci sia più tolleranza  
di perniciosa pubblica  
di tolleranza. Insomma Giac-  
omo, e noi tutti i nostri  
compatrioti dobbiamo fare  
più tolleranza. Non po-  
tiamo avere in questo  
paese — come è stato  
detto — una politica  
di tolleranza.

Per ciò poi ogni cittadino  
è tenuto di tollerare  
il mestiere degli altri.  
In realtà però le cose  
che vengono fatte dai  
cittadini, qui l'idea de-  
ve essere sempre positiva —  
scrive Oliviero Puccini, di  
Gorizia, in prefettura di  
Novara — e se un cittadino  
avrà avuto una situazione  
con qualche da al-  
tro cittadino o più precisamente  
Puccini ha scritto: «La  
comunicazione consolare spie-  
glia subito alle famiglie, e  
ci sono alcuni casi, per

l'esempio di quelli che  
sono stati comminati  
in vicinanza (zona di  
Grotta Guvernet), nella  
provincia di Savona, e  
nella zona di Genova,

che da poi sono accaduti  
il perché delle agguazze  
che vengono fatte dai  
cittadini a cominciare dai  
disoccupati». E, «in  
questo senso l'idea di tolleranza  
è quella che il cittadino  
può avere per gli altri, come  
in ottica la di tolleranza  
zodiacale». Il Dottore di Novara,  
per comprenderne  
più chiari i dati, dice:  
«In realtà, oggi, abbiamo  
una vera e propria re-  
voluzione che non è giun-  
tura con il passato ma qual-  
cosa che è molto

### \* I giornalisti \* di partito

In un quadro del gen-  
te, non più che vuole definire  
«una sorta di europeo  
tollerante dei disoccupati del  
paese», l'intero ventre  
della nostra vita culturale  
e politica italiano. In  
questo senso di progresso ha  
fatto ormai la missione dei  
nuovi corrispondenti e gli  
sviluppi da favola del voci-

# Con la Svizzera sulla questione dei nostri lavoratori



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AVVOCATI SOCIALI

STAMPA UFFICIALE DEL MINISTERO

STAMPA UFFICIALE DEL MINISTERO

**ROMA** Il nostro ministero degli Esteri sta esaminando il voluminoso memorandum di Berna: gli svizzeri sono disposti a fare cessioni purché queste siano ragionevoli nel tempo. L'on. Bemporad in America

L'ambasciatore Mauro Piaz Cebbi, responsabile della Direzione consolare del ministero degli Esteri, ha presentato la stessa domanda all'ambasciatore sovietico, che dopo averne discusso con i suoi colleghi sovietici, ha risposto positivamente.

Il ministro degli Esteri, Bernardo Bini, ha appreso con soddisfazione l'uso di una in-

un voluminoso memorandum (circa 30 pagine) del quale, in sostanza, la Svizzera si dice pronta a fare concessioni, purche esse durino nel tempo. La revisione del nostro ministero degli Esteri a questo punto di difficile e sottile politica è stata — ha dichiarato il rappresentante Bernardo Bini — un fatto per una volta nella storia di questo paese — che sia il momento migliore per ripetere le trattative.

Così, comunque, i contatti ufficiali fra i rappresentanti dei governi di Roma e di Berna, avvistati in-

Paolo

dit Helmut del 17-IX-51

## P.H.C. 頭

Dal caso di "don Ponce" in Svizzera a quello di "don Parenti" in Germania - incredibili presizioni su coloro che rimengano il credo religioso per non patire l'assurda farsa sul culto



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aggiornato dal Giornale

### I fatti di Wolfsburg

Questa — nella scorsa primavera — un processo, durante il quale il prete venne interrogato (che pure per pochi giorni) in carcere: il pubblico ministero aveva chiesto la sua condanna a vent'anni di reclusione; ma, fra la sorpresa generale, in corso d'azione presieduto da André Segura assistito da Giuliano — per insufficienza di prove —, comandandolo comunque al negoziato delle spese processuali.

Molte delle lettere inviate dai nostri emigrati es-

posti nel 9.500 marchi lasciati per poi voler far dire a questo di quanto questo prete può aver guadagnato, solo così la questione del denaro, in tutte esse, lucidamente si dice che «sia stata una villa ad Hinterwerra». Può anche darsi — comunque noi — che don

Parenti abbia impiegato questi quindici anni di buone: ma se così fosse, sarebbe soprattutto — visto le polemiche che infuriano sulla sua persona — che ne debba essere stato — che ne debba essere stato — che scrivendo i suoi commenti sulla sanguigna lotta, pubblicata dal nostro giornale nel numero 16, «Dove Parlerà», il mese scorso, si sia rivelato un comunista con gli socialisti ed il comunismo per estensione di diritti e incitamento a disperdere».

Quando i sacerdoti di occuparono dei «beni torinesi», soprattutto addetto agli altri, quelli dei cicli. Un gruppo di tutori di Wolfsburg (Baviera) ha tirato in ballo nella scorsa settimana la figura di don Enzo Parenti, Direttore dei periodici «Corriere d'Italia» e «Sole della domenica», egli che anche il «Centro italiano» e lasciato la sala cinematografica di Berliner Brucke, oggi il cinema — ci viene scritto — egli riceve gratuitamente dal consolato otto biglietti al mese; per le riunioni 22 pollicci, sostiene una spesa quotidiana di 50 marchi. Se si calcola anche il costo dell'operatore (800 marchi), le "uscite" nette del cinematografo sommontano a circa 2.180 marchi, eh bene, calcolando anche la spesa 500 persone — che in trenta giorni vengono fatte 58 proiezioni, la cui totale dovrebbero aggi-

re 1.500 marchi. La questione però non è questa e il costo di quanto questo prete può aver guadagnato, solo così la questione del denaro, in tutte esse, lucidamente si dice che «sia stata una villa ad Hinterwerra». Può anche darsi — comunque noi — che don

Viere naturale chiedersi che cosa sarebbe avvenuto se, al posto dei «pastori di anime», si fossero trovati al centro degli episodi citati dei semplici emigranti.

Ma non sono solo dei fa-

tti isolati a suscitare le proteste di un gran numero di nostri lavoratori all'estero: a più riprese (vedi la «Posta dell'emigrante» sui numeri 29 e 30 del giornale) ci sono giunte lamente per la tassa che la Chiesa cattolica fa imposta, d'intesa con il governo tedesco, a quanti, dal certificato di matrimonio, risultano ufficialmente credenti. «Il fatto è — scrive un lettore da Bassa —

che il Vaticano va come un maggiore paese dei confini di Stoccolma più di oscurantista e quindi non disponibile a un accordo per la impostazione di quantità così più buone di far imporre la tassa». È vero, d'altra parte, che dovrebbe essere sufficiente rinnegare il proprio credo religioso per non pagare. Ma chi tenta questa soluzione è immediatamente costretto a ogni sorta di pressioni: se lo fanno sentir diversi amministratori della Repubblica Federale. Dal cantone svizzero di Sankt Gallen, dove questo tipo di tassa è pure applicata, i tutori R. L. e N. D. G. ci segnalano, infatti, di aver ricevuto una circolare, di cui trascriviamo il testo integrale: «Abbiamo ricevuto la Vostra lettera del ... indirizzata al Consiglio di fabbrica della Comunità Romano-Cattolica di Sankt Gallen, con la quale dichiarate le dimissioni dalla Città Cattolica. Ricordiamo che abbiate preso questa decisione tra l'altro a causa della tassa del culto. Il Consiglio di fabbrica vi sente in obbligo di richiamare la Vostra attenzione alla situazione legale e al loro spirituale derivanti da questa Vostra dichiarazione di rinuncia. 1) Come nella maggioranza dei Cantoni della Svizzera, esiste anche nel Cantone di Sankt Gallen, dalla votazione del 18 febbraio 1908, l'obbligo costituzionale per i concilii di pagare le tasse del culto. 2) Il membro della Comunità Romano-Cattolica, con l'obbligo al pagamento delle tasse, ogni persona deputata nella circoscrizione della Comunità e facente parte della Chiesa Romano-Cattolica secondo il Diritto Canonico,



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ del: \_\_\_\_\_

L'appartenenza termina soltanto con una dichiarazione, per iscritto, delle dimissioni dalla Chiesa, inviata al Consiglio di Fabbrica. 3) Con queste dimissioni rinunciate a tutti i Vostri diritti e obblighi in re-

lizzo degli Stranieri dal Capitolo di Scialfusa. Ci rendiamo a sapervi informati delle conseguenze della Vostra decisione. Sappiamo anche noi che le tasse non sono mai una cosa gradevole. Non sarebbe, però, realistico credere che si possa capire la ingenuità spese della Comunità attraverso delle offerte libere. Facciamo, pertanto, affidamento sulla comprensione dei nostri concittadini che, con il pagamento delle tasse, aiutano a sostenere gli oneri della loro Comunità. Se, dopo avere considerato queste spiegazioni, intendete continuare ad appartenere alla Chiesa Romano-Cattolica, Vi proghiamo d'invitare le Vostre dimissioni tramite l'abegata dichiarazione. Per il buon ordine Vi saremo grati se volrete, d'altra parte, brevemente confermare l'eventuale mantenimento delle Vostre dimissioni.

Comunità Romano-Cattolica - Scialfusa n.

## informano la polizia

«L'esperienza dei sacerdoti di Scialfusa come molti cattolici si stanno, più tardi, pentiti delle loro dimissioni dalla Chiesa. Senza volere predicare la Vostra libera decisione, ci sentiamo lo obbligo di rendervi attenzione questi fatti. Ovviamente, i credibili sono, su richiesta, sempre pronti a rendere un aiuto per la riconciliazione con la Chiesa. 4) Visto che le Vostre dimissioni sono di pubblico-familiare, comprendrete che dobbiamo comunicare la Vostra decisione anche alla Parrocchia e al Comune di origine affinché venga nominata nel registro della Parrocchia e dello stato civile del Comune. Siamo, altresì, costretti a comunicare nell'ambito dell'Ufficio Documenti dell'Anagrafe e alla Po-



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

ritaglio dal Giornale L'AVVENIRE LAVORATORI di: LUGANO del: 17 - 9 - 1971  
DEI

## Parità di diritti

Abbiamo preso atto delle dichiarazioni del ministro degli Affari Esteri, Aldo Moro, rilasciate in occasione dell'incontro a Ginevra col suo collega svizzero (prima di ricadere nel più profondo silenzio).

Tempo di ferie; oppure mancanza di volontà politica nel superare questi ostacoli che, una volta levati di mezzo con una dose di buona volontà da entrambe le parti, permetterebbero di avviare a soluzione alcuni dei più gravi problemi della nostra emigrazione.

Comunque sia, desideriamo esprimere il nostro giudizio per quanto concerne la ripresa delle trattative.

Crediamo che il principio di una effettiva parità di trattamento tra lavoratori svizzeri e lavoratori stranieri debba essere alla base di ogni discussione.

In altre occasioni abbiamo denunciato la situazione più estremamente discriminatoria esistente in Svizzera a danno dei lavoratori stranieri. Per questo rientriamo anche oggi che tutti i problemi dei lavoratori occupati nella Confederazione sono una diretta conseguenza della discriminazione che fondamentalmente pesa su di essi, sempre più in opero contrasto con la politica voluta ed accettata dai Paesi della Comunità Economica Europea.

E' risaputo che la stessa Commissione della CEE ha posto come prima condizione per un accordo con la Svizzera il cambiamento dello statuto dei lavoratori stranieri occupati nella Confederazione. Intanto "il peso dei lavoratori stranieri, finora, è non vorremmo, ha col passar del tempo lo stagionale perdette ogni speranza di vedere affrontato seriamente il suo caratteristico statuto. Soprattutto che finalmente anche le organizzazioni sindacali sono decise a fare il punto nella situazione nell'ottica storica. Con nostra soddisfazione rileviamo che le tre Confederazioni si incontreranno con i rappresentanti sindacali svizzeri, disposte a un confronto franco e unitario.

Auspichiamo che anche a questo livello si svilupperà un contesto positivo capace di riconquistare un rapporto autentico di collaborazione e di amicizia costante che consenta una tutela più estesa ed efficiente degli interessi dei nostri emigrati e dei lavoratori dei due Paesi.

Siamo debitori all'emigrazione di una risposta concreta; e dobbiamo respingere fermamente ogni soluzione che tenda a rimandare a scadenze inaccettabili la soluzione di problemi così urgenti per i nostri lavoratori.

Dario Mariotti



## Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

### RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale IL GIORNALE TORONTO di: \_\_\_\_\_ del: 17 - 9 - 1971  
di

## “Il Giornale di Toronto” a colloquio con Bemporad e Falchi

Nella foto scattata nella sede delle ACLI, da sinistra il Ministro Giovanni Falchi, coordinatore delle attivita' bilaterali e multilaterali per l'emigrazione presso il Governo Italiano, il Sottosegretario agli Affari Esteri, on. Alberto Bemporad, il Presidente del "Giornale di Toronto", Giuseppe Didon, ed il redattore capo, Gianni Grohovaz.

Nel corso della breve intervista, gli esponenti del nostro giornale hanno presentato agli ospiti un quadro generale della stampa italiana nella nostra città, soffermandosi sul recente Congresso Mondiale dell'Stampa Italiana all'Esteri che avvenne a Roma nel luglio scorso. Dato che eravamo stati interpellati da altri esponenti della diffusione della notizia italiana in Canada, abbiamo chiesto all'On.

Bemporad come mainnotati i giornali, stazioni e programmi radio e televisivi in lingua italiana, erano stati invitati a Roma,

L'on. Bemporad ci ha dichiarato che l'organizzazione del Congresso era stata lasciata ai promotori del Congresso e che gli inviti, sebbene siano partiti da Roma, erano stati segnalati dai medesimi promotori. (N.d.R. Membro del comitato promotore per il Canada era il sig. Dan Iannuzzi).

Si è parlato, quindi, dei vari problemi della collettività italiana di Toronto, delle aspirazioni future, delle necessità di intervento del Governo Italiano per risolvere i più importanti problemi. Abbiamo compreso che un accordo bilaterale tra i due paesi su piano emigratorio, sarà

molto difficile a causa del decentramento dei poteri da Ottawa, nel sistema di governo Canadese che affida alle province una grande autonomia più grido in quei campi di maggiore interesse per l'emigrante, e cioè: educazione, lavoro, assistenza sociale.

Abbiamo ripetuto il nostro disappunto per "sì lunga assenza" ed abbiamo espresso il nostro consolamento, perché, il saliente, qualcosa si sta muovendo. E ci siamo riammobilati di non aver avuto più tempo a disposizione per parlare con questi esponenti del Governo italiano che indubbiamente ci hanno dimostrato che l'Italia non ci ha dimenticati.

In fondo, si era fatto tardi: il Consolato Generale gli esponenti della collettività attendevano.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale IL GIORNALE TORONTO di \_\_\_\_\_ del: 17 - 9 - 1971  
di

UNA SEGNALAZIONE PER L'ITALIAN CANADIAN BENEVOLENT CORP.

# Cristina Cardone la nonna degli italiani in Canada

Nonna Cristina avrà 101 anni il 15 novembre

Sembra una sfida il "Front Page Challenge"; pubblichiamo infatti la notizia lo scorso anno, e precisamente il 27 novembre 1970 sulla prima pagina. L'aveva "scoperta" il collega Vittorio Caco, e Nonna Cristina, che aveva appena compiuto 100 anni comparve anche sui giornali al Regno Inglese. Volevamo anche farle un film per la televisione, ma i familiari non permisero.

Abbiamo atteso fino ad oggi, per segnalare il nome di Nonna Cristina all'Italian Canadian Benevolent Corporation, perché non volevamo interferire nella ricerca della F.A.C.I., che aveva invitato infatti le persone più anziane a farsi avanti, per essere onorate nella serata di venerdì 24 settembre al grande banchetto indetto al Luna Ballroom.

Avrà 101 anni il 15 novembre prossimo venturo, e probabilmente, Nonna Cristina è la più vecchia conazionale a Toronto e, forse, la più vecchia in Canada, canadesi compresi. Lo scorso anno ricevette gli auguri

per il suo compleanno da Sua Santità Paolo VI e dall'allora Premier dell'Ontario John Roberts. Era un po' seccata perché il Governo italiano e Trudeau non le avevano inviato gli auguri, ma si rallegrò con un bicchierino di whisky, che Nonna Cristina beve "fresco" perché mescolato con l'acqua, il sale e la "spic-c-o-le", le disturbava lo stomaco.

Ripetiamo per i nostri lettori la storia interessante

della vecchia signora, una storia che dovrebbe essere narrata per intero occuperebbe un grosso volume.

Nacque a Pisterza, Prossedi, nel Lazio. Era nata Cappadocia di cognome, la una numerosa famiglia di cinque sorelle e tre fratelli, tutti sei morirono, mal per gli anni, le guerre e le malattie. Rimasta vedova una ventina di anni orsono, nel 1934 la signora Cristina decise di emigrare in Canada presso l'unica figlia rimasta levita, la signora Anna Cappadocia, di 72 anni. Le autorità canadesi rimandò non volerono darle il permesso di emigrare, dicevano che era "invecchiata" farla morire lontano dal suo paese. Dato

però che la donna insisteva e che in Italia non aveva più nessuno, che la signora residente a Toronto era disposta a farla venire e soprattutto che Nonna Cristina era in perfetta salute, non sollecitava cura né il vizio e la Vecchia Signora partì finalmente, con i "Sciampi". Giunse in Canada e raccontò le avvertenze di viaggio. I suoi compagni di viaggio sull'cano il mal di mare e la nonna era tutta contenta perché aveva reso a sua dispostione due camerieri che le servivano a dovere.

Nonna Cristina risultò di non conoscere un medico, e un po' dura d'orecchi ma ciò non turbò chi comprendeva e sapeva comprendersi dai camellati.

Siamo certi che la signora Cristina sarà la regina della serata al Luna, l'Italian Canadian Benevolent Corporation le sorgerà il postodonoratore. E siamo certi anche che quest'anno, il suo nome, la autorità italiana si ricorderanno di farle gli auguri. Se no, va a finire che Nonna Cristina si avvia alla serita e si fa eligibile canadese. Ma, noi, francesi, non ci crediamo, auguri Nonna Cristina,



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritirata dal Giornale IL GIORNALE di TORONTO di: \_\_\_\_\_ del: 17 - 8 - 1971  
L'ONOREVOLE BEMPORAD IN CANADA

# Una visita di studio per i problemi dell'emigrante

Come i lettori sanno, la scorsa settimana è giunto in visita ufficiale a Toronto il Sottosegretario all'Ambra Estero, On. Alberto Bemporad. Era accompagnato dalla consolare, Signora Stefania, dal Ministro Giovanni Falchi, dal Consigliere d'Ambasciata Marcello D'Alessandro, dal Consigliere di Legazione Muzi Falcone e dall'Incaricato d'affari presso l'ambasciata d'Italia ad Ottawa, il dott. Fabrizio Tosati Longhi.

Al suo arrivo è stato ricevuto all'aeroporto di Malton dal Consiglio Generale, Sig. Angelo Augutelli, dal Cons. John De Toro e dai vari rappresentanti italiani e del Governo Provinciale, dopo una breve visita all'ufficio provinciale dell'immigrazione, da poco istituito nell'aeroporto per accogliere i nuovi arrivati. La delegazione è giunta in città ed è stata ricevuta dal Vice-Governatore Governatore dell'Ontario William McRae, da Mons. Puccetti, Arcivescovo di Toronto, dal Primo Ministro Davis, dal Controller Topsfield, in rappresentazione del Sindacato e dal Ministro della Pubblica Istruzione, Welch.

La delegazione si è quindi recata per un "banchetto" presso nel mezzogiorno salone della Hart House, all'università di Toronto, il pressante Riverario delle Marche ha permesso al Bemporad di sotterrarsi a lungo con gli studenti, ma i loro commenti

sono stati elevati in un "memorandum" che l'On. Bemporad ha promesso di studiare a fondo.

Nel pomeriggio, le visite della delegazione hanno avuto un carattere più in negativo, specialmente nell'incontro con il Chairman del Workmen's Compensation Board. Non si hanno ragguagli sui singoli punti trattati ma si presume che alcune richieste dei cittadini italiani qui residenti, specialmente per quanto concerne gli incidenti sul lavoro, l'industria e i canoni di incendio e la prevenzione degli incendi, nonché la riconversione delle pensioni, siano state tenacementi delle discussioni.

Dopo una lunga preventata visita ai diversi uffici dell'Istituto visitatori si sono soffermati sui trenta le fasi del programma di questo benevento. Inoltre, la delegazione si è regata in visita al Patronato INCV ed alla Banca Canadese Mr. Scobie, la signora Isa Scotti, amministratrice dell'INCVA, ha presentato al Sottosegretario un memorandum contenente i lavori svolti dal sodalizio, i programmi futuri e le richieste al Governo Canadese.

Presso le sale del Patronato MULS un raduno di persone, lavoratori vecchi e giovani escono ad addossare l'On. Bemporad. Infine è stato applaudito un saluto per l'industria italiana dell'automobile. Dopo una breve trattazione del maggiore Mario Marzolla, titolare della sede di Toronto, l'On.

Bemporad ha espresso il voto di elogio ai lavoratori italiani.

"È motivo di particolare orgoglio, — ha detto l'On. Bemporad — il travaglio fra di voi, lavoratori, fuori dalla Patria, i veri ambasciatori di quell'Italia che avete dovuto lasciare per salvare i vostri condizioni economiche. Non ho imposta se state ancora cittadini italiani e se avete acquistato la cittadinanza di questo paese".

"La vostra presenza qui ha consolidato il binomio patrio — dimostra che siete ancora attaccati alla Madre Patria, la mia preghiera tra di voi è al di là di una visita personale perché rappresenti l'Italia ed il suo nome che vi porta, e' quello del Governo Italiano, di tutto il popolo italiano che non ha mai cessato di essere fiero di voi, delle vostre cose fatte sul campo del lavoro, delle vostre affermazioni lo senso alla società. — vi ospita. Siamo fieri di voi perché ci aveste insegnato che la fortuna del lavoratore italiano all'estero è veramente inimitabile. «Un'altra difficoltà che si sono presentate sul vostro cammino, siete riusciti a superarla quasi tutti e vi sistemerai così anche il rispetto della nazione che vi ospita».

"Io telefono a voi — ha proseguito l'On. Bemporad — ho saputo dai giornali e dalle relazioni d'ufficio il duro percorso delle vostre vite, le vostre vittorie, le vostre

vittime, i governi Provinciali e Federali tengono un'altissima considerazione il vostro lavoro, la vostra concezione della patria e della famiglia, i valori della nostra cultura. Non importa se le civiltà italiane e rappresentate dall'immagine dei nostri lavoratori la base è sempre quella.... V ringrazio per il modo



2

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaggio da... come rappresentante P.L. Italia...".

Un prolungato battimani ha salutato le parole dell'On. Bemporad, che ha quindi proseguito. "Con il mutare dei tempi, con lo sviluppo delle concezioni sociali, il Governo italiano ha sentito di avere dei doveri nei confronti degli italiani all'estero. Non e' quindi soltanto il saluto della Patria che vi porta, ma e' la ricerca della soluzione dei problemi che vi riguardano. Il Governo italiano finisce a sapere per avere una visione reale della situazione, perciò e' necessario il contatto diretto e non solo burocratico. Siamo qui per incontrarci con gli esponenti del Governo Federale e Provinciale per studiare i problemi dell'emigrazione italiana in Canada e per poterli superare. Il miglior modo per cementare l'amicizia tra l'Italia e il Canada e' fra-servi vicini. Perche' vogliate i migliori ambasciatori della nostra Patria in Canada."

L'On. Bemporad ha quindi letto il testo di un telegramma inviatogli dal presidente Saragat, per gli italiani in Canada. Il messaggio a cui si riferisce che vuol essere il saluto del popolo italiano e' stato accolto con un prolungato battimani.

L'On. Bemporad ha quindi

di aggiunto il suo saluto ed il suo augurio di prosperita' in terra canadese a tutti gli italiani e, per quel concorso che di loro spontaneo volento intendono ritornare in Patria, l'augurio di poterlo fare. Perche' il Governo italiano d'oggi tende soprattutto ad una politica d'indipendenza di propria scena, e non importa del bisogno.

E' seguito un breve rimesso offerto dalle ACLL.

Dopo una breve intervista concessa al nostro giornale, intervista de la quale si feriscono in altra pagina, la delegazione si e' recata nella sede del Consolato d'Italia ov'erano ad attendere i rappresentanti della Collettività. Un lungo applauso ha accolto il Sottosegretario che, dopo i convenevoli e le presentazioni, ha ripetuto in modo il discorso pronunciato alla sede delle ACLL.

Fino a notte inoltrata la delegazione ha quindi ricevuto nell'ufficio del Dott. Inglett la varie rappresentanze dei club e delle associazioni italiane che hanno presentato a voce o per iscritto le richieste ed i suggerimenti per correggere alcuni aspetti della emigrazione italiana in Canada.

Nella giornata di venerdì la delegazione e' stata ricevuta dal Ministro del

Lavoro Gordon Carton e dall'On. John Yaremko. Nel corso di un lunch offerto dalla Province, il Segretario Provinciale ha presentato a tutti i componenti della delegazione italiana un regolare ricordo della visita.

Nel pomeriggio, la delegazione si e' quindi partita alla volta di Thunder Bay.

Nella "piccola capitale del nord", la delegazione ha spedito a caccia delle autostrade locali e nella serata di venerdì, un grande banchetto offerto in suo onore dalla collettività italiana ha visto una onorevole parata iniziarono di coniazioni.

Sabato, il Sottosegretario ha inaugurato un monumento eretto dalla comunità italiana nel parco internazionale. Il monumento e' stato dedicato al contributo dato dall'emigrazione italiana allo sviluppo del Canada. Alla base del monumento e' stata posta una Luce Capitolina offerta dal Comune di Roma.

Il Sottosegretario ha quindi visitato una chiesa italiana, le caserme di Kitchener ed altri punti notevoli della zona. La visita a Thunder Bay e' terminata con un ricevimento offerto al Royal Edward Hotel dal Comune.

Domenica mattina il Sottosegretario e' ritornato a Toronto ed e' partito per una visita alle Caserme dei Miliziani.

Lunedì e' ripartito per Calgary e quindi per una breve sosta a Lake Louise. Visita anche la Comunità di Vancouver prima di ritornare ad Ottawa da dove ripartirà per l'Italia.



## *Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale IL GIORNALE DI TORONTO di: \_\_\_\_\_ del: 17-8-1971

La Faci ha presentato un memoriale a Bemporad

Per ciò, invece di spazio, non siamo costretti di riportare su questo numero il testo del "memorandum" presentato dalla F.A.C.I al Sottosegretario nell'A"ar Estrel, i pubblichiamo per ora il solo commento fornito da' dalla Federazione, nel mentre ci ripromettiamo di pubblicare il testo, per intero, la prossima settimana.

ASSOCIAZIONI E CLAVES ITALIANE

Heterotaxy and the Human Condition: A Diagnostic Approach

— 1 — 2020年1月27日星期二 11:59:46

卷之三

La cora del Vittoriano e, l'attivita nelle PdL, fino alle  
messezioni, dove i due convegni si sono svolti in parallelo,  
mentre dal 10 al 12 dicembre a Genova si è tenuta la "Conferenza  
sul ruolo degli enti locali". Alberto Teardo ha presentato alla stessa  
il seguente memoria: «All'attenzione della rete italiana  
in Toronto, mi sono fatto dare un'intervista a cui parteciparono  
futuri imprenditori».

Dopo che la proposta della PACT ha fatto sì che venisse rivotato il progetto di legge sulla sicurezza approvato dall'Assemblea delle Nazioni Unite, il Consiglio europeo ha approvato il suo approvazione per l'elenco attuale della legislazione nazionale, che sarà il **Protocollo europeo** sulle norme di tutela dei dati personali. Il Consiglio europeo ha deciso di approvare il protocollo europeo sulle norme di tutela dei dati personali, che è stato approvato dalla Commissione europea e approvato da tutti i paesi dell'Unione europea. Il protocollo europeo sulle norme di tutela dei dati personali è stato approvato dal Consiglio europeo il 22 giugno 2016.

Il no dell'opposizione ha quindi diritti da considerare la preoccupazione della Federazione per il problema delle buone postine: solo aiutati i rigiti dei lavoratori italiani sono messi nella possibilità di mettere progressi negli studi tecnici che loro insegnano e non secondo le loro possibilità economiche, si possono avere vantaggi tangibili sull'industria come quella tessile. Rientra nel lavoro l'opere avviate dalla Federazione e dalla Cisa "verso il mondo" per riunire risparmi in "monete nali" cioè in lire Lire romane, nella stampa della cultura italiana. Ma ha ragione di considerare in questo il pericolo per la contrazione delle feste di Natale italiane perché queste saranno, secondo lui, in forte regresso nel "quinto settore" - dopo tutto l'intero regno per fare tempo a fare spese, specialmente per una classe con le capacità di fare un "imposto decisivo" - soprattutto alla classe salariale della nostra economia.

...tempo per incoraggiare quindi la Federazione e promuovere al più presto e con esigenza i suoi programmi nel contesto della vita pubblica del paese facendo pressione nell'ambito delle istituzioni civili e il governo di cui si tratta soluzioni espressive della sua azione cercando di venire incontro alle esigenze della nostra comunità.







Ministro degli Affari Esteri

GENERALI DELL'EMIGRAZIONE E DELLA AFFRONTA DELLA

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

## LE CONTRADDIZIONI DEL NOSTRO POPOLO

ROMA 18 ottobre  
Solesi noi — non volevamo  
l'arrivo di quel pa-  
roso d'uovo, perché il  
tempo ormai permetteva  
di farlo. Ma forse più è giusto  
che lo siamo dovuta  
a cercare il N° 10 per  
il quale per tutte le re-  
sistenze l'autorizzazione  
è sempre stata negata.  
In realtà oggi sono alli-  
mentati di un solo  
autonome direzione  
della nostra controllante, per  
tutti quegli importanti re-  
sultati volte che ob-  
tengono i risultati del pro-  
getto nostro, che altri non  
potranno essere inti-  
mamente conosciuti se  
non prima di tempo.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELLA MIGRAZIONE E IMMIGRATI - ROMA

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DELLA MIGRAZIONE SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Significativa conclusione alla conferenza dell'Ofc.

**Perchè bisogna imporre  
l'arresto dell'esodo**

Il diritto degli affari nella Germania federale

Le proposte e le raccomandazioni contenute nella "Ri-  
soluzione a detta conformità dell'Organizzazione Internazionale dei Lavori (O.I.L.)" dovrebbero esser adottate per le loro comuni e si  
aderiscono ai risultati dell'  
esame dell'Organizzazione, non  
tuttavia le disegnate su che se  
si hanno nei rapporti politici  
degli interessati connessa  
la presa di cognizione di ta  
le organizzazioni intorno al  
trasformismo riconosciuto come  
nuovo criterio di per le  
ripercussioni sociali, nonché  
non delle ragioni di esse  
degli esponenti di per il  
vizio intrinseco proprio alla  
politica che essi praticano.

Non si tratta però di le-  
re delle obbligazioni o di  
sussidiari coperte dai cui  
spese è redento prima  
che sarà finalmente  
grandi somme devolute  
cacciate dai loro padri. Il  
corso di un avverso e se-  
vere alluvione solita-  
te dei fiumi non può una  
dissidenza fra sorelle, mag-  
giore una sua impotenza.  
Il ragionevole ragiona-  
mento ha un mucchio ben per-  
fetto, fatto è il punto ne-  
strane imposto dall'acqua  
dell'alluvione al villaggio  
e lasciato da nessuno  
resti di vecchi fondamenta  
che hanno dovuto alle  
vibrazioni del suolo, i se-  
cchezze di molti di lavori  
che rimasti, e' stato la  
scoperta che furono fatti nel  
1679 le sue alluvioni. I ba-  
ssi, grotte, interamente rive-  
sti del fondo di questo pa-  
ese, nella fattura. Tuttavia

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

*Mark*

*di*

*Down*

*det. 14-X-41*

### CITTANIA OTC.

« Tutti ci si voltano  
e con le fesse (anche  
per i preti)  
ci devono »

Dante Totino

In prima pagina della Cittania dopo una di quelle sue pronostiche di cui la storia e l'letteratura non sono a noi affatto in perenne fabbrica e come tali nascono in molti uscendo in questi anni, approssimativamente, almeno trenta milioni del popolo italiano che sarebbe stato più facile dire che il vento che soffia oggi è quello che ha portato il nostro paese nel mondo, ma non è questo il punto, perché non solo il vento soffia, ma anche il nostro paese soffia, e questo è quanto più difficile capire perché il vento soffia.

Nella campagna, fra le guerre, molti paesi hanno fatto soltanto la stessa cosa: cioè di Sud a Nord le cose. Questa impostazione ha dato dei risultati notevoli, ma purtroppo in difensiva, limitandosi a proteggere gli interessi di uno paese, anziché a creare un intero mondo.

Il punto del problema del nostro paese oggi è questo: se le cose si fanno così, allora le cose che si fanno sono quelle che si fanno nella nostra vita quotidiana, cioè le cose che si fanno a casa nostra, cioè le cose che si fanno nelle nostre famiglie, cioè le cose che si fanno nei nostri paesi, cioè le cose che si fanno nei nostri continenti, cioè le cose che si fanno nel nostro mondo. E questo è quanto più difficile capire perché il vento soffia.

L'esperienza dimostra che non c'è nulla di più facile di credere che tutto ciò

*R*



*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

*Utaglio dal Giornale*

Reclamo della CLT

## A Biocene in Italy and its strata

10



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGNI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VI

raggio dal Giornale: Mura di: Voglio del: 10-IX-11

Occorre una mobilitazione unitaria

## L'infusione della legge per la scuola all'occhio

**Cosa fa l'UE sotto i diversi aspetti della sifilis?**

Ritorniamo sulla rivista  
dei lavori pubblicata da L'Espresso  
nella Gazzetta Ufficio  
n. 19 (19 aprile 1971), in  
particolare su questo no-  
tizie, nel suo significato  
comparativo, in modo  
che si possano fare con-  
fronti con i dati emersi da  
le notizie delle altre  
fonti di informazione  
e che tralascia, secondo le  
stesse nella loro analisi  
futura possibile in base a  
indirizzo preciso e percorso  
risultato veramente i dati fa-  
cili di confronto.

Il carattere della cultura  
regionale è dato dall'  
idea di scrittura scolastica  
che unisce cioè il mondo  
e le donne hanno la cura  
di scrivere meglio degli altri.  
È stata una di domi-  
ni del percorso per la  
scrittura, anche se non  
solo nel paese di transi-  
tazione o nella Palestina  
di lingue e molte dia-  
lezzi con culture che fra-  
zionano in zone minime  
e meno che non nelle  
di uomini come sopra gli  
altri paesaggi, sia pure  
molte esigenze e molte  
cose a cui nei loro  
di antico ordine e  
fidi di cultura. Come  
vede tutto questo dei  
re italiani con le loro  
intensità della storia  
del Paese di Israele, che  
è questo uno dei mo-  
menti, quindi la flessione  
ha appena in tempo

Il valore per tutti di un  
coro è soprattutto quello  
di trasmettere con i suoi  
cantanti messaggi positivi  
e di dare  
emozioni che un cantante  
non prova interamente  
d'interno come nei momenti  
più tristi della vita.  
Cantare non può essere  
soltanto un esercizio  
fisico, ma anche un  
modo d'essere per i suoi  
ascoltatori, comunicando  
emozioni positive in modo  
che per tutti gli altri.



# Ministro degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEI LAVORI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale Unitario dat. 10-IX-41

### FRIULI-V. GIULIA

Un convegno promosso  
dall'ALEF e dalle ACLI

## Carnia: reddito basso e continuo spopolamento

In Carnia il reddito è molto basso (100 mila lire annue per abitante che derivano da 30 mila ad 80 mila lire di reddito familiare) e lo spopolamento, soprattutto nelle zone rurale, è dunque un fenomeno facile e d'impressione reale i paesi di lavoro. Il partenza da questa realtà che si è scritta in Oltremondo la militanza della sinistra comunista di Udine, un convegno promosso dall'ALEF crociandamente tra i vari gruppi europei e familiari del Friuli-Venezia Giulia e dall'IRAPM (l'ente regionale controllato dal governo dei lavori sociali).

Il valore del reddito nazionale di cui fa parte, è soltanto in primo luogo della parsimonia e la scarsità rimasta nel corso degli anni passati, mentre le condizioni di vita sono peggiorate sempre più. Tuttavia il fenomeno non è questo diradarsi delle popolazioni, anziché questo fenomeno di morte, di diradanti comuni, frapposta il comune della vita, di intrattenere due vite, una di questi, moltissime, ma spesso un po' più che un po' una vita minima, la seconda, massima sopravvivenza tra le fila dei vecchi, uomini anziani.

Al di fuori delle loro di un reddito così basso che si trova non solo nel Friuli-Venezia Giulia ma anche in molte altre regioni italiane, un simile reddito non è altro che uno stato di povertà, una vera miseria, un'alternativa all'attuale politica democristiana che si gioca per l'industria tessile.

Nella misura in cui raffigura in punto di fatto la miseria e le miserie, la tendenza e le posizioni dell'ALEF e delle Comitati dei lavoratori nella loro battaglia sulla emigrazione, questa riguarda a fondo economia e economia e non si muove in direzione allo scambio, passando per la produzione, passando per le sue varie contrarie rivendite, su mercato e fuori da ogni mercato, attraverso i diversi mezzi di esportazione che oggi è possibile rendendo cioè questo scambio di beni con il resto del mondo, più le migliaia delle famiglie e le migliaia di famiglie che sono disperse ovunque in Oltremare, la quale si conclude con l'impegno di mantenere la forza e l'importanza di tutti per sé, che è assoluta perché rimane affatto — come dice il cardinale — il più grande segreto e la più grande sorpresa di tutte le conoscenze.

R



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale L'Espresso di Genova del 16-17/12/71

### Assimilazione per gli emigrati in Svizzera

GINEVRA, 16

Il problema della dell'assimilazione degli stranieri immigrati in Svizzera per ragioni di lavoro è stato trattato a fondo in una relazione fatta a Losanna ad oltre quarant'anni, capi di aziende industriali della Confédération dell'ambasciatore Grubel, che nella sua qualità di direttore dell'Ufficio federale dell'industria e del lavoro, ha diretto la delegazione svizzera nell'Incontro con l'Ece che rimase interrotta dallo sciopero appena.

Molto realisticamente l'ambasciatore Grubel ha affermato che la popolazione elvetica dovrà essere assueta all'idea che a causa di una grave crisi continua di migrazione di lavoratori stranieri, conseguentemente rendendo di migliaia di figli di lavoratori stranieri residenti in Svizzera, è in questa prospettiva che è necessario cercare di risolvere il problema, adeguatamente i criteri alle esigenze politiche della cittadinanza. Bisogna d'altra parte considerare che l'assimilazione della prima generazione dei lavoratori stranieri è possibile soltanto in un cospicuo numero di casi.

La politica a lungo termine del governo federale ha definita ora l'ambasciatore Grubel - quale essenzialmente a rafforzare due obiettivi: quello di stabilizzare il numero dei lavoratori stranieri, così da stabilizzare successivamente l'insieme della popolazione straniera residente in Svizzera; in secondo luogo privare a tempo la Svizzera di mercato unico del lavoro.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E AFFARI SOCIALI  
UFFICIO VII

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA, ITALIANA ALL'ESTERO ED ESTERA  
DI PROBLEMI SOCIALI E MIGRATORI

DEL. 16. SETTEMBRE. 1971

Ob

IN VISIONE. AL MINISTRO ZUGARO



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E OGNI AFFRONTI CIVILI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale AGLIPRESS di ZURIGO del: 18-9-1971

## GOMBERG NEL TEAM TRIBUNALE DI LUGOGLIO

Zurigo, 16 settembre - Il Segretario Generale della A.C.L.I., in Svizzera, Rino Di Bernardo, è stato chiamato a far parte della Giunta permanente dell'Organizzazione Europea delle Confederazioni Mondiale dei Lavori; incarico che assumerà e decorrerà dal 1° ottobre prossimo.

Rino Di Bernardo, dopo essere svolto per alcuni anni varie attività nella A.C.L.I. in Germania, è stato Segretario Centrale del Patronato e responsabile delle A.C.L.I. in Olanda. È membro della Commissione emigrazione del Movimento e del gennaio di quest'anno Coordinatore europeo del Consenso Acli.

La sua qualificazione e conoscenza sui problemi sociali e su quelli dell'emigrazione, ha avuto come riconoscimento la sua nomina, appunto, a Segretario della C.E. delle Confederazioni Mondiali del Lavoro, che ha sede a Zurigo.

Di Bernardo lascerà la Svizzera già nei prossimi giorni.



# Ministro degli Affari Sociali

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

itaggio dal Giornale SOLE D'ITALIA

di BRUXELLES del 10 - 9 - 1921

## GIOVANE BELLUNESE TRAE IN SALVO BAMBINO BELGA

Si è galitato nella acque del lago di Genval per salvare il piccolo Patrick che stava annegando

E' un giovane come tanti altri. Diciannove anni, bello, alto, si vede lontano un miglio che viene da quella gomma finta e impastata che sono i bellumi. Daniele Scopel si chiama, abita a Braine-le-Château, vicino a Etterbeek, e la sua vita è stata una a qualche giorno fa come quella di tutti altri giovani. Nato a Braine-le-Château da padri bellunesi emigrati in Belgio nel 1916, è finito di una notte di quattro figli. Il padre Scopel, giunto come tanti altri lavoratori italiani in Belgio con la sola valigia e mille soldi di lasciavo si è creata una solida posizione lavorando con continuo alle ferriere di Chaudfontaine, ha fatto studiare i quattro figli — una delle ragazze è sposata — e si è costruito una bella casetta tra le verdi colline del Sud-Baviera.

Daniele, tuttavia, quello che sta per diventare il eroe nazionale che pauroso bicchiere ha iniziato nel 1945 lavoro di buona lena e ogni volta si è iscritto allo Istituto di Cittadella moderna di Chaudfontaine a Bruxelles e si studia informatica.

Come tutti altri giovani, colpisce il suo ed i piaceri della vita all'aria aperta, lo scavalcare

romantico di qualche bachea a volta, marciobici o sciobici. Daniele si era recato al lago di Genval, quella collina di pascoli mediterraneo che sorgeva a sud la stravallante cernica verde della Bruxelles turistica.

E non sapeva ancora che sarebbe balzato nel lago vecchietto di all'orario della crociera turistica, era incerto a seguire le evoluzioni delle barche a vela, vedeva un assordante volante e gridolante di pastorelli, altro a suo avviso, un parabola tutto. Il piccolo Patrick, di 7 anni, era caduto in acqua da un banchetto. Riuscito a prima vista ragazzi apprezzati, si girava subito ma nessuno sembrava si godesse in mani. Daniele si spoglia, con calma, tirandosi il bambino e già sta rimpicciolito ripetute volte sotto acque e lo porta a riva ventiquattr'ore.

Si mette a secco e passano oltre tre ore. Passano di nuovo. Seguito l'ipnotista, che spiega come dei punti ai polmoni infatti di nero, nutrendo a svento ed a telefonate con lei, felicitazioni ripetute poi dai genitori e dal borgomastro di Braine-le-Château che si è re-



Danièle Scopel.

cato a casa del modello non esagerato giovane italiano per presentarla a come cena cittadina le proprie connivenze.

Daniele ha ripreso la sua vita di tutti i giorni, da bravo ragazzo che vuole al più presto prendersi un diploma e portare qualche contributo alla città che vive in casa. Ha subito batti gli italiani in Belgio che si considerano di lui e del suo coraggio.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALE

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

itaggio dal Giornale SOLE D'ITALIA di BRUXELLES del 18-9-1971

### CONVEGNO A MILANO PER LA TUTELA DEL LAVORO ALL'ESTERO

SABATO, 10 ottobre al pomeriggio a Milano, il Consiglio Silla della Democrazia Comunista della Causa di Rapallo - Un tempo, di un Convegno internazionale, relativo alla tutela del lavoro, dato da S.S. Paolo VI con sede in Città Giardino, in occasione del cinquantenario dell'advento del PCI. (Commissione Internazionale dei Diritti del Lavoro).

Paolo VI aveva scritto quanto segue: «... è necessario che nel mondo si esprima in segno di diritto la solidarietà che si offre alla società più nella celebrazione degli uomini... che tendono i diritti dei produttori e lavoratori, nella sostanza dei quali risiede la creazione di condizioni, non solo tecniche, ma anche di un vero diritto interno quale dei lavori a finire nei paesi».

Negli anni precedenti a Paolo VI, a Genova e altri due stati, è stato riconosciuto dal Coda, ma altrettanto pericolosamente, del convegno, UNIONE COMINTURALE A INDESTITUZIONALIZZARE E LA MIGRAZIONE ATTIVAZIONE PER UN TERRA DI VITA INDENTIFICATA.

Per molti mesi, il rapporto sul lavoro coincideva con quella di sacrifici e di costi sociali ed umani di massima norma e l'essenziale effetto partecipava a, in particolare, dalla regola del triangolo industriale - prima in tutta la Imperiale - e, naturalmente, sindacalista. Nessun rapporto significativo. Nessun accordo non si è svolto dal Sud al Nord oltre un punto della parola d'ordine italiana.

Lo stesso fenomeno è riscontrabile nei paesi della Comunità Europea. Purche, in nulla diverso, gli italiani all'estero italiani hanno superato i due milioni di unità.

Se questo è il risultato del sopravvivenza dei rapporti sociali, va rilevato che le legislazioni sui diritti dei vel. NON HANNO GUARTELLATO IL PATRIMONIO FAMILIARE e soprattutto l'Istituto della famiglia.

«OCCORRE PROTEGGERE IL LAVORO ABITANDO LE CITTÀ DELLE NAZIONALI». — Per Alfonso Ucrichteville, PIANNUO VERGA, presentando il suo voto alla Camera, il quarto voto dei pubblici si fermò con il Convegno delle valigie, «i consiglierebbero che ogni entrano». — Ha ricordato Verga come risultato delle trattative si vanno rimessi a Natura, cioè su una vicenda incompiuta, «la realtà non sarà di nuovo», — le leggi dei vari Stati per una maggiore tutela del lavoro e di lavoro, «se avrà di loro devozione, che trasformare il lavoro di servizio dell'umanità allo zero».

La stessa cosa accade, la nascita della solidarietà e degli obblighi, il lavoro buongustaio. L'umanesimo delle solidarizzazioni e dei trattamenti di tolleranza, il tolleramento al lavoro, i servizi sociali, gli affari, la qualificazione dei lavori, e l'obbligo di tempo su cui siano state levate le imposte ad emettere norme di tutela dell'uomo.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

itaggio dal Giornale SOLE D'ITALIA di BRUXELLES del 18-9-1971

## L'ITALIANO INSEGNATO DAL 1972 NELLE SCUOLE SECONDARIE BELGHE

Annuncio ufficiale del Ministero belga della Pubblica Istruzione al governo italiano — Al pari delle lingue inglese, tedesca e spagnola, la lingua italiana verrà inserita nei programmi delle scuole medio, professionali, tecniche e nei licei dall'anno scolastico 1972-1973 — Il governo belga si pone ancora una volta all'avanguardia nella soluzione dei problemi che si pongono nell'ambito della libera circolazione dei lavoratori e delle loro famiglie nella Comunità Europea.

**D**ALL'ANNO scolastico 1972-1973 corsi regolari di lingua italiana saranno inseriti nell'ordinamento scolastico secondario belga. Lo ha ufficialmente comunicato al governo italiano il Ministro della Pubblica Istruzione, Abel Dulois. In accordo con il suo predecessore di partito leghista, il governo belga dimostra così, ancora una volta, la sua particolare sensibilità riguardo ai problemi che si pongono nell'ambito della libera circolazione dei lavoratori e delle loro famiglie nella Comunità Europea.

Italiano, come lo spagnolo, potrà essere scelta dagli alunni come terza lingua — al pari dell'inglese e del tedesco — in ogni scuola statale o privata di livello secondario — medio, tecnici, istituti tecnici e professionali — fatta eccezione per l'università di Bruxelles ovunque, a seguito delle particolari disposizioni in vigore la lingua italiana potrà essere scelta come quarta lingua.

di diffidenza italiana. L'introduzione della lingua italiana nel programma scolastico non avrà anche il permesso di molti studenti un ultimo approfondimento delle conoscenze della lingua materna e conseguirà nuovi contatti amicizia fra lingua e popolazioni della cultura europea.

La decisione del governo belga è stata accolta con particolare soddisfazione dai governi italiani in quanto da un lato dimostra la sua più ampia collaborazione con la nostra in organica di tipo europeo e dall'altra iniziativa.

L'introduzione dell'insegnamento dell'italiano nell'ordinamento scolastico belga colma una lacuna italiana nel campo linguistico e culturale. L'italiano che è infatti una delle quattro lingue ufficiali della Comunità Europea è ancora inseguito in Belgio soltanto in determinati specifici casi nelle scuole elementari dove sono in funzione i corsi di lingua italiana istituiti dal Ministero italiano per gli alun-





ART.

Il verbale dell'audizione viene trasmesso al Ministro degli Affari Esteri, unitamente ad un rapporto sulla rappresentanza diplomatica in ordine alla rispondenza dei requisiti di fatto ed al corso di trattative della associazione o gruppo di cittadini che abbiano chiesto la condizione privilegiata di rapporto e comunicato alle associazioni interessate alla designazione dei rappresentanti.

Il Ministro degli Affari Esteri procede alla scelta definitiva, a rappresentanti di ciascuna delle tre minoranze all'estero nominandone, di norma, una Commissione unica quale accomunante ai servizi dell'ente precedente.

Qualora tuttavia, per difficilezza o per altri motivi, non si possa ottenere tempestivamente la convalida del precedente artt. 4, il Ministro degli Affari Esteri invia alla nomina di rappresentanti provvisorio nel termine indicato per ciascuna Paese viene subito approvato dalla Camera del parlamento italiano, approvazione che del resto, le organizzazioni ed associazioni di cui fa parte di dall'accordo è della presente legge.

All'approvazione di cui all'articolo 4 si fissa luogo, tempo e modo vengono a crearsi le condizioni che faranno imporsi la massima efficienza degli obblighi previsti da questa legge, prima di cui si pone a vota del Consiglio articolo 8.

ART.

I componenti del Consiglio consolare degli italiani sono nominati con decreto del Ministro degli Affari Esteri e durano in carica tre anni, esclusi dal termine d'elenco in cui vennero nominati tutti sono da nominare prima della svolgimento di ogni triennio il Ministro

degli Affari Esteri, nominato da detto ministro, la revisione delle nomine deve prevedere, prima di compiere ogni cambio artt. 2, lettura di quanto che la Repubblica Italiana debba negoziare nei suoi rapporti con l'estero, successivamente alla consultazione degli esperti indipendenti e dei consigli della commissione di controllo del consiglio e degli esperti di cui alla medesima, di cui ad escludersi i vari consoli, nonché dei rappresentanti, si presentano al Consiglio dei rappresentanti di cui al 1° titolo si determina il mandato e delle loro competenze e norme dei rappresentanti nominati e il 2° quanto spettante alla nomina di rappresentanti ad un numero di rappresentanti da nominare. Per le nomine dei rappresentanti si usano delle lotterie. Al 20 aprile 1949 si presenta invece al Consiglio della cui sede Anna Maria Musacchio, rappresentante dell'associazione "Amici della Patria", sostituto per il quale era stato nominato D. Giacomo Cicali.

ART.

Il Consiglio consolare degli italiani riconosce tutte le forme di connivenza alla propria formazione, si associano in connivenza, commenti e altre azioni per ragionevoli finalità politico-ideologiche o di natura diplomatica in determinate aree del mondo.

Il Ministro degli Affari Esteri convoca il Consiglio, di volta in volta in sedi diversi, nella sua residenza o nelle sue officine, anche in terreno italiano, una o più connivenze locali o connivenze.

Le connivenze riconosciute alle riunioni delle connivenze il Ministro degli Affari Esteri richiede di volta in volta la approvazione di qualsiasi ragionevolezza di connivenza dello Stato, non appena tale essere lo ha, dal momento in cui si ponga di fatto pubblico e di connivenza il suo ruolo nella questione di fronte.

Nella prima applicazione della presente legge, la nomina del Consiglio consolare degli italiani all'estero sarà composta inizialmente dal precedente artt. 8 e 10, più uno entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa.

I componenti del Consiglio consolare degli italiani all'estero, nominati con decreto del Ministro degli Affari Esteri, il 1° settembre 1949, e soprattutto ministrando a norma dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1927, n. 16, restano in carico fino all'applicazione della legge.

VII

ART.

All'entrata in vigore della legge, prevista in lire 25 milioni per paese oggi ed in lire 70 milioni per paese 1949, si producono i seguenti cambiamenti dal rapporto 1947 delle liste di presentazione delle nomine del Ministro degli Affari Esteri per un solo triennio.

ART.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

## Questi i Consolari del mondo

CSE

Dati 1949

	AMERICA DEL NORD
Canada	2
Stati Uniti	2
	—
Total America del Nord	4
	AMERICA DEL SUD
Argentina	3
Brasile	1
Cile	1
Colombia	1
Ecuador	1
Venezuela	1
	—
Total America del Sud	10
	OCEANIA
Australia	2
	—
Total Oceania	2
	—
	TOTALE GENERALE
Total Europe	18
	—
Total Africa	5
	—

AFRICA

Etiopia	1
Grecia	1
IRI	1
Sud Africa	1
Tunisia	1
	—
Total Africa	5



## Ministro degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE SULLE IMMIGRAZIONI E OGNI ATTIVITÀ SOCIALE

DIALEK SAPA\*



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALE

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale Ansa di 18-X-41 del

ansa 227/3 - partenza on. de martino dalla germania -

Bonn, 18 set (ansa) - Il vice presidente del consiglio italiano on. Francesco De Martino ha lasciato questo pomeriggio Bonn a bordo di un "do C" della aviazione militare, per far ritorno in Italia al termine della sua visita ufficiale di tre giorni alla Repubblica Federale.

Prima di lasciare la Germania occidentale, l'on. De Martino ha manifestato il suo complacimento per le accoglienze riservatagli, per gli utili colloqui avuti, con la constatazione di una sostanziosa identità di vedute specie in politica estera, fra i due governi e fra i due partiti socialisti. In una dichiarazione alla stampa, De Martino ha detto: "ritengo che il mio viaggio in Germania federale sia stato molto utile sia per i colloqui con le autorità tedesche sia per i contatti con i nostri connazionali che qui lavorano. La circostanza che io abbia potuto incontrare il cancelliere Willy Brandt subito prima della sua partenza per l'Urss, dove certamente saranno stati dibattuti problemi fondamentali per lo sviluppo del dialogo est-ovest e, quindi, per la distensione, ed il fatto che

Io abbia potuto approfondire anche con il ministro degli esteri Scheel vari argomenti relativi alle prospettive della situazione mondiale, dopo le antese per Berlino, ha consentito un ampio e approfondito scambio di opinioni sui problemi internazionali del momento e, in particolare, sui probabili sviluppi della politica di distensione dopo il conseguimento del primo risultato positivo, con l'accordo quadripartito per Berlino. Con realismo, ma con ferma decisione, il governo della Germania federale prosegue in questa politica, che serve alla causa della pace".

"In giudizio sulla situazione - ha proseguito l'on. De Martino - abbiamo riscontrato una prima identità di vedute, ed ho potuto constatare l'apprezzamento che il governo della Germania federale da' all'appoggio, da parte dell'Italia, a queste politiche, particolarmente intensi sono stati i contatti con i dirigenti della Sud che si sono svolti in un clima di grande amicizia e cordialità, consentendo un reciproco confronto di opinioni sui maggiori temi che interessano il movimento operaio e socialista. Da entrambe le parti si è manifestata la più grande soddisfazione per questi contatti e si è espressa la comune volontà di proseguirli in modo più organico. Molto utile ci stata la visita a Duesseldorf, e l'incontro con il presidente del Land signor Kuehn e con gli altri membri del governo regionale, in un territorio nevralgico per l'industria tedesca. Da parte di tutti ho ricevuto gentilissima accoglienza ed ospitalità, da chi desidera ringraziare pubblicamente: 'ho anche avuto la possibilità' - ha continuato l'on.

De Martino - di incontrare i lavoratori italiani in uno dei loro posti di lavoro ed ho potuto rendermi meglio conto di alcuni dei loro problemi principalmente dai loro persistenti lamentele con l'Italia e della loro profonda aspirazione ad un posto di lavoro in patria. Ormai quanto i nostri lavoratori potrebbero ottenere in Germania per migliorare la loro situazione concreta, particolarmente per quanto riguarda le abitazioni e le scuole, posso dire che il problema si presenta ai dirigenti del governo della Sud, e che vi sono concrete iniziative per migliorare la situazione".



Minister degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEI VARIANSI SOCIALI

Ritaglio dal Giornale

*Kasson*





## Ministerialienaffair Estoni

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEGLI APPARSI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Bern, 17 settembre  
 Con De Martino ha discusso  
 la seconda giornata della sua vi-  
 sita nella Rsi e un collegio  
 con il ministro degli Interni  
 Schel, le Biblioteche e il Museo  
 con i lavoratori hanno im-  
 possibili ed immaginari  
 resultados eccezionali. La man-  
 aggiuntiva di 1000 sterline.

Dopo una visita agli stabilimenti, in cui l'assessore suo padre mi parlò della fabbrica di Dugast d'aut., il visitatore salutò nel Covo il 2° presidente e fumò delle sigarette. Le poche parole dette dalla donna con il profondo silenzio di un essere di淑ci. Domani in serata provverà esercitazioni lungo il Reno.

Nel corso dell'Incontro fra Dr. Marini, che si è voluto il più  
grande rappresentante come lo riconosce del Mefistofele, e quei altri cattolici  
cristiani assentanti, «trovò  
glielo un'infinita estensione  
mentre lui raccolse gli appre-  
zatori che furono presso le parole  
per illustrare la loro condizione  
di vita e per elargire l'interesse  
mento del governo sul loro con-  
front, soprattutto per rendere  
possibile il loro diritto in tutti  
i casi dove il problema più con-  
tinuo e preoccupante quale nella  
struttura della società».

Riferimento altri indirizzi in cui gli interventi avvengono più  
già fatto ragionando  
sui capi e tenendosi per i detti  
con Da Mauro, ho cominciato  
l'impresa dei piccoli indirizzi  
anche all'estero, quando mi  
è venuto in mente di fare



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEI MIGRATORI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

ritaglio dal Giornale L'Espresso di 19 gennaio del 16-1-1974

## De Martino discute in Germania i problemi degli operai italiani

Incontro con i nostri emigrati - Un colloquio col ministro Scheel

(Dall'opuscolo *Italia e mondo*, Roma, 17 novembre)

L'incontro del Vice Presidente del Consiglio Francesco De Martino con gli emigrati italiani che lavorano nella Repubblica Federale di Germania è avvenuto ieri al Dommelstädter e ha avuto trenta minuti.

Alcuni italiani hanno espresso a De Martino le loro preoccupazioni: «Vogliamo sentire dire che non si tratta di problemi, ma racconti di disoccupazione, di peregrinazioni per la politica berlinese sono gli stessi problemi che De Martino aveva riconosciuto non con alcuni vantaggi politici del passato escludendone i difetti e sostituendo con il ministro de Gasperi Walter Scheel».

Il fronte del lavoro in Italia, quello dell'emigrazione italiana, della migrazione dei cittadini di migrazione di Düsseldorf, di Bonn, delle famiglie

sono stati gli argomenti di questo colloquio tra gli ospiti di un vanto edilizio. De Martino, davvero, ha voluto una sostanziosa ed estesa discussione, riuniti nella stanza delle Monache.

Monache, che fanno parte della classe dirigente italiana, hanno nominato i loro problemi. Il problema, come già noto, è quello della disoccupazione, il problema dei trasferimenti da una città all'altra, di quella che è stata imposta dalla politica berlinese, quella che è stata imposta dal governo di Bonn, dall'industria, dalla società. Quello del problema della vita a Berlino. I due settori politici non si sono confrontati in questo incontro, ma comunque non si sono incontrati perché i due partiti di De Martino non si sono incontrati. Walter Scheel, che aveva con gli ospiti che venivano in discussione in Germania non si sentiva confortato per i seguenti tre ragioni: 1) perché l'opposizione a un governo di coalizione per le elezioni europee è ostacolo insuperabile alle elezioni in Europa.

Tito Sansa



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIAI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VI

itaggio dal Giornale

*Allesund*

*Wochens*

*del 18.X.41*

NAPOLO COLLOQUIO CON IL MINISTRO DEGLI ESTERI SCHEEL

## *De Martino nella RFT*

L'incontro con i lavoratori italiani a Dusseldorf

BONN, 17 febbraio

C. 1928 le Voci del suo predecessore nel consiglio italiano, il romanzo Francesco di Manno, nono Capitanus tedesco tedesco De Martino si è spesso trovato con il ministro degli esteri tedesco Schell. Nella sua storia ha avuto due vicende di particolare rilievo di politica europea per dei suoi interlocutori come la cattura di degli italiani, nella Repubblica sovietica, prima con l'anno scorso e poi con l'anno dopo, e l'uccisione di un italiano lungo la strada che è servita per trarre indietro tutti i suoi uomini dall'Urss. Ma nessuno che lavorava nella Repubblica sovietica veniva.

Sempre a Dusseldorf il suo predecessore da solleto De Martino ha incontrato il Ministro degli affari sovietici, dove alla fine dei colloqui ha voluto presentare personalmente De Martino e allo stesso

tempo ricevere da lui una risposta su quale sarebbe considerato, dalla Russia, tale incontro, poiché era considerato indecoroso - perché poi secondo la cultura sovietica era considerata indecorosa la visita di un ministro sovietico a un paese che non aveva ancora fatto parte della Comunità sovietica - e anche perché si trattava di un incontro fra un rappresentante della classe dirigente sovietica e un rappresentante della classe dirigente tedesca. E anche se molti sostengono che soprattutto a questo punto si trova in gioco non tanto il fatto di essere con diversi tra loro ma soprattutto perché ciò è come dire: questa nostra gente ha bisogno di uscire in aria del mercato dell'ambito della forza militare.

Anche se molti sostengono che soprattutto a questo punto si trova in gioco non tanto il fatto di essere con diversi tra loro ma soprattutto perché ciò è come dire: questa nostra gente ha bisogno di uscire in aria del mercato dell'ambito della forza militare.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELLA MIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

*Uscita dal Giornale*

Poer Sora di Roma del:

18. IX. 91

### **Dai nostre installazioni**



*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DELLA MIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Citaglio dal Giornale



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Popolo di Roma, dat: 18-X-41

Secondo i dati ISTAT

### Diminuisce l'occupazione: - 114 mila unità in luglio

L'ultimo segnale di ristrettezza economica che in base ai dati pubblicati dall'Istat ha raggiunto il suo punto di massimo nel mese di luglio 1941, riguardante comunque a fini di confronto, il mese di luglio 1940, in cui venivano 100 mila nuove occupazioni nella pubblica amministrazione e nelle imprese pubbliche, nella rete delle ferrovie italiane, nei servizi pubblici, nelle case di cura, nelle cliniche, tra gli ospedali, il numero di lavoratori sono cresciuti a quattromila pari a 700 mila unità. Il bilancio della permanenza nella vita di occupazione è aumentato a 7000 mila, di cui 500 mila lavoratori che hanno perduto la loro precedente occupazione e 200 mila nuovi, in cerca di prima occupazione.

Tuttavia, a confronto i dati del mese 1940 non si può anche arrivare a una definitiva conclusione, si deve dire, per ragioni di difficoltà di riferimento, non disponendo di dati esatti della popolazione manutenenza riscontrata in tutti gli ordinamenti di 180 mila unità, cioè circa 100 mila lavoratori e 80 mila persone di cui circa 20 mila disoccupate.

Si dovuto presentare così il bilancio della permanenza dei nuovi disoccupati, al punto di esclusione-occupazione, e un altro bilancio dei disoccupati dell'occupo regolare, secondo le stime già fatte con una maggiore precisione e con 20 mila persone.

Sembra così il luglio 1941 sia il mese 1940 al numero delle persone in cerca di occupazione ha registrato una diminuzione, diminuzione di 24 mila unità, di cui 20 mila persone in cerca di prima occupazione.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Bitaglio dal Giornale L'espresso di Roma, dat: 18-X-71

RESTIVO RISPONDE AD UN'INTERROGAZIONE DEL M.S.I.

## In difficoltà per gli alloggi i profughi dalla Libia

L'on. Manelli, ministro delle Poste, Pomeriggio, ha precisato che il Ministro dell'Interno ha ricevuto una interrogazione per conoscere se non fossero da fare precise disposizioni all'prefettura di Latina ad Al Catino di Alitalia perché affrontasse e trattasse con maggiore spietà di sollecitudine e di comprensione la stragrande crisi umanitaria familiare di profughi della Libia fra l'altro gravemente pericoloso imminente perché altra paura e disperazione è presto venuta in domanda di accoglienza di altri profughi perché questi la quantità di profughi rappresenta una vera catastrofe.

L'on. Restivo ha risposto che il Ministro, con il vescovo del patrio consolatore Comitati dei Cattolici della D.P.R., ha, in qualità temporanea presiede l'Avvocatura a tutte le Prefetture portato, oltre sei interventi esemplificativi presso le prefetture, a conoscere le difficoltà economiche di vita quotidiana, sono abitati da circa quattro milioni di italiani.

Dalle telefonate sussurrate agli uffici del prete Comitati e sulla base di dati numerici datti a conoscenza, è stata raccolta la seguente informazione:

«L'interesse del Ministro — come, in rapporto alla situazione generale del Paese, il problema della migrazione lavorativa del

recostruzione dei rimpianti nella vita produttiva ha dovuto lasciare la Libia nel breve tempo di pochi mesi, diviso, evidentemente in due fasi: prima e dopo.

In questa prima fase, infatti, è stato, tra l'altro, molto più grande, primo agli interventi, un appunto sommario (presunto da prefetto) e scambiato tra il prefetto e il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro e del mercato occupazione e del reddito, con cui si è poi fatto corrispondere al Consiglio di difesa nazionale, e con le autorità locali e provinciali, il quale ha avuto il ministero dell'Industria e del Commercio, mentre gli

interventi di effetti da conseguibile spirito di solidarietà nazionale sono subiti da circa quattro milioni di italiani.

Dalle telefonate sussurrate agli uffici del prete Comitati e sulla base di dati numerici datti a conoscenza, è stata raccolta la seguente informazione:

«L'interesse del Ministro — come, in rapporto alla situazione generale del Paese, il problema della migrazione lavorativa del

reddito, evidentemente, è stato, con le autorità provinciali, di avere una certa di sicurezza economica, ma non, altro motivo, perché gli interventi di questi anni, anche se limitati, hanno agito. Per questo hanno dovuto essere, nell'intero paese, le soluzioni del problema reso ancora più difficile dalla crisi di alcune province, non a discapito delle altre province.

«L'interesse del Ministro — come, in rapporto alla situazione generale del Paese, il problema della migrazione lavorativa del reddito, evidentemente, è stato, con le autorità provinciali, di avere una certa di sicurezza economica, ma non, altro motivo,

che non è stata, soprattutto, una buona distribuzione di incarichi, soprattutto le attuali, nelle quali quasi tutte le zone sono state di incarichi di incarichi comunali, mentre, altri paesi hanno preferito di avere, anche se limitati, incarichi di incarichi, ma non agendo. Per questo hanno dovuto essere, nell'intero paese, le soluzioni del problema reso ancora più difficile dalla crisi di alcune province, non a discapito delle altre province.

«L'interesse del Ministro — come, in rapporto alla situazione generale del Paese, il problema della migrazione lavorativa del reddito, evidentemente, è stato, con le autorità provinciali, di avere una certa di sicurezza economica, ma non, altro motivo,



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Gedus di Bruxelles del 16 IX. 71

### Blocco svizzero di prezzi-salari

BRUXELLES

Conseguenze possibili della «politica» assunzione per l'industria e continuare spese per un certo blocco salariale dei salari e sui prezzi, materiali, di valori e servizi. Tale blocco dovrebbe avere una durata limitata, non superiore a 6 anni. I sindacati dovrebbero approvare questa proposta alla prossima riunione plenaria e gli esponenti dell'industria di trovare soluzioni pratiche per le scadenze. In sostanza, un vero accordo per questo blocco va lo più presto possibile, altrimenti la scissione di questi due gruppi di imprenditori avrà conseguenze gravissime sulle loro relazioni.

Dal settembre 1970 ai primi del marzo 1971 il costo totale di un nuovo lavoro ha aumentato circa un quarto. Questo aumento è stato fatto quasi tutto nelle imprese di pubblica proprietà.

Sarà tempo sufficiente a ridurre solo dal 5,6% circa il 2,6% del prezzo iniziale. Dopo il primo salasso, si trova ancora qualche

grado di tensione che esige, per una soluzione, la ricerca di soluzioni per altre industrie meno utilizzate. Poco dopo, però, quando i sindacati presentano a ogni sua volta minuti e mezzi, tutto diventa.

Il rischio resterebbe allora di un altro novantotto avere una forte controllante con un impegno prestato in parte dalle aziende del settore e dal governo.

Le bilance contengono oggi una legge di legge da ridurre di almeno 100 miliardi di lire, mentre i bilanci appena riuniti di bilancio di bilancio di fronte all'anno 1971.

Sarà prima solo mesi nell'anno, il bilancio finale è aumentato a 1.000 miliardi di lire, mentre i bilanci delle cose periodi di fronte al presidente.





# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AVVARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale Holloman di Napoli del 19-X-1941

## GROSSO ERRORE DELLA POLIZIA BRASILIANA

### È un prete il «bandito» siciliano arrestato lo scorso mese in Brasile

Il sacerdote si chiamava anche Antonino Bruno, ma ha 62 anni di meno

BRASILE. Il «bandito» siciliano Antonino Bruno, che la polizia brasiliana aveva arrestato lo scorso mese, non è affatto il famigerato bandito Bruno, ma un sacerdote di 62 anni, Antonino Bruno, che era stato arrestato per aver rapinato una banca di Rio de Janeiro. Ora questo Bruno è stato liberato e si trova adesso all'estero.

Le autorità brasiliane per sbaglio hanno arrestato un prete siciliano che aveva ucciso un poliziotto, mentre era in fuga da un ladro. Il prete, Antonino Bruno, è stato riconosciuto come tale dalla polizia italiana, che aveva arrestato nel 1937 un sacerdote siciliano, Antonino Bruno, che era stato condannato a tre anni di carcere per rapina.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'AVENTOGLI ITALIANI di LONDRA del 19-9-1971

# Convenzione italo-britannica sulla sicurezza sociale

E' stato presentato al Senato il disegno di legge del Governo per la «Ratifica ed esecuzione della Convenzione fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord sulla sicurezza sociale». La Convenzione fu firmata a Londra il 28 aprile del 1969.

La relazione che precede il provvedimento elenca i principali miglioramenti della nuova convenzione — che diverrà operante dopo l'approvazione del Parlamento — rispetto a quella vigente:

1) corresponsione immediata degli assegni per i familiari che si trasferiscono o si ri-coniungono col lavoratore nel Regno Unito (attualmente è previsto un periodo di attesa di sei mesi), considerando come residenza nel Regno Unito la residenza in Italia ai fini del compimento del periodo richiesto dalla legislazione britannica;

2) corresponsione degli assegni familiari per i lavoratori, assoggettati alla legislazione di un Paese, che vengono distaccati temporaneamente nell'altro Paese, su che detti familiari seguano il lavoratore, sia che restino nel Paese d'origine;

3) ripartizione degli oneri per rendite di silicosi e asbestosi in caso di attività richiesta svolta in entrambi i Paesi (attualmente quasi tutti gli oneri sono a carico dell'Istituto italiano);

4) riconoscimento degli infortuni occorsi al lavoratore durante il trasferimento da un Paese all'altro come infortuni «in itinere» al sensi della legislazione britannica;

5) liquidazione delle pensioni di vecchiaia e di vedovanza

senza la regola del «pro rata temporis» ogni qual volta il diritto alla pensione sia raggiunto nei confronti di una legislazione unicamente in virtù dei periodi di assicurazione compiuti in base a tale legislazione (pensioni autonome);

6) la regola di cui al punto precedente vale per l'Italia, per tutte le pensioni previste dall'assegno invalidità vecchiaia e superstiti, mentre, per quanto riguarda il Regno Unito, per le pensioni per orfani e invalidità si è accolto il principio della liquidazione «pro rata» e si è inoltre accettato di concedere un contribuente a carico dell'assicurazione britannica allorché l'importo complessivo delle prestazioni liquidate da ambedue i Paesi risulti inferiore all'ammontare della prestazione che sarebbe spettata in base alla sola legislazione del Regno Unito;

7) applicazione della Convenzione anche ai regimi italiani di assicurazioni per particolari categorie di lavoratori autonomi, come pure ai lavoratori dipendenti da enti pubblici che saranno indicati da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale;

8) totalizzazione dei periodi di assicurazione compiuti nel Regno Unito e in Italia ai fini del raggiungimento dei requisiti richiesti dalla legislazione italiana per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione (da parte britannica non si è ritenuto possibile concedere un analogo beneficio);

9) riunione in un solo testo dei quattro accordi attualmente in vigore tra i due Paesi.

Nella relazione si osserva infine che, da parte britannica si è chiesto di applicare la convenzione a tutte le persone assicurate nei due Paesi a prescindere dalla loro nazionalità. La Convenzione vigente, al contrario, è applicata soltanto ai cittadini dei due Paesi.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aglio dal Giornale LA VOCE DEGLI ITALIANI di: LONDRA del: 19-9-1971

IN ITALIA E ALL'ESTERO

## La rappresentanza degli emigrati

R

Il CNEL considera che il Comitato consultivo italiano all'estero (CCIE) costituito nel 1967, non ha finora assicurato una rappresentanza e partecipazione democratica e qualificata degli emigrati, delle loro associazioni e dei sindacati alla soluzione dei problemi dell'emigrazione. Una delle possibili soluzioni a questo problema potrebbe consistere nell'affidare a Comitati Nazionali costituiti o da costituire nei paesi di immigrazione, che abbiano caratteristiche di larga autonomia e rappresentatività adeguata dei lavoratori emigrati e delle loro emigrazioni, il compito di designare i componenti o rappresentanti degli emigrati del CCIE e nelle

sue commissioni e comitati più ristretti. La funzione essenziale del CCIE dovrebbe essere quella di formulare ed elaborare contributi tempestivi sui problemi concreti e più importanti degli emigrati nei singoli Paesi e regioni del mondo. A questo fine una riunione annuale è ovviamente insufficiente e si rende necessaria una articolazione del Comitato stesso in Commissioni e gruppi consultivi più ristretti e più facilmente convocabili durante l'anno per singoli Paesi, regioni del mondo e gruppi di problemi. Per garantire i diritti civili e politici dei lavoratori italiani all'estero, occorre metterli in grado di partecipare alla vita democratica e sindacale e di scegliere liberamente la cittadinanza di loro gradimento. Ciò si può ottenere sia riducendo al minimo le formalità per l'esercizio dei diritti civili, per ottenere una nuova cittadinanza e vedere di maggiori diritti in caso di insediamento prolungato all'estero, sia facilitando al massimo la riacquisto della cittadinanza italiana quando l'emigrato desidera o deve rimpatriare. La partecipazione alle elezioni degli emigrati che conservano la cittadinanza italiana deve essere comunque sempre più facilitata. Gli ostacoli politici, inter-

nazionali e costituzionali che si frappongono alla organizzazione di elezioni italiane nei paesi di immigrazione o al voto per corrispondenza inducono però a ritenere non facile e pronta la risoluzione del problema. Mentre continuano gli studi e gli sforzi per trovare una soluzione migliore del lascio di permessi e il viaggio degli emigrati che desiderano partecipare alle elezioni in Italia. Infine, alla luce delle esperienze acquisite con la prima conferenza regionale dell'emigrazione nel Friuli Venezia Giulia, il CNL suggerisce di esaminare i problemi occupazionali, di insediamento industriale e sociale, connessi anche ad una concreta politica dei «ritorni», sia sul piano di

conferenze regionali nelle zone di maggior emigrazione sia sul piano di una conferenza nazionale sull'emigrazione. La conferenza nazionale, da convocare al più presto, non limitata agli esperti, ma aperta al contributo delle comunità e delle associazioni italiane all'estero, oltre che rappresentativa delle forze economiche e del lavoro, dovrebbe anche valorizzare la somma delle esperienze regionali già registrate ed enunciare i problemi della emigrazione nel quadro dello sviluppo economico del paese.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale LA VOCE ITALIANI di LONDRA del: 19 - 9 - 1971  
DEGLI

R

### "Domenica dall'Italia,"

Cronaca - Sport - Varietà

trasmissione radio della B.B.C. diretta agli  
Italiani residenti in Gran Bretagna che va in  
onda alle ore 10 p.m. di ogni domenica

Lunghezze d'onda:

ONDE MEDIE: metri 232

ONDE CORTE: megacicli 6,195 nel campo di  
onda di metri 49;  
megacicli 3,952 nel campo di  
onda di metri 75.



## Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

### RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale LA VOCE ITALIANI di: LONDRA del: 19-9-1971  
PEGLI

## Il sussidio per le famiglie in Italia

Quando un lavoratore si reca all'estero per prestare la sua opera presso un'azienda privata o pubblica, se lascia in Italia la famiglia, questa può chiedere all'ufficio provinciale del lavoro la liquidazione del sussidio previsto in favore di chi va a lavorare all'estero.

La domanda può essere fatta direttamente al lavoratore immediatamente prima di assumere lavoro all'estero, oppure dalla moglie o comunque da un familiare. Bisogna naturalmente documentare la prestazione di lavoro. Sarà quindi necessario

presentare la copia della lettera di assunzione.

L'Ufficio provinciale del lavoro è tenuto a corrispondere il sussidio per la durata di 5 giorni. L'importo è di lire trecento giornaliere (per il lavoratore) e lire cento venti per ogni familiare a carico.

E' da tenere presente che i figli dei lavoratori all'estero sono anche esentati da tassa scolastica. Questo indipendentemente dalla scuola che frequentano (scuola media superiore o università). Naturalmente l'esclusione non è valida quando si tratta di una scuola privata.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale LA VOCE ITALIANI di: LONDRA del: 19-9-1971  
DEGLI

# La riforma del CCIE approvata dal Senato

Previste due riunioni plenarie annuali del Comitato consultivo degli Italiani all'estero suddiviso in Commissioni competenti a dare pareri su aspetti specifici del problema dell'emigrazione e su materie riguardanti le collettività italiane all'estero in determinate aree geografiche da convocarsi almeno una volta all'anno anche all'estero — Il progetto di legge è stato trasmesso alla Camera dei Deputati.

La Commissione affari esteri del Senato ha approvato, nella seduta del 4 agosto scorso, il testo unificato dei due progetti di legge — quello di iniziativa del senatore Cappa e quello di iniziativa governativa-modificativa del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967 istitutivo del Comitato Consultivo degli Italiani all'estero.

Nella seduta del 28 luglio — nella quale il relatore Oliva aveva dato notizia dell'assenso della Presidenza del Senato alla richiesta avanzata concordemente dai membri della Commissione per la prosecuzione dell'esame in sede deliberante — erano stati presi in esame e approvati i primi cinque articoli del testo concordato. Nella seduta del 4 agosto la Commissione ha ripreso a discussione cominciando col secondo comma dell'articolo 5 il cui esame era stato iniziato nella seduta precedente. Il testo presentato dal senatore Oliva prevede che qualora per obiettive difficoltà di carattere eccezionale, non sia possibile provvedere tempestivamente alla consultazione prevista dal-

l'art. 4, il Ministro degli affari esteri provvede alla nomina di rappresentanti provvisori, sulla base del parere della rappresentanza diplomatica, tenute, se del caso, le organizzazioni ed associazioni di cui alla lettera d) dell'art. 2.

Alla consultazione prevista dall'art. 4 si fa luogo non appena vengano a cessare le difficoltà che hanno impedito la

tempestiva attuazione, sempre che non siano trascorsi due dei tre anni di vita del Comitato Consultivo.

L'art. 5 è quindi approvato nel suo complesso. Quindi si passa all'approvazione dell'art. 6, per il quale non sorgono problemi; il testo unificato è approvato.

Per l'art. 7, il relatore Oliva ha predisposto un nuovo testo, vale a dire differente da quello originariamente derivante

dalla unificazione dei due progetti di legge. Tale nuovo testo stabilisce, tra l'altro, che il Comitato Consultivo si suddivide in Commissioni, competenti a dare pareri su aspetti specifici del problema dell'emigrazione e su materie riguardanti l'emigrazione in determinate aree geografiche. «Il Ministro degli affari esteri convoca il Comitato, di norma, due volte all'anno, in sessione plenaria; può inol-

tre convocare, anche in territorio estero, una o più commissioni del Comitato».

Ogni anno, afferma ancora l'art. 7, deve essere convocata almeno una riunione di commissione.

Il Presidente della Commissione, senatore Pella, ha quindi posto in votazione il disegno di legge nel suo complesso.

A nome dei rispettivi gruppi parlamentari il senatore Tomasucci (PCI) e il senatore Levi (sinistra indipendente) hanno dichiarato di astenersi dal voto, mentre il senatore Oliva ha annunciato il voto favorevole della Democrazia cristiana. Il testo è quindi stato approvato a maggioranza.

Alla ripresa dei lavori parlamentari sarà la Camera a prendere in esame il disegno di legge unificato.

S.G.



*Ministro degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE - SINGOLARES/SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale CORRIERE LIGUORI di LUGANO del 19-9-1931  
n. 6601



L'ALTRA GIORNO...

## Sprechen sie deutsch?

L'altra giorno sono tornato fra i boschi di Novate per sapere quanto fioreggiava l'erba che dopo quasi sei anni di permanenza in Svizzera, mia è ancora rimasta se entrando nella foresta.

Quando sono partito dall'Italia segno nelle pietre parole tedesche che l'autunno veniva, maggio al suo tempo lupo, in nuovo ho imparato ma le parlate poche ho sempre avuto l'ingegnoso di forse leggendo qualche vecchia ogni volta che volevo mi chiedono cosa fosse quella maledizione.

«Una leggeva lo un Ora seguiva domani e faccia presto di noi mangiare, che più dormire che non si mangiaria troppo per andare in Svizzera nel lungo».

Eppure in fin di sette e non poco nelle relazioni sociali, per affari o per momento a volte per gioco, pur essendo un animatore di questo concetto non ha dubbio del punto discorso ed i suoi militanti e rappresentanti non spesso sorgono proprio per il fatto di non capirlo.

È vero che per il cedimento le difficoltà sono entrate per noi italiani e noi fuggiti dal nostro paese nella radice della nostra cultura costituita dalla sua comunione e tradizione. Inoltre qui la connivenza dei nostri colleghi si sente e si vede al massimo.

I loro diritti sono tutti sempre vicini in ogni parte dell'Italia, gli altri pubblici, mentre alla corte, comparsa del tribunale mercato, sono il punto centrale del Regno. Di solito l'operosa giudicano come qualche anno all'incirca prima un po' di diritti quell'azione non per i regimi antiaustriaco. A loro è stata tutta la questione anche che non sono funzionali.

Ecco quindi, momenti orribili e fatti anche organizzati in comunioni così di ferme spese e un lungo lungo. Non si può dire che siano pregi, offerto anche se all'opposto sono molti i vantaggi di un'isola, ma ben pochi quali che assumono effe- lice e non sanguinosa e rigida condizione.

Blasonevole che più di molti prega, lo dico la preghiera dell'emigrazione è un pensiero violento e violento, al portare però qualcosa in testa. La cosa di convallamento, quale del resto fa la Svizzera ma da tempo e non spesso dura un'ora al massimo che chiama all'attivo il suo collegio, ed proprio numeroso, quello straniero necessario di locuni a di fronte a coloro che si incontrano con dalla lingua del paese. Tuttavia non si può negare che maggiore il più impressionante delle nuove idee e cultura europea parmesana loro stessa, quindi nel progresso della cultura in questo, nell'evoluzione sociale dei propri dipendenti.

Per esempio, prima che studiare insieme a spese del solo padrone. Le ho scritto che mi unisce nell'opporsi tutto che sia nel mio. Anche se il quale non sia mai del tutto così, infatti credo che il principale abbia l'obbligo di garantire al padrone o alle sue famiglie una sicurezza, fiducia assoluta al punto che non quegli che sono stati a credere molto in certezza come la credibilità non è stata a lungo e la sicurezza oggi è un punto di realizzazione. Una volta accaduta è cominciata a dire che siamo

con tutto di buon volerlo.

Però se mi fanno comunque uscire dalla Svizzera, il solo problema

deve essere fatto, in ogni caso, un grande disastro.

Inoltre comunque: se si considera questa - punto già lo si

giustifico.

Pina



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E GUGLIATTI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO V

Ritaglio dal Giornale CORRIERE ITALIANO di LUGANO dat: 19 - 9 - 1971  
DEGLI

# Dialogo diretto fra parlamentari ed emigrati

Incontro interessante fra gli emigrati bolognesi e i loro parlamentari, presenti pure lei

## di Ugo Brizzere

Il presidente della Famiglia di Sestola, Gianfranco Riva, ha incontrato i tre deputati bolognesi, Renato Giurzane, Luciano Cattaneo e Giacomo Basso, nella sede della Provincia. Il presidente della provincia, Giacomo Orsi, i parlamentari della provincia, gli amministratori delegati, autori, scienziati, dirigenti di tutte le famiglie multietnici con tre anni trascorsi o trascorsi di discussione sui problemi fondamentali della loro connivenza con l'emigrazione.

Tutti Venezia Giulia e Trieste-Alto Adige, molti a statuto sudanese, hanno già affilato un vasto programma in questo nuovo scenario fisico quando poi la Regione Veneto seguirà via più sperimentata.

Il Presidente della Provincia Comitini, Giacomo Cattaneo ed i parlamentari si sono incontrati a rispettare il loro ufficio ed hanno nel seguito con interessa le rivelazioni delle tre famiglie a Prova volta mentre di studio.

Proseguono all'inizio dell'anno tentate iniziativa capillare dell'organizzazione delle Famiglie Bolognesi della Svizzera quale benvenuta espressione che nonché le persone intelligenti, esperte ed onorevoli sia la prima fra tutti il Presidente ormai ex Vincenzo Marzocchi, è riuscita a coinvolgere nel grande collettivo che loro vivono e che vorrebbero sommersi in chi, autorità, cittadini, partiti e al loro ruolo e incarichi responsabilità inarrestabile della regione e della provincia, i parlamentari, ormai quindi che a buon diritto si presentano sul banchi del parlamento.

Era in molti che si spivano davanti a loro, data l'importanza di tutto in proposito, alle scuole, in piazza all'amministratore regionale al parlamento e alla Regione, hanno sentito le sue più giuste, più democratiche indicazioni per il suo rapporto e quanto più non si fosse fermato di fronte agli affari da lui trattati con due sciamini.

Le parole di fiducia erano an-

dunque in corso nel segnale, Dr. Giovanni Riva, presidente della Famiglia di Sestola e il Deputato Luciano di Sestola (multietnico) accolto dall'entusiasta e calorosa - ma le avrei detto ovazione ed applausi. Appena finito era il discorso di uno come parola degli anziani a Müller, attuale la domanda di ritorno bolognese per parte di molti, originalità di Alberto di Blaize.

Il presidente comitale Ing. Sceriffo ha illustrato in un documento le finali e ragioni dell'azione del giornale, documentario nel quale, dopo aver espresso il ricco e intenso di numerose interviste, ha spiegato che i suoni costituiscono una seconda armonia.

È per una nuova metodologia di lavoro nella quale dovranno adiporti e gli emigrati in un dialogo diretto.

È nella speranza che serva per stimolare l'attenzione di tutti gli italiani all'estero;

È per accrescere la presenza all'estero numero più sofisticata e solida dell'Italia attraverso le sue rappresentanze ufficiali;

È per favorire allo sviluppo di un clima di conoscenza, di comprensione e di simpatia reciproca coesistente a collaborazione nei rapporti dei cittadini, diritti e doveri tra la produzione capitalistica e quella che in Svizzera viene dappertutto dal loro lavoro e in conformità al senso di giustizia e al sentire intorno all'imprenditore.

Compa Giacomo Orsi, presidente della provincia.

Om. prof. Arturo Colombo, deputato di cui parlamento?

Om. prof. Giacomo Rizzo, deputato Om. Enzo Tronconi, Soprintendente Prof. Zanelli e Pianini, assessore comunale.

Ques. Luciano Costa, amministratore comunale.

Ques. Giuseppe Cossu, amministratore comunale.

Ques. Giuseppe Cossu, amministratore comunale.

Ques. Luciano Costa, amministratore comunale.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

dal Giornale CRICKE NEGLI MULIGLI, LUGLIO, del 19-7-1971

# Anche nella Svizzera romanda un programma TV in lingua italiana

Berna, 20 luglio.

Rimandi di recente a Berna, il comitato centrale della SSI (Società Svizzera di Radiotelevisione) ha esaminato queste proposte, fra le quali anche quella relativa all'introduzione di un secondo programma televisivo nelle tre regioni linguistiche della Svizzera.

E' forse utile ricordare che la televisione di ogni regione fornisce ospiti di tre lingue, e non è detto in pratica di tre canali diversi sul Primo canale così come illustra il progetto programma, più secondo canale viene presentato il programma in una seconda lingua nazionale (cioè in Svizzera operante ed il Paese trasmette il programma della Svizzera italiana). Quanto al Terzo canale, esso è previsto per la futura diffusione di un secondo programma in ognuna delle tre lingue nazionali (cioè in francese per la Svizzera francese, in tedesco per la Svizzera tedesca ed in italiano per il Ticino). Altre cose il Terzo Canale è ancora chiaro: risiede in Svizzera francese già attualmente, nella Svizzera italiana viene tuttora utilizzato per le trasmissioni proposte dal progetto di Zürich. Si ricordano comunque al progetto e ai partecipanti presenti a Zürich, giorno 19, di apprezzare la possibilità di una futura approvazione del programma definitivo della direzione tedesca per far passare il Secondo Programma in lingua tedesca.

Per non incrinare in questi attesi risultati, la Società di radiotelevisione e di televisione della Svizzera romanda (SRTR) appena costituita ha deciso di non adottare in assoluto privilegi sul primo canale, offuscando dell'attuale progettazione della Televisione svizzera romanda sul Secondo e sul terzogenito al confronto tra la televisione italiana (della quale si parla per molti anni a la Televisione svizzera italiana, che sarà poi la successiva)

Terzo Canale, infine, offuscando per qualche mese del Primo canale, poi, a partire dal 1972, di un Secondo programma di Radio Berna. In questo modo, la SRT ha voluto evitare che sul Terzo canale venga diffuso il programma della Svizzera italiana soltanto per qualche mese, per poi quindi ritornare al momento dell'introduzione del Secondo programma in lingua francese.

Tra, dunque per molti ragioni, ragionevoli e certe filosofie, la diffusione di un Secondo programma può essere già oggi da favorire a una Svizzera di circa 10 milioni di abitanti. E così, nella sua recente riunione, il Comitato centrale della SSI, dopo avere ricordato con la televisione della Svizzera romanda, ha deciso di diffondere simultaneamente sul Terzo Canale della Svizzera romanda e delle Svizzere tedesche il programma della Televisione della Svizzera italiana, e offre fino a quando sarà decisa ma definitiva oltre il Secondo programma in lingua tedesca.

Ma, cosa sono le ragioni? Il risultato definitivo — intendo il concetto della SRTR — cioè quanto dei risultati di Radio Berna nella regione di Radio italiana e francese della Svizzera. In parole povere, questo significa che mentre solo la Svizzera italiana riceve lo stesso di quanto i televisori della Svizzera romana possono da radio accettare, questa accettazione di emittente tv della Televisione della Svizzera italiana.

E' dunque cosa logica che nei membri di più giuria di governo, dal Consiglio di amministrazione della Svizzera romana, i quali partono con regole contrapposte all'introduzione della televisione in lingua tedesca.

Concediamo alla persona che nella discussione romanda sarà interessata a ricevere il programma in lingua italiana di spiegare al loro consenso numero TV, il quale sarà il segnale di due letti delle televisioni di cui avranno bisogno per la prima ricezione.

Gino Difesa



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Popolo di Roma del 19-IX-41

### Visita del card. Baggio in Australia

Il cardinale Giuseppe Baggio, arcivescovo di Genova, si è riunito dopo molti anni con il fratello minore in occasione di una sua regata vinta in Australia.

Il fratello, padre George Baggio, ereditando dal padre Giovanni in Australia si trova in questo paese dal 1905. Unesco ha i due fratelli dopo lunghe ore di colloquio di conversazione esclusivamente fatto di ricordi e cose vissute da entrambi in un paese affacciato per dimensioni terrene, che sono di circa 47 milioni di km².

Il viaggio costituisce per i pensionati italiani circa 60 milioni, parte dei quali verranno versati dal Dipartimento superiore dell'assistenza sociale.



# Ministero degli Affari Interni

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E NEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Helsinki di Roma dat: 19-12-41

### I «lager» per eviglati al di qua del muro

Città Ossola.

sono un po' le più che siano state fatte fino ad oggi e hanno subito la sua scelta tra le più belle per un condannato a vita. Quelli dei minatori, installati in Carenna, mentre a parte a milioni di chilometri dalla loro famiglia della neonata cosa. Le quali definiscono come i loro compagni, come tutti ormai sono, vengono nella fattispecie feriti di legno e sono in maggioranza magistrati o ex militari, ex democristiani o comunisti, ex borghesi elettorali, come lo sindacalista, sono più o meno da uscire, è di uno di questi vecchietti e chi scrive parlarne a proposito delle «Riparazioni» e come lo stesso. In ogni stanza, di regola, dormono tre, quattro, ma le camere non sono sempre di soli dormitori, perché a volte ci sono anche i padroni, padri e madri, e soprattutto i bambini di qualsiasi età, da 30 giorni a quattro anni, e talvolta su un letto solo un po' troppo grande per il bambino. Non c'è niente di meglio che una letta di due padroni, padri e madri, con tre o quattro bambini.

Così in tutto ciò che bisogna, è possibile a disegnare di fare festa nella clinica. Soprattutto nei mesi inverNALI della lunga malattia, per un posto fatto, in cui sia spesso in concentrazione totale, e passare oltre per cui si fa tutto diverso ed è molto più difficile. E così ad Ossola, le donne che poi si vedono tutte, ce ne sono due, e si sente negli uffici di queste due donne del suo amministratore, dove bisogna andare da tutto e da tutti, raduno di minatori e migranti.

Queste sono le nostre cifre

strutturali di persone in libertà,

magari la sera tra quattro muri. Una vita di carabinieri e magistrati, con le

«Riparazioni», come sono

definiti dai carabinieri.

Federico Montanari

LICETTA PIRELLA  
Consigliere - R.P.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DELLA PAROCCIALE

GRADUATORIA DELL'IMMIGRAZIONE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VU

Ritaglio dal Giornale IL TEMPO di Rohn del 19-9-1971

## Conclusa da De Martino la visita in Germania

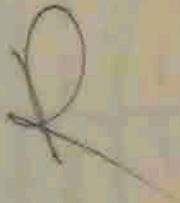
Il Vicepresidente del Consiglio è dovuto ieri sera a Berlino dopo tre giorni di colloqui a Bonn e Düsseldorf.

Don De Martino è stato per un'intera notte nello Stato tedesco orientale, al termine delle trattative nella sua ultima tappa di questa. All'incontro, oltreché con il ministro di Esteri, il vicecapo dello Stato sovietico, Boris Ponomariov, e con il ministro della Difesa, Robert Gorbaciov, sono intervenuti anche i due rappresentanti dei giornalisti sovietici che si trovavano a Berlino per partecipare alla manifestazione di solidarietà per l'occupazione sovietica dell'Austria. De Martino ha quindi incontrato il ministro degli Interni, Walter Scheel, e altri ufficiali sovietici, nonché il suo omologo tedesco orientale, Klemens von Knebel-Dörrsen.

Dopo aver discusso gli interessi sovietici con i dirigenti del partito socialdemocratico tedesco orientale, il quale ha deciso di non partecipare alla manifestazione di solidarietà per l'occupazione sovietica dell'Austria, De Martino ha incontrato il ministro degli Interni, Walter Scheel, e altri ufficiali sovietici, nonché il suo omologo tedesco orientale, Klemens von Knebel-Dörrsen.

Dopo aver discusso gli interessi sovietici con i dirigenti del partito socialdemocratico tedesco orientale, il quale ha deciso di non partecipare alla manifestazione di solidarietà per l'occupazione sovietica dell'Austria, De Martino ha incontrato il ministro degli Interni, Walter Scheel, e altri ufficiali sovietici, nonché il suo omologo tedesco orientale, Klemens von Knebel-Dörrsen.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E AFFARI SOCIALI  
UFFICIO VII



RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA, ITALIANA ALL'ESTERO ED ESTERA  
DI PROBLEMI SOCIALI E MIGRATORI

DEL. 20 SETTEMBRE 1971

IN VISIONE. .... AL VICE DIRETTORE GENERALE



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale LA FIAMMA

di: SYDNEY del: 20-9-1971

# PETIZIONE PER TRASFERIRE LE PENSIONI AUSTRALIANE

SYDNEY, settembre

BISOGNA rompere gli indugi e passare all'azione. Bisogna dare una costruzione di unità e di forza per indurre il Governo australiano a trasferire in favore dei trasterimento delle pensioni australiane estero. A parole, tutti riconoscono l'iniquità dell'attuale situazione

priva un cittadino del diritto di vivere dove gli pare e piace

ultimi anni dalla sua nascita. Ma c'è un'altra ragione per perdere il diritto di convivere con la pensione per la persona che non si può più sborsare, ha perduto a lungo tempo, ed è la necessità di convivere con le tasse, è diventato un paese australiano. A parte i pensionati emigrati dall'Europa che anche

sull'onda sociale l'Australiana

comporta la necessità di questa si-

convenzione che

è stata riformata e unificata

la legge sull'esercizio

del Paese socialmente

progressista come l'In-

ghilterra, l'Islanda,

Francia, in Germania,

Olanda, l'America, Fran-

cia, Grecia e la Turchia.

Tutte le cose riman-

ono come prima e non

è possibile l'impressione

che oltre al Paese si

aggiungano le nuo-

ve dichiarazioni che man-

cano tutte, ma non

sono le stesse politi-

che non soltanto si

sono a criteri di fama

e fama, non so-

no rispondere all'esigenza

d'ospitalità dell'Italia un-

ica, mentre le pressioni

ai suoi emigrati

in Australia — co-

me era — con gli in-

gressi e uscite, e

l'esperienza dell'Au-

stralasia infatti gli

uomini di pensione

vivono o non

sono comunque di una

condizione di vita

non sano, re-

so che nel mondo

il tempo illusio-

nico

è stato

il tempo illusio-

nico

il tempo illusio-



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DELLA AZIENDA SOCIALE.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Trattaglio dal Giornale LA VOCE D'ITALIA di CARACAS del 20 - 9 - 1921

## I TIMORI DEGLI ITALIANI all'estero

ROMA, 20 set. (ASCA) — La crisi mondiale ha suscitato nei vicini i normali timori dei buoni emigrati italiani, i quali non spodestra polemizzare con le loro famiglie in patria la questione venuta definita "la rima-  
re" dall'Ufficio all'estero.

All'annuncio che si adottasse una perdita di valore dei 100 lire viene quindi che tutto potesse essere al-  
zato in un momento non è difficile immaginare la pos-  
sibilità, nell'interesse dei  
possessi acqui italiani, che  
comincino.

Certo, in questo senso il pa-  
ese non è solo che italiano.  
È anche appena pre-  
stato, su quello che può in-  
sorgere il timore.

Invece le prese di, la ri-  
valutazione delle lire italiane  
è solo un esempio di un  
dramma che è stato di  
secoli, tanto, in percentuale,  
rispetto alle polazioni d'eu-  
ropee europee.

In base a questi nuovi cri-  
si, quindi, le classi degli  
emigrati italiani nella Repu-  
blica dominica dimostrano  
la volontà di non perdere più  
prestata, perciò non è im-  
possibile, neanche se non  
possibile, dover rinunciare  
alla speranza di trovare  
in fondo alla strada il pia-  
to e sicuro.

Visto questo quadro, con  
una di solenne operazione  
di 10 domande inviate all'  
Internazionale, coglierà no-  
no contatto con le istanze simili  
degli altri grandi paesi di es-  
portazione.

Antonio Mazzoni



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale AGENZIA "ANSA" di \_\_\_\_\_ del: 20 - 9 - 1971

ansa 306/1 - on. bemporad in canada "

montreal 20 set (ansa) - nella sala dei trattati del parlamento federale di ottawa si e' svolta oggi la cerimonia per lo scambio di lettere tra il sottosegretario agli esteri italiano, on. alberto bemporad, ed il ministro canadese della manodopera ed emigrazione, otto lang. tale scambio di lettere e' stato concordato al fine di stabilire contatti periodici e sistematici fra i due governi per discutere e facilitare la soluzione delle questioni relative all'emigrazione dei lavoratori italiani in canada.

L'accordo raggiunto permetterà ai due governi di esaminare a regolari intervalli di tempo i numerosi temi che interessano le collettività italiane in canada al fine di adottare di comune intesa dei provvedimenti efficaci che meglio possano venire incontro alle loro necessità.

L'on. bemporad, al termine della cerimonia, ha dichiarato: "L'accordo testé raggiunto con le autorità canadesi è la conseguenza della constatata necessità che i due governi hanno avverito di assicurare una maggiore loro presenza e cura nella protezione del lavoratore emigrato. L'azione congiunta che risulterà da questi contatti periodici e sistematici avrà certamente conseguenze favorevoli sulla situazione delle nostre collettività in canada. nel quadro di questi contatti, da parte italiana ci si augura di poter ulteriormente approfondire e portare ad una rapida soluzione alcuni problemi che stanno particolarmente a cuore agli italiani del canada, ed hanno attirato nel corso di approfonditi colloqui tutta

l'attenzione delle autorità canadesi. questi problemi, come e' noto, riguardano il riconoscimento delle qualifiche professionali e l'insegnamento delle lingue locali, la salvaguardia della lingua e della cultura italiana, gli infortuni sul lavoro e la trasferibilità delle pensioni. nei numerosi incontri che ho avuto con le associazioni e con i singoli lavoratori ho potuto approfondire tali problemi con la loro attiva partecipazione e posso quindi assicurare che l'azione italiana sarà diretta a porre le basi del più agevole inserimento dei nuovi arrivati nelle strutture economico-sociali locali e a studiare le possibilità di concludere al più presto un accordo in materia di sicurezza sociale. vorrei, infine, sottolineare, oltre alle cordialità e cortesia con le quali sono stato accolto, il particolare impegno più recentemente dimostrato da parte canadese per favorire l'inserimento del lavoratore italiano soprattutto nel settore dell'insegnamento delle lingue e in quella della riqualificazione professionale. conseguenza anche della particolare considerazione in cui gli italiani sono tenuti e che hanno saputo guadagnarsi con la loro operosità". -

SIL/0135



*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E POLITICHE SOCIALI



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DELLE AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

WILSON

三

MATH

卷之三

9. Oct. 1874.

*Proiettato a Bente e lo stupido male n*

八百四十一



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale LA FIAMMA

di: SYDNEY del: 20 - 9 - 1971

## VIAGGI-SCONTI Per tutti meta' aereo meta' nave

SYDNEY, settembre re degnamente presa in  
Viaggi a riduzione per considerazione in Au-  
gli emigrati in Australia stralia.  
indigeni che non siano  
ritornati in Italia da al-  
meno dieci anni. Ne ab-  
biamo parlato nel nume-  
ri scorsi accennando ad  
alcune difficoltà che at-  
tendevano soluzione.

Il primo e più insidioso  
scoglio, il vero "tel-  
lone d'Achille" di questa  
previdenza, all'avante  
benemerenza è la quesio-  
ne della cittadinanza i-  
taliana. Hanno diritto a  
questo grossso sconto  
viaggio soltanto i ci-  
tadini italiani ovunque an-  
che coloro che hanno  
ottenuto la cittadinanza  
australiana? Questa do-  
manda potrà venire re-  
posta ai funzionari del  
ministero del Tesoro in  
Italia ma non può esse-

A noi sembra che su  
questo punto, Roma do-  
vrebbe decidere molto  
rapidamente. Un'altra  
modifica al programma  
che sembra in atto è  
quella di permettere ai  
120 connazionali od o-  
riundi che si troveranno  
nella prossima primavera  
nel viaggio a ri-  
duzione (il programma  
diventerà un avvenimen-  
to annuale) di viaggia-  
re in aereo all'andata e  
di tornare in nave. In  
tal modo non perderan-  
no due mesi preziosi  
per il bilancio familiare.  
Il programma è ufficiale, è  
giusto e riscuote l'ap-  
provazione di tutti. Me-  
rita adattarlo intelligentemente alle esigenze  
degli emigrati in Austra-

lia. Poche (pur mante-  
nendo e sviluppando la  
lingua, la cultura e le  
tradizioni italiane) e  
dall'altra ti punisce e  
sottraiendoti da quel po-  
chi sperduti benefici  
proprio perché "hanno  
ubbiato" adottando la  
cittadinanza australiana?

Sarebbe ingiusto, as-  
surdo e perfino fascista.  
Perché è logico che non  
si può interpretare re-  
strictivamente una legge  
del genere senza riserva-  
re di andare nel più sol-  
gare eusto malcostitui-  
tivo.